



HDI
ASSICURAZIONI



HDI



HDI
ASSICURAZIONI

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria 2024



HDI ASSICURAZIONI S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

2024

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 marzo 2025

INDICE	
SINTESI	8
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	14
A.1 Attività	15
A.1.1 Informazioni sulla Compagnia	15
A.1.2 Eventi significativi	17
A.2 Risultati di sottoscrizione	17
A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali	20
A.3 Risultati di investimento	20
A.3.1 Risultati complessivi delle attività di investimento e sue componenti	20
A.3.2 Investimenti in cartolarizzazioni	23
A.3.3 Strategia di investimento	23
A.4 Risultati di altre attività	26
A.4.1 Contratti di leasing significativi	28
A.5 Altre informazioni	28
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	30
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance	31
B.1.1 Struttura del Sistema di Governance	31
B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali	36
B.1.3 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo	38
B.1.4 Modifiche al Sistema di Governance	39
B.1.5 Politica delle remunerazioni	39
B.1.6 Operazioni sostanziali con gli Stakeholders	40
B.2 Requisiti di professionalità, correttezza, onorabilità, indipendenza e procedura di valutazione dei requisiti	40
B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	43
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi	43
B.3.2 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)	45
B.4 Sistema di Controllo Interno	46
B.4.1 Funzione Compliance di Gruppo	47
B.5 Funzione di Audit Interno	48
B.5.1 Indipendenza e obiettività della funzione di Audit Interno	49
B.6 Funzione Attuariale	49
B.7 Esternalizzazione	51
B.8 Altre informazioni	52
C. PROFILO DI RISCHIO	53
C.1 Rischio di Sottoscrizione	55
C.2 Rischio di Mercato	59
C.3 Rischio di Credito	62
C.4 Rischio di Liquidità	63
C.5 Rischio Operativo	65
C.6 Altri Rischi Sostanziali	68
C.7 Altre informazioni	73
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	74
D.1 Valutazione delle Attività	75
D.1.1 Avviamento e Attivi Immateriali	78
D.1.2 Attività fiscali differite	78
D.1.3 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio	78
D.1.4 Immobili (non ad uso proprio)	79
D.1.5 Partecipazioni	79
D.1.6 Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti	80
D.1.7 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	81
D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti	81
D.1.9 Riserve tecniche a carico riassicuratori	81
D.1.10 Adjustment riserve Best Estimate cedute	81
D.1.11 Altre voci dell'attivo	82
D.2 Valutazione delle Riserve Tecniche	82
D.2.1 Riserve tecniche Non-Life	82
D.2.2 Riserve tecniche Life	87
D.2.3 Misure di Garanzia di Lungo Termine (Volatility Adjustment)	89
D.3 Valutazione delle altre passività	90
D.3.1 Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali	90
D.3.2 Accantonamento di natura non tecnica	90
D.3.3 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	90
D.3.4 Depositi ricevuti da riassicuratori	91
D.3.5 Passività per imposte differite	91
D.3.6 Debiti verso enti creditizi	91
D.3.7 Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizio	91
D.3.8 Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)	91
D.3.9 Passività subordinate	91
D.4 Metodi alternativi di valutazione	91
D. 5 Altre informazioni	92
E. GESTIONE DEL CAPITALE	93
E.1 Fondi Propri	94
E.1.1 Politica di Gestione del Capitale	94
E.1.2 Fondi Propri Disponibili	94
E.1.3 Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR	95
E.1.4 Riconciliazione tra Patrimonio Netto da bilancio d'esercizio e Eccesso delle Attività sulle Passività	96
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	96
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità	96
E.2.2 Informazioni aggiuntive sulle LAC DT	97
E.2.3 Requisito patrimoniale minimo	100
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	100
E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno	100
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	100
E.6 Altre informazioni	101
ALLEGATI 1 - QRT	
	102
ALLEGATO 2 – RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	
	115

DATI SIGNIFICATIVI DELLA COMPAGNIA AL 31 DICEMBRE 2024

Utile netto*



Variazione:
-14.176 migliaia di €

28.443 migliaia di €

Utile ante imposte*



Variazione:
-18.812 migliaia di €

35.875 migliaia di €

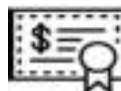
Patrimonio Netto*



Variazione:
-25.907 migliaia di €

637.967 migliaia di €

Investimenti*



Variazione:
-5,08%

6.404.350 migliaia di €

Premi emessi*



Variazione:
+14,3%

1.826.076 migliaia di €

Solvency Ratio



Variazione:
+11,5%

206,5%

Requisito Patrimoniale di Solvibilità



Variazione:
-18.623 migliaia di €

452.721 migliaia di €

Requisito Patrimoniale Minimo



Variazione:
-8.381 migliaia di €

203.724 migliaia di €

Fondi Propri a copertura del SCR



Variazione:
+15.407 migliaia di €

934.696 migliaia di €

Fondi Propri a copertura del MCR



Variazione:
+29.837 migliaia di €

755.874 migliaia di €

Dipendenti



Variazione:
+24

602

Investimenti sostenibili ESG *



1.304.087 migliaia di €

*Valori di bilancio local



SINTESI

Il presente documento rappresenta la Relazione annuale sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (Solvency and Financial Condition Report – SFCR) di HDI Assicurazioni S.p.A., (di seguito anche Compagnia, Impresa o Società), e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa, al fine di garantire la trasparenza nei confronti dei soggetti esterni e del mercato, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II), recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), da quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati), che integra la Direttiva, e secondo le disposizioni del Regolamento IVASS n. 33.

In questa sezione sono sinteticamente riportate, le informazioni essenziali inerenti alla situazione sulla solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia, più dettagliatamente trattate nelle sezioni successive con riferimento a:

- A. Attività e Risultati
- B. Sistema di Governance
- C. Profilo di Rischio
- D. Valutazione ai fini della Solvibilità
- E. Gestione del Capitale

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2024 della Società.

Tutti gli importi sono esposti in migliaia di euro. Eventuali incongruenze nelle somme/differenze riportate nelle tabelle sono dovute agli arrotondamenti.

A. Attività e Risultati

La Compagnia opera con una clientela definita e selezionata proponendo sistemi d'offerta composti da prodotti e servizi atti a creare valore per i clienti e produrre un vantaggio competitivo per le proprie attività.

La clientela è composta prevalentemente dal segmento Retail e viene suddivisa nei seguenti segmenti in modo da individuare al meglio i bisogni assicurativi: le famiglie, i commercianti, gli artigiani, i piccoli professionisti e le piccole e medie imprese.

La Compagnia chiude l'esercizio 2024 con un utile ante imposte pari a 35.875 migliaia di euro ed evidenzia complessivamente un decremento di 18.812 migliaia di euro rispetto ai 54.687 migliaia di euro del 2023. L'utile netto 2024 invece, pari a 28.443 migliaia di euro, con un decremento di 14.176 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, l'utile ante imposte relativo ai rami danni registra un decremento di 11.769 migliaia di euro, passando da 48.077 migliaia di euro del 2023 a 36.308 migliaia di euro del 2024, mentre l'utile ante imposte relativo ai rami vita diminuisce di 7.043 migliaia di euro, passando da un utile di 6.610 migliaia di euro del 2023 a una perdita di 433 migliaia di euro del 2024.

Il decremento del risultato ante imposte è determinato principalmente dalle seguenti variazioni.

Il risultato del conto tecnico dei rami danni migliora di 19.916 migliaia di euro, mentre il risultato tecnico dei rami vita peggiora di 11.211 migliaia di euro.

Gli altri proventi e oneri sono negativi per 16.672 migliaia di euro e migliorano rispetto all'esercizio precedente per 171 migliaia di euro, di cui -1.400 migliaia di euro danni e +1.571 migliaia di euro vita. I proventi ed oneri straordinari registrano un decremento di 25.272 migliaia di euro, di cui -27.682 migliaia di euro danni e +2.410 migliaia di euro vita.

Con riferimento ai proventi finanziari netti, si registra un decremento nei rami vita di 7.565 migliaia di euro; in particolare l'utile netto degli investimenti si riduce di 10.922 migliaia di euro, mentre i proventi straordinari netti aumentano di 3.357 migliaia di euro. I proventi finanziari netti dei rami danni registrano una diminuzione di 5.785 migliaia di euro, con un decremento dell'utile netto degli investimenti di 5.844 migliaia di euro, ed un aumento dei proventi straordinari netti di 59 mila euro.

L'andamento tecnico dei rami danni - lavoro diretto - presenta risultati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio, che si riduce dal 103,4% del 2023 al 90,61% del 2024 (-12,79 punti percentuali). Il miglioramento del combined ratio lordo è ascrivibile all'effetto combinato della riduzione dei sinistri (il 2023 è stato caratterizzato da un'elevata sinistrosità, anche a causa degli eventi atmosferici registrati durante l'esercizio) e dell'aumento dei premi lordi contabilizzati registrati nell'esercizio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 637.967 migliaia di euro, di cui 227.204 migliaia di euro vita e 410.763 migliaia di euro danni, e rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2023, che era pari a 663.874 migliaia di euro, di cui 224.158 migliaia di euro vita e 439.716 migliaia di euro danni, si incrementa dell'utile dell'esercizio 2024 pari a 28.443 migliaia di euro, di cui 3.046 migliaia di euro vita e 25.397 migliaia di euro danni, e diminuisce a seguito della distribuzione all'azionista dei dividendi per 54.350 migliaia di euro erogati dai rami danni.

I premi emessi si attestano a 1.826.076 migliaia di euro e registrano un aumento del +14,3% rispetto ai 1.597.369 migliaia di euro del precedente esercizio. I premi emessi danni del lavoro diretto, pari a 769.555 migliaia di euro, si incrementano del +7,5% rispetto ai 715.742 migliaia di euro del 2023, mentre i premi emessi vita, pari a 1.056.358 migliaia di euro registrano un incremento del +19,8% rispetto ai 881.483 migliaia di euro del 2023.

La composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia un incremento dei rami vita dal 55,2% del 2023 al 57,9% del 2024, mentre il peso dei premi dei rami danni diminuisce dal 44,8% al 42,1%.

In relazione alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari registratasi nel corso del 2022, il Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2022, n. 122, aveva introdotto la facoltà per le imprese di assicurazione italiane che redigono il bilancio di esercizio e la relazione semestrale in conformità al decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173, di derogare in via temporanea e straordinaria alle norme previste dal codice civile in materia di valutazione dei titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa e, come tali, presenti nel portafoglio ad utilizzo non durevole. La deroga consentiva alle imprese di assicurazione che avessero registrato minusvalenze sui titoli del portafoglio non durevole, di valutarli al valore risultante dal bilancio annuale regolarmente approvato ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2021, al costo di acquisizione, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La norma prevedeva tuttavia che non potessero essere distribuiti utili fino a concorrenza di detta mancata svalutazione ("riserva indisponibile"). L'IVASS, in attuazione delle suddette norme primarie, ha adottato il Regolamento n. 52 del 30 agosto 2022.

Nei primi mesi del 2023, il legislatore è intervenuto sulla normativa sopra illustrata in sede di conversione del cosiddetto Decreto Aiuti quater, prevedendo la possibilità di dedurre dall'ammontare della riserva indisponibile la quota parte, attribuibile agli assicurati, della mancata svalutazione dei titoli, riferita all'esercizio di bilancio e fino a cinque esercizi successivi (norma ispirata alla tecnica dello shadow accounting previsto dai principi contabili internazionali). A tal fine, il Provvedimento IVASS n. 127 del 14 febbraio 2023 ha aggiornato il testo di alcune disposizioni del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 settembre 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 23 settembre 2023, in considerazione del protrarsi della situazione di volatilità e di turbolenza dei mercati finanziari, aveva esteso anche a tutto l'esercizio 2023 tale facoltà, ma senza la possibilità di dedurre dall'ammontare della riserva indisponibile la quota parte, attribuibile agli assicurati, della mancata svalutazione dei titoli, riferita all'esercizio di bilancio e fino a cinque esercizi successivi. A tal fine, il Provvedimento IVASS n. 138 del 25 settembre 2023 aveva aggiornato il testo di alcune disposizioni del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022.

A settembre del 2023, il legislatore è nuovamente intervenuto sulla predetta norma primaria con Decreto Legge n. 131 del 29 settembre 2023, convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2023, n. 169, riformulando l'articolo 45 del decreto legge n. 73/2022 e reintroducendo la possibilità di dedurre dall'ammontare della riserva indisponibile la quota parte, attribuibile agli assicurati, della mancata svalutazione dei titoli, riferita all'esercizio di bilancio e fino a cinque esercizi successivi. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con Decreto dell'8 febbraio 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio 2024, considerato il permanere di una situazione di volatilità dei corsi e quindi di turbolenza dei mercati, ha confermato l'estensione a tutto l'esercizio 2023 della facoltà per le imprese di assicurazione di tenere conto anche dell'effetto sugli impegni esistenti verso gli assicurati riferiti all'esercizio di bilancio e fino a cinque esercizi successivi. Il medesimo decreto ha previsto che le imprese determinino l'ammontare degli utili distribuibili tenendo conto dell'importo già distribuito per l'esercizio 2022. L'IVASS, con il provvedimento n. 143 del 12 marzo 2024, ha pertanto modificato nuovamente il Regolamento n. 52 del 30 agosto 2022 per recepire le disposizioni emanate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Infine, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto pubblicato in data 27 settembre 2024 ha esteso anche per tutto l'esercizio 2024 la facoltà per le imprese di assicurazione italiane, di derogare in via temporanea e straordinaria alle norme previste dal Codice civile in materia di valutazione dei titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa e, come tali, presenti nel portafoglio ad utilizzo non durevole. Analoga estensione non è avvenuta con riferimento alla possibilità di dedurre dall'ammontare della riserva indisponibile la quota parte attribuibile agli assicurati.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2024, in continuità rispetto all'esercizio precedente, la Compagnia ha ritenuto di avvalersi delle disposizioni in questione e utilizzare quindi la facoltà di derogare dai normali criteri di valutazione dei titoli previsti dal Codice civile.

In data 2 novembre 2023, l'IVASS aveva dato il via libera alla fusione della gestione separata CBA Accumulo nella gestione separata Alfiere, con il Provvedimento n. 0251167/23. L'incorporazione ha avuto effetto a decorrere dal 1° aprile 2024 e ha interessato due gestioni separate caratterizzate da politiche di investimento omogenee e che presentano una composizione simile in termini di asset class, sebbene con una allocazione che vede una percentuale maggiore di OICR per quanto riguarda la gestione separata Alfiere.

Inoltre, in data 17 luglio, l'IVASS ha dato il via libera alla fusione della gestione separata Bancom nella gestione separata Alfiere, con il Provvedimento n. 0172719/24. L'incorporazione ha avuto effetto a decorrere dal 1° ottobre 2024 e ha interessato due gestioni separate caratterizzate da politiche di investimento omogenee e che presentano profili di rischio simili.

Entrambe le operazioni sono avvenute senza alcun aggravio di oneri o spese a carico dei contraenti, come disposto dall'art. 34 del Regolamento ISVAP n°14/2008, e sono state effettuate al fine di conseguire l'interesse dei contraenti, in quanto motivate principalmente da esigenze di adeguatezza dimensionale, dalla ricerca di un miglioramento dell'efficienza gestionale realizzabile sia attraverso la gestione di un unico patrimonio di più grandi dimensioni sia grazie alla gestione di un portafoglio aperto alla nuova produzione, in grado di cogliere le opportunità di investimento offerte dai mercati finanziari

Il mese di gennaio 2025 è stato contraddistinto da un flusso di dati, eventi e notizie di grande rilevanza, che hanno innescato un aumento importante della volatilità. Innanzitutto, una serie di dati sull'economia statunitense ha nuovamente portato gli investitori a ipotizzare uno scenario di tassi "più elevati, più a lungo"; in secondo luogo, la notizia del rilascio da parte dell'azienda cinese DeepSeek di un nuovo modello di intelligenza artificiale ha innescato una profonda rotazione e diffuse prese di profitto all'interno del comparto tecnologico. Per finire, l'annuncio da parte della Casa Bianca di dazi del 25% sulle importazioni da Canada e Messico e del 10% su quelle dalla Cina ha innescato delle aspettative pessimistiche in chiusura del mese. Non hanno invece riservato grandi sorprese le decisioni intraprese da Fed e BCE: la banca centrale americana ha lasciato i tassi invariati, mentre la BCE ha tagliato i tassi di 25 punti base e confermato l'adozione di un approccio graduale, pur sottolineando che il processo di disinflazione è in pieno svolgimento e la politica monetaria ancora restrittiva.

In questo contesto, i mercati obbligazionari globali hanno registrato performance marginalmente positive.

Nonostante uno scenario che permane altamente incerto alla data di redazione del bilancio, i risultati dei primi mesi del 2025, con riferimento alla gestione tecnica assicurativa e finanziaria, sono in linea con gli andamenti evidenziati nel 2024 e conformi agli obiettivi prefissati e alle aspettative.

Per quanto riguarda il business assicurativo non si segnalano eventi di particolare rilievo.

B. Sistema di Governance

HDI Assicurazioni S.p.A., in conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, adotta un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 05 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Il Sistema di Governance di HDI Assicurazioni è proporzionato alla natura, alla complessità delle attività e al profilo di rischio della Compagnia; è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Compagnia è impegnata e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La Compagnia adotta il Sistema di Governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana, avendo come organi principali: l'Assemblea dei Soci che, nelle materie di competenza, esprime la volontà degli Azionisti; il Consiglio di Amministrazione al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia e il Collegio Sindacale che opera con funzioni di vigilanza del rispetto della Legge e dello Statuto Sociale.

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito quattro Funzioni Fondamentali, cosiddette Key Function: Internal Audit, Risk Management di Gruppo, Compliance di Gruppo e Funzione Attuariale e secondo il disposto del Regolamento IVASS n. 44/2019 ha istituito una funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode indipendente.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono declinate in specifiche policy approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

C. Profilo di Rischio

La costituzione di un Sistema di Gestione dei Rischi strutturato in funzione della natura, della portata e dell'attività esercitata che consenta alla Compagnia l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi legati all'attività di business esercitata, unitamente a un sistema di limiti e soglie, sono gli elementi fondamentali che consentono alla Compagnia di monitorare il proprio profilo di rischio al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, evitando quei rischi che potrebbero minarne la solvibilità.

Con riferimento alla valutazione al 31/12/2024 l'ammontare complessivo del Solvency Capital Requirement (SCR) è pari a 452.721 migliaia, mentre il Minimum Capital Requirement (MCR) è pari a 203.724 migliaia.

Con riferimento ai rischi valutati attraverso il requisito di capitale calcolato secondo la Formula Standard con l'applicazione di parametri USP ai rischi tecnici danni, di seguito si riporta l'importo del SCR per modulo di rischio.

REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ		(importi in migliaia di Euro)
	2024	
Rischio di Mercato	172.907	
Rischio di inadempimento della controparte	69.584	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	85.234	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	30.368	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	288.089	
Diversificazione	-207.776	
BSCR	438.406	
Rischio operativo	62.487	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-48.172	
SCR	452.721	

In questo contesto i moduli di rischio più significativi risultano essere il rischio di sottoscrizione per il segmento Non Life, il rischio di mercato e il rischio di sottoscrizione per il segmento Life.

D. Valutazione ai fini della Solvibilità

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 6.970.903 migliaia di euro e rispetto a 7.361.214 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di -390.311 migliaia di euro.

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 6.142.835 migliaia di euro e rispetto a 6.723.247 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di -580.412 migliaia di euro. Complessivamente, quindi, l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 828.068 migliaia di euro e rispetto a 637.967 migliaia di euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 190.101 migliaia di euro.

Le riserve tecniche del business danni relative alla valutazione secondo Solvency II al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.318.493 migliaia di euro, mentre le riserve tecniche del business vita sempre secondo la valutazione Solvency II, al 31 dicembre 2024 ammontano a 4.367.306 migliaia di euro.

Nella specifica sezione sono forniti ulteriori dettagli sui criteri e sulle metodologie applicate per la valutazione delle attività e passività.

E. Gestione del Capitale

Per quanto riguarda la solvibilità, al 31 dicembre 2024, la Compagnia dispone di Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR pari a 934.696 migliaia di euro, di cui 715.130 migliaia di euro classificati nel Tier 1, 196.728 migliaia di euro classificati nel Tier 2 e 22.838 migliaia di euro classificati nel Tier 3. Il requisito patrimoniale di solvibilità è pari a 452.721 migliaia di euro e pertanto il Solvency Ratio della Compagnia, dato dal rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità, è pari a 206,5%.

Relativamente al MCR, la Compagnia detiene Fondi Propri ammissibili a copertura pari a 755.874 migliaia di euro, di cui 715.130 migliaia di euro classificati nel Tier 1 e 40.745 migliaia di euro classificati nel Tier 2. Il requisito patrimoniale minimo è pari a 203.724 migliaia di euro; pertanto, il MCR Ratio è pari a 371,0%.

FONDI PROPRI DISPONIBILI E AMMISSIBILI

(importi in migliaia di Euro)

	2024
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	934.696
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	911.857
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	934.696
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	755.874
SCR	452.721
MCR	203.724
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	206,5%
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	371,0%

A. ATTIVITÀ E RISULTATI



A.1 Attività

A.1.1 Informazioni sulla Compagnia

HDI Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Roma, è una Compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa vita e danni con Decreto Ministeriale n. 19570/1993, è iscritta alla Sezione I dell'Albo delle Imprese assicurative al n. 1.00022.

L'IVASS, in data 15 luglio 2008, ha iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi il Gruppo HDI Assicurazioni, assegnando allo stesso il numero d'ordine "015".

Alla data del 31 dicembre 2024 al Gruppo appartengono le seguenti Società:

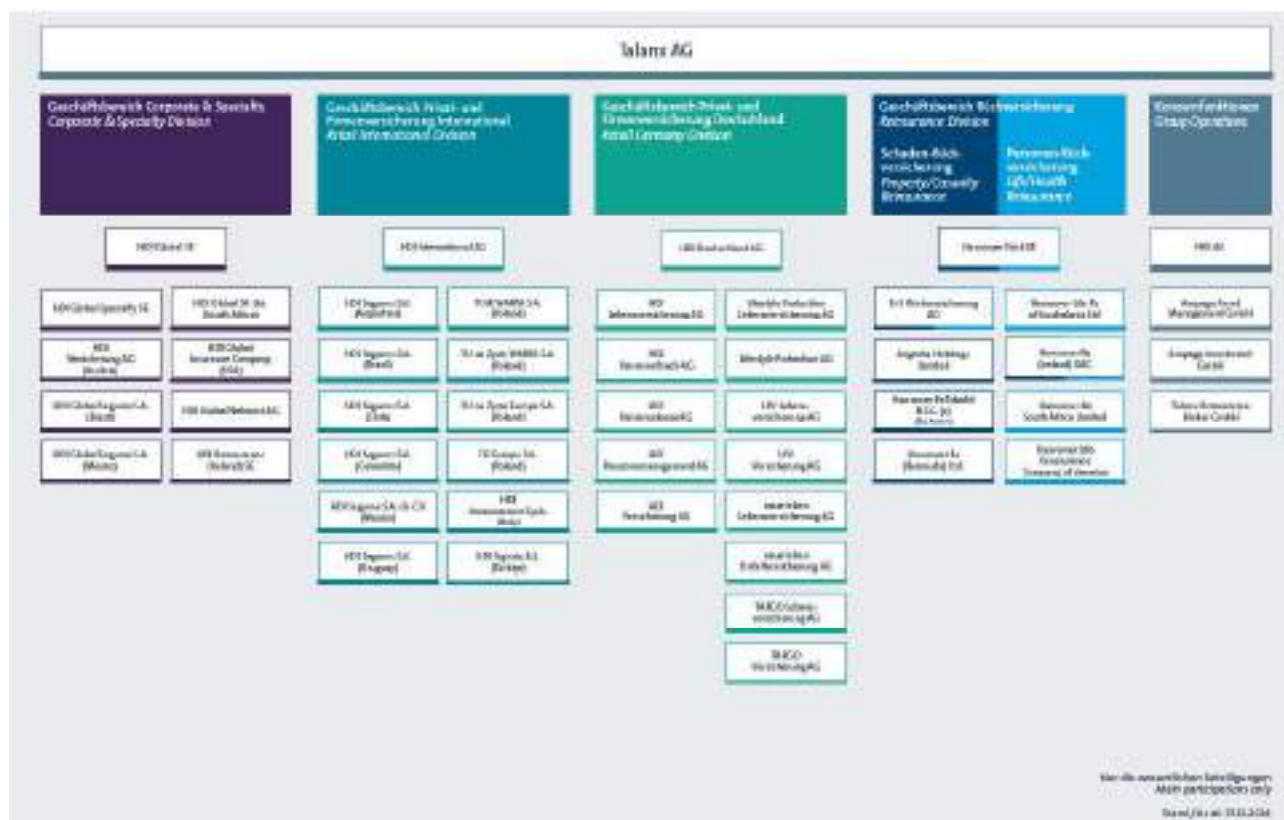
- HDI Assicurazioni S.p.A. (CapoGruppo), con sede in Roma P.zza Guglielmo Marconi, 25;
- HDI Immobiliare S.r.l., con sede in Roma, P.zza Guglielmo Marconi, 25, società di gestione immobiliare partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InLinea S.p.A., con sede in Roma, P.zza Guglielmo Marconi, 25, società di intermediazione finanziaria e assicurativa, posseduta per il 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.;
- InChiaro Life dac, Compagnia di assicurazioni irlandese, con sede a Dublino, impegnata in attività assicurative nel ramo vita, partecipata al 100% da HDI Assicurazioni S.p.A.



La Compagnia fa parte di una grande realtà assicurativa tedesca presente in oltre 175 Paesi nel mondo, atteso che il socio di controllo - in quanto portatore dell'88,58% del capitale sociale - è HDI International AG il cui capitale sociale è interamente posseduto da Talanx AG.

Si precisa che il titolare del rimanente 11,42% del capitale sociale è HINT Europa Beteiligungs AG & Co. KG, a sua volta controllata da HDI International AG.

Talanx AG - holding del Gruppo HDI VAG società di mutua assicurazione - attraverso diverse società, opera nell'ambito dell'assicurazione diretta rami danni e vita, nell'ambito della riassicurazione danni, vita, malattie, e nei servizi finanziari.



HDI Assicurazioni S.p.A., come già evidenziato, è una Compagnia multiramo che opera sul territorio nazionale, tramite una rete di Agenzie Generali e con specifici accordi con istituti bancari e brokers.

L'attività di revisione contabile dei conti di HDI Assicurazioni S.p.A. è svolta dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La Mission aziendale è sintetizzata nel claim "al tuo fianco, ogni giorno": la vicinanza al cliente è l'elemento che ci differenzia. Il claim esprime con convinzione la visione di HDI Assicurazioni del rapporto assicurativo, che deve basarsi su precisi valori quali la vicinanza, il servizio, la trasparenza, l'onestà e la competenza.

La Compagnia opera con una clientela definita e selezionata proponendo sistemi d'offerta composti da prodotti e servizi atti a creare valore per i clienti e produrre un vantaggio competitivo per le proprie attività. La clientela è composta prevalentemente dal segmento Retail.

Le origini della Compagnia affondano le loro radici nel nostro Paese, l'Italia, dove nel 1881 viene fondata da un gruppo di Ferrovieri la "Società di Mutuo Soccorso". HDI Assicurazioni è oggi il risultato di quel percorso cominciato più di un secolo fa.

Dal 1997 HDI fa un altro passo in avanti, entrando a far parte del Gruppo Talanx di Hannover (nato gruppo HDI), un grande Gruppo assicurativo tedesco, di rilievo internazionale.

In Italia, HDI può contare su oltre 800 agenti distribuiti equamente su tutto il territorio ed una presenza resa ancora più capillare dalla partnership con importanti player del settore bancario che completano la Rete di vendita della Compagnia. Nel 2021, con l'acquisizione di Amissima Assicurazioni S.p.A., HDI Assicurazioni passa all'11° posto tra gli assicuratori danni in Italia.

La visione strategica di HDI Assicurazioni, in linea con i principi del Gruppo, è fondata anzitutto sulla centralità dei suoi Clienti. Vogliamo essere una assicurazione sempre connessa con il cliente, in grado di migliorare la qualità dell'offerta e del servizio. Migliorare costantemente il servizio agli assicurati differenziando la nostra offerta e ottimizzando le tariffe.

In sintesi, essere "Al tuo fianco, ogni giorno" per HDI significa:

- realizzare profili d'offerta e servizi fatti "su misura", distribuiti attraverso canali specifici;
- agire secondo i principi della responsabilità sociale e con una attenzione particolare alla comunità in cui viviamo;
- costruire, nel tempo, una relazione di fedeltà, reciproca stima e fiducia con le persone che credono nell'importanza dell'assicurazione, come strumento utile alla salvaguardia ed alla crescita del proprio tenore di vita.

A.1.2 Eventi significativi

Nel corso del secondo semestre 2024, è stata conclusa l'operazione di fusione di due Gestioni separate di HDI Assicurazioni: in particolare la Gestione separata "Fondo Bancom" è stata incorporata nella Gestione separata "Alfiere".

Come disposto dalla vigente normativa regolamentare, l'operazione è stata preventivamente autorizzata dall'IVASS.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Il risultato dell'attività di sottoscrizione al netto della riassicurazione suddiviso per area di attività (Linee di business), è riportato nella seguente tabella. Il risultato netto di sottoscrizione si differenzia rispetto al saldo tecnico netto presente nel bilancio civilistico redatto secondo i principi contabili italiani, per l'assenza dei proventi ed oneri finanziari e degli altri proventi ed oneri tecnici. Negli oneri per sinistri sono ricomprese le spese di liquidazione, che ammontano a 60.156 migliaia di euro nei rami danni e a 1.251 migliaia di euro nei rami vita. Le spese di gestione danni ricomprendono spese di acquisizione per 94.669 migliaia di euro, spese di amministrazione per 21.423 migliaia di euro e spese generali per 85.426 migliaia di euro. Le spese di gestione vita ricomprendono spese di acquisizione per 355 mila euro, spese di amministrazione per 4.868 migliaia di euro e spese generali per 14.827 migliaia di euro.

RISULTATO ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE (AL NETTO DELLA RIASSICURAZIONE)

(importi in migliaia di Euro)

Aree di attività - linee di business	Premi emessi	Premi competenza (A)	Oneri per sinistri (B)	Variazione altre riserve tecniche (C)	Spese di gestione (D)	Risultato di sottoscrizione E = A-B-C-D
Assicurazione spese mediche	5.057	4.659	2.048	-	2.147	464
Protezione del reddito	48.919	52.140	17.018	-	20.769	14.353
Responsabilità civile autoveicoli	406.605	401.144	299.792	-	92.740	8.612
Altre assicurazioni auto	90.342	78.602	54.896	-	29.220	-5.514
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.998	1.270	3.301	-	364	-2.395
Incendio e altri danni ai beni	75.850	71.398	40.812	-	31.036	-450
Responsabilità civile generale	47.283	47.919	17.779	-	17.040	13.100
Credito e cauzioni	19.661	18.848	1.150	-	4.078	13.620
Tutela Legale	2.077	1.664	963	-	-1.194	1.895
Assistenza	11.753	12.569	2.518	-	4.926	5.125
Perdite pecuniarie	1.682	2.883	6.187	-	392	-3.696
Totale Rami Danni	711.227	693.096	446.464	-	201.518	45.114
Malattia	-	-	-	-	-	-
Assicurazione con partecipazione agli utili	976.616	976.616	1.290.620	-	19.175	-333.179
Assicurazione legata ad indici e quote	71.531	71.531	66.763	-	1.578	3.190
Altre assicurazioni vita	2.235	2.235	3.691	-	-703	-753
Totale Rami Vita	1.050.382	1.050.382	1.361.074	-	20.050	-330.742
Totale	1.761.609	1.743.478	1.807.538	-	221.568	-285.628

Premi emessi

I premi emessi lordi del lavoro diretto si attestano a 1.825.913 migliaia di euro e registrano un incremento del +14,3% rispetto ai 1.597.225 migliaia di euro del precedente esercizio. I premi emessi danni, pari a 769.555 migliaia di euro aumentano del +7,52% rispetto ai 715.742 migliaia di euro del precedente esercizio. I premi emessi vita, pari a 1.056.358 migliaia di euro registrano un aumento del +19,8% rispetto ai 881.483 migliaia di euro del 2023.

La composizione percentuale rispetto al totale dei premi emessi evidenzia una decrescita dei rami danni dal 44,8% al 42,1%, mentre i rami vita crescono dal 55,2% del 2023 al 57,9% del 2024.

I rami auto, con 508.967 migliaia di euro, rappresentano il 66,1% del totale dei rami danni (64,7% nel 2023) e rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento pari a 45.728 migliaia di euro, mentre gli altri rami danni, con 260.588 migliaia di euro, rappresentano il 33,9% del totale dei rami danni (35,3% nel 2023) e rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di +8.085 migliaia di euro (+3,2%).

PREMI EMESSI

(importi in migliaia di Euro)

Lavoro diretto	2024		2023		Variazione	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	408.985	22,4%	381.179	23,9%	27.806	7,3%
Altre assicurazioni auto	99.982	5,5%	82.060	5,1%	17.922	21,8%
Totale Rami Auto	508.967	27,9%	463.239	29,0%	45.728	9,9%
Assicurazione spese mediche	5.211	0,3%	4.625	0,3%	586	12,7%
Assicurazione protezione del reddito	50.414	2,8%	51.525	3,2%	-1.111	-2,2%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	2.063	0,1%	1.930	0,1%	133	6,9%
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	85.049	4,7%	77.792	4,9%	7.257	9,3%
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	50.618	2,8%	50.260	3,1%	358	0,7%
Assicurazione di credito e cauzione	38.413	2,1%	38.574	2,4%	-161	-0,4%
Assicurazione tutela giudiziaria	7.508	0,4%	7.548	0,5%	-40	-0,5%
Assistenza	19.548	1,1%	19.229	1,2%	319	1,7%
Perdite pecuniarie di vario genere	1.764	0,1%	1.020	0,1%	744	72,9%
Totale altri rami danni	260.588	14,3%	252.503	15,8%	8.085	3,2%
Totale Danni	769.555	42,1%	715.742	44,8%	53.813	7,5%
Assicurazione malattia	3	0,0%	4	0,0%	-1	-25,0%
Assicurazione con partecipazione agli utili	976.623	53,5%	809.490	50,7%	167.133	20,6%
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	71.531	3,9%	62.988	3,9%	8.543	13,6%
Altre assicurazioni vita	8.201	0,4%	9.001	0,6%	-800	-8,9%
Totale Vita	1.056.358	57,9%	881.483	55,2%	174.875	19,8%
Totale lavoro diretto	1.825.913	100%	1.597.225	100,0%	228.688	14,3%
Totale lavoro indiretto	163		144		19	13,2%
Totale premi emessi	1.826.076		1.597.369		228.707	14,3%

La raccolta del ramo Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli è pari a 408.985 migliaia di euro e rappresenta il 22,4% del totale dei rami danni, mentre la raccolta del ramo Altre assicurazioni auto ammonta a 99.982 migliaia di euro pari a 5,5% del totale dei rami danni. L'aumento dei premi R.C. Auto è stato determinato da una crescita del relativo premio medio (+6,9%), si osserva invece un lieve calo del numero di polizze in portafoglio (-0,8%).

Nell'ambito degli altri rami danni tra i rami più significativi si segnala l'incremento del ramo Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (+7.257 migliaia di euro rispetto al dato 2023); più contenute, anche se complessivamente in crescita, le variazioni registrate dagli altri rami danni.

Nell'ambito dei rami vita, l'incremento dei premi emessi, pari a +174.875 migliaia di euro, è da attribuirsi prevalentemente alla raccolta premi del ramo Assicurazione con partecipazione agli utili, che si attesta a 976.623 migliaia di euro e aumenta di +167.133 migliaia di euro (+20,6%), la raccolta premi relativa al ramo Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote registra un incremento e passa da 62.988 migliaia di euro del 2023 a 71.531 del 2024 (+13,6%). Infine, la raccolta del ramo Altre Assicurazioni Vita registra un decremento del -8,9% rispetto al 2023 e si attesta 8.201 migliaia di euro.

La nuova produzione è stata pari a 971.276 migliaia di euro, con un incremento del 20,7% rispetto al 2023. In particolare, i premi unici ed i premi ricorrenti, con 969.475 migliaia di euro, aumentano del 20,9%, mentre i premi annui, con 1.801 migliaia di euro, diminuiscono del 39,8%.

Andamento tecnico sinistri e spese di gestione

L'andamento tecnico dei rami danni – lavoro diretto – presenta risultati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento al combined ratio che passa dal 103,41% del 2023 al 90,62% del 2024.

Il rapporto sinistri a premi totale diminuisce di 11,92 punti, passando dal 73,59% al 61,67%.

Il cost ratio registra un decremento passando dal 29,82% al 28,94%.

I suddetti rapporti sono calcolati considerando le spese di liquidazione nell'ambito degli oneri per sinistri, coerentemente alla classificazione presente nel bilancio civilistico.

ANDAMENTO TECNICO

	2024	2023	Variazione
S/P totale	61,67%	73,59%	-11,92
Cost ratio	28,94%	29,82%	-0,87
Combined ratio	90,62%	103,41%	-12,79

Il miglioramento del combined ratio lordo è ascrivibile all'effetto combinato della riduzione dei sinistri (il 2023 è stato caratterizzato da un'elevata sinistrosità, anche a causa degli eventi atmosferici registrati durante l'esercizio) e dell'aumento dei premi lordi contabilizzati registrati nell'esercizio.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati relativi al rapporto Totale Sinistri (Sinistri dell'esercizio e di esercizi precedenti) / Premi di competenza e al rapporto Spese di gestione / Premi di competenza, per ramo di bilancio Solvency II comparati con i dati dell'anno precedente.

SINISTRI TOTALI / PREMI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2024			2023			Variazione
	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	Sinistri totali	Premi di competenza dell'esercizio	Sinistri/ Premi	
Assicurazione spese mediche	2.134	4.892	43,62%	988	17.421	5,67%	37,95
Assicurazione protezione del reddito	17.727	54.391	32,59%	22.033	41.564	53,01%	-20,42
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	300.200	403.524	74,39%	283.601	369.901	76,67%	-2,27
Altre assicurazioni auto	54.483	88.242	61,74%	60.080	76.220	78,82%	-17,08
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3.193	1.335	239,18%	409	1.999	20,46%	218,72
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	45.395	80.457	56,42%	83.260	71.525	116,41%	-59,99
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	22.422	51.228	43,77%	37.106	49.202	75,42%	-31,65
Assicurazione di credito e cauzione	3.201	35.910	8,91%	13.527	33.138	40,82%	-31,91
Assicurazione tutela giudiziaria	1.948	7.490	26,01%	-546	7.713	-7,08%	33,09
Assistenza	5.996	19.611	30,57%	6.082	19.256	31,58%	-1,01
Perdite pecuniarie di vario genere	6.246	3.543	176,29%	600	1.173	51,15%	125,14
Totale	462.945	750.623	61,67%	507.140	689.112	73,59%	-11,92

SPESE DI GESTIONE / PREMI COMPETENZA

(importi in migliaia di Euro)

Descrizione	2024			2023			Variazione
	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/ Premi	Spese di gestione	Premi di competenza dell'esercizio	Spese gestione/ Premi	
Assicurazione spese mediche	2.163	4.892	44,22%	1.912	17.421	10,98%	33,24
Assicurazione protezione del reddito	20.924	54.391	38,47%	21.307	41.564	51,26%	-12,79
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	95.237	403.524	23,60%	93.016	369.901	25,15%	-1,54
Altre assicurazioni auto	29.233	88.242	33,13%	24.414	76.220	32,03%	1,10
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	454	1.335	34,01%	489	1.999	24,46%	9,55
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	31.484	80.457	39,13%	27.544	71.525	38,51%	0,62
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	17.866	51.228	34,88%	18.246	49.202	37,08%	-2,21
Assicurazione di credito e cauzione	11.455	35.910	31,90%	10.446	33.138	31,52%	0,38
Assicurazione tutela giudiziaria	2.143	7.490	28,61%	2.192	7.713	28,42%	0,19
Assistenza	5.743	19.611	29,28%	5.702	19.256	29,61%	-0,33
Perdite pecuniarie di vario genere	546	3.543	15,41%	192	1.173	16,37%	-0,96
Totale	217.248	750.623	28,94%	205.460	689.112	29,82%	-0,87

Con riferimento ai rami di bilancio più rilevanti in termini di premi emessi, l'Assicurazione Responsabilità Civile Autoveicoli mostra un decremento di circa 2,27 punti del rapporto S/P totale (dal 76,67% al 74,39%).

Le spese di gestione del lavoro diretto nel complesso ammontano a 239.792 migliaia di euro (di cui 217.247 danni e 22.545 vita). L'incidenza sui premi totali, così come evidenziato nella tabella seguente, risulta in diminuzione e si attesta al 13,1%; nei danni l'incidenza diminuisce di -0,5 punti e si attesta al 28,2% mentre nella vita diminuisce di 0,6 punti (dal 2,7% al 2,1%).

SPESE DI GESTIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2024			2023			Variazione %		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Spese amministrative	21.423	4.868	26.291	20.106	4.795	24.901	6,6%	1,5%	5,6%
Spese di acquisizione	110.398	2.850	113.248	104.035	3.646	107.681	6,1%	-21,8%	5,2%
Spese generali	85.426	14.827	100.253	81.319	15.624	96.943	5,1%	-5,1%	3,4%
Totale spese di gestione	217.247	22.545	239.792	205.460	24.065	229.525	5,7%	-6,3%	4,5%
Incidenza rispetto ai premi	28,2%	2,1%	13,1%	28,7%	2,7%	14,4%	-0,50	-0,60	-1,30
Spese di gestione degli investimenti	7.706	5.253	12.959	1.989	5.495	7.484	287,4%	-4,4%	73,2%
Spese di gestione dei sinistri	60.155	1.251	61.406	60.816	1.514	62.330	-1,1%	-17,4%	-1,5%
Totale spese	285.108	29.049	314.157	268.265	31.074	299.339	6,3%	-6,5%	5,0%

A.2.1 Aree di attività e aree geografiche sostanziali

La Compagnia esercita le proprie attività esclusivamente in Italia.

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati complessivi delle attività di investimento e sue componenti

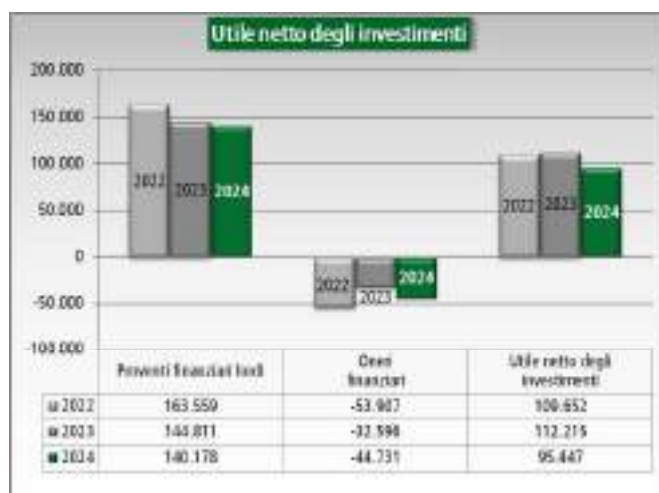
Gli investimenti, escludendo le attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote, ammontano a 5.485.470 migliaia di euro e si riducono di -248.633 migliaia di euro rispetto ai 5.734.103 migliaia di euro del 2023; la valutazione al Fair Value ha comportato un minor valore nella valutazione Solvency II rispetto al bilancio civilistico di 257.794 migliaia di euro. Si segnala che, al fine di fornire una rappresentazione dei dati civilistici coerente con i valori del bilancio Solvency II, i ratei attivi su interessi, che nel bilancio civilistico, così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, sono esposti nella voce G. Ratei e Risconti, sono stati riclassificati tra gli investimenti.

INVESTIMENTI

(importi in migliaia di Euro)

	2024			2023		
	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	44.506	29.909	14.597	43.539	33.844	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	137.335	136.288	1.047	151.902	146.256	5.646
Strumenti di capitale	5.904	5.585	319	6.520	6.401	119
Strumenti di capitale — Quotati	3.730	3.706	24	5.184	5.065	119
Strumenti di capitale — Non Quotati	2.174	1.879	295	1.336	1.336	-
Obbligazioni	5.016.258	5.294.846	-278.588	5.219.511	5.625.765	-406.254
Titoli di Stato	3.401.974	3.639.930	-237.956	3.639.941	3.959.925	-319.984
Obbligazioni societarie	1.610.473	1.650.901	-40.428	1.573.603	1.659.312	-85.709
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-	-	-
Titoli garantiti	3.811	4.015	-204	5.967	6.528	-561
Organismi di investimento collettivo	281.467	276.636	4.831	311.125	306.904	4.221
Derivati	-	-	-	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-	1.506	1.506	-
Altri investimenti	-	-	-	-	-	-
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	5.485.470	5.743.264	-257.794	5.734.103	6.120.676	-386.573
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	686.670	686.670	-	643.121	643.121	-

L'utile netto degli investimenti alla fine dell'esercizio si attesta a 95.447 migliaia di euro, rispetto a 112.215 migliaia di euro del 2023, con un decremento di 16.768 migliaia di euro (-14,9%). L'utile netto degli investimenti dei rami vita ammonta a 82.975 migliaia di euro (93.900 migliaia di euro nel 2023, con un decremento di -10.925 migliaia di euro), mentre i rami danni registrano un risultato positivo pari a 12.472 migliaia di euro (18.315 migliaia di euro nel 2023, con un decremento di 5.843 migliaia di euro).



In particolare, nel 2024, sono stati registrati minor proventi ordinari netti rispetto allo scorso esercizio per -6.682 migliaia di euro, di cui -10.171 migliaia di euro vita e +3.489 migliaia di euro danni, minori proventi da valutazione netti per -1.658 migliaia di euro, di cui +718 migliaia di euro vita e -2.376 migliaia di euro danni e minori proventi da realizzo netti per -8.248 migliaia di euro, di cui -1.472 migliaia di euro vita e +6.976 migliaia di euro danni.

I proventi finanziari straordinari, al netto dei relativi oneri, evidenziano un risultato negativo di -2.336 migliaia di euro, di cui -1.924 migliaia di euro vita e -412 migliaia di euro danni, registrando un miglior risultato pari a +3.417 migliaia di euro rispetto al dato 2023, in cui si era registrato un risultato negativo di -5.753 migliaia di euro, di cui -5.283 migliaia di euro vita e -470 migliaia di euro danni.

PROVENTI ED ONERI SU INVESTIMENTI FINANZIARI

(importi in migliaia di Euro)

	2024			2023			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
a) Proventi su azioni e quote	1.114	8	1.122	455	62	517	144,8%	-87,1%	117,0%
b) Proventi su altri investimenti:									
terreni e fabbricati	2.539	35	2.574	-	387	387	0,0%	- 91,0 %	565,1%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	90.044	29.787	119.831	102.692	20.318	123.010	-12,3%	46,6%	-2,6%
altri proventi	6.982	271	7.253	7.944	128	8.072	-12,1%	111,7%	-10,1%
	99.565	30.093	129.658	110.636	20.833	131.469	-10,0%	44,4%	-1,4%
c) Riprese di rettifiche di valore:									
terreni e fabbricati	-	-	-	-	17	17	-	-100,0%	-100,0%
azioni e quote	891	214	1.105	812	203	1.015	+ 9,7 %	5,4%	8,9%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	18	92	110	-	-	-	0,0%	-	0,0%
altri investimenti finanziari	2.471	-	2.471	2.367	216	2.583	4,4%	-100,0%	-4,3%
	3.380	306	3.686	3.179	436	3.615	6,3%	-29,8%	2,0%
d) Profitti sul realizzo di investimenti:									
azioni e quote	1.392	-	1.392	910	-	910	+ 53,0 %	-	+ 53,0 %
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	1.226	876	2.102	968	41	1.009	26,7%	2036,6%	108,3%
altri investimenti finanziari	203	2.015	2.218	5.207	2.084	7.291	-96,1%	-3,3%	- 69,6 %
	2.821	2.891	5.712	7.085	2.125	9.210	-60,2%	36,0%	-38,0%
Totale proventi (A)	106.880	33.298	140.178	121.355	23.456	144.811	-11,9%	42,0%	-3,2%
a) Oneri di gestione:									
azioni e quote	162	54	216	39	25	64	315,4%	116,0%	237,5%
terreni e fabbricati	1.205	103	1.308	995	174	1.169	21,1%	- 40,8 %	11,9%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	3.871	1.962	5.833	4.438	1.706	6.144	-12,8%	+ 15,0 %	-5,1%
altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-
interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	16	5.586	5.602	23	84	107	-30,4%	6550,0%	5135,5%
	5.254	7.705	12.959	5.495	1.989	7.484	-4,4%	287,4%	73,2%
b) Rettifiche di valore:									
terreni e fabbricati	931	11	942	922	45	967	1,0%	- 75,6 %	-2,6%
azioni e quote	314	-	314	338	-	338	-7,1%	0,0%	-7,1%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	3.044	247	3.291	655	62	717	364,7%	298,4%	359,0%
altri investimenti finanziari	11.542	3.784	15.326	14.433	1.689	16.122	-20,0%	+ 124,0 %	-4,9%
	15.831	4.042	19.873	16.348	1.796	18.144	-3,2%	125,1%	9,5%
c) Perdite sul realizzo di investimenti:									
azioni e quote	295	-	295	-	-	-	0,0%	-	0,0%
obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	2.520	9.079	11.599	5.580	1.356	6.936	-54,8%	569,5%	67,2%
altri investimenti finanziari	5	-	5	32	-	32	-84,4%	-	-84,4%
	2.820	9.079	11.899	5.612	1.356	6.968	-49,8%	569,5%	70,8%
Totale oneri (B)	23.905	20.826	44.731	27.455	5.141	32.596	-12,9%	305,1%	37,2%
Utile netto degli investimenti (A-B)	82.975	12.472	95.447	93.900	18.315	112.215	-11,6%	31,9%	-14,9%
Proventi finanziari straordinari (C)	4.593	1.089	5.682	3.879	133	4.012	18,4%	718,8%	41,6%
Oneri finanziari straordinari (D)	6.517	1.501	8.018	9.162	603	9.765	- 28,9 %	+ 148,9 %	- 17,9 %
Proventi straordinari netti (C-D)	-1.924	-412	-2.336	-5.283	-470	-5.753	-63,6%	-12,3%	-59,4%
Proventi totali netti degli investimenti	81.051	12.060	93.111	88.617	17.845	106.462	-8,5%	32,4%	-12,5%

La gestione immobiliare ha generato un risultato netto positivo pari a +325 migliaia di euro, determinato dai proventi, al netto di ammortamenti e spese generali, derivanti dal nuovo contratto di locazione, con effetto luglio 2024, dell'immobile di Roma via Abruzzi 10; la gestione immobiliare registra un miglioramento di +2.057 migliaia di euro rispetto al 2023, in cui veniva registrata una perdita pari a -1.732 migliaia di euro.

La gestione mobiliare ha generato nel comparto azionario un risultato positivo di +2.794 migliaia di euro (di cui 431 migliaia di euro è il risultato positivo derivante da imprese del gruppo), contro un risultato positivo di +2.039 migliaia di euro registrato nel 2023 (di cui +456 migliaia di euro derivanti da imprese del gruppo).

Il risultato della gestione ordinaria del comparto obbligazionario presenta un risultato positivo di 101.318 migliaia di euro (di cui 261 migliaia di euro derivanti da imprese del gruppo), contro un risultato positivo di 110.221 migliaia di euro del 2023 (di cui 287 migliaia di euro derivanti da imprese del gruppo). Infine, gli altri investimenti hanno generato un risultato negativo di -8.990 migliaia di euro, contro un risultato positivo di +1.687 migliaia di euro registrato nel 2023.

UTILE DEGLI INVESTIMENTI PER TIPOLOGIA DI GESTIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2024			2023			Variazione		
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale
Immobili	404	-79	325	-1.916	184	-1.732	2.320	-263	2.057
Azioni	2.626	168	2.794	1.799	240	2.039	827	-72	755
Obbligazioni	81.851	19.467	101.318	92.986	17.235	110.221	-11.135	2.232	-8.903
Altri investimenti	-1.906	-7.084	-8.990	1.031	656	1.687	-2.937	-7.740	-10.677
Totale	82.975	12.472	95.447	93.900	18.315	112.215	-10.925	-5.843	-16.768

A.3.2 Investimenti in cartolarizzazioni

Non sussistono in portafoglio investimenti in cartolarizzazioni degne di nota.

Possibili esposizioni resteranno sempre di scarsa entità e materialità.

A.3.3 Strategia di investimento

Conformemente a quanto richiesto dal Regolamento IVASS n.46 del 2020, si riporta di seguito la strategia di investimento adottata dalla Compagnia.

Nel definire la politica di investimento, la Compagnia tiene conto della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività, ivi compresi i rischi di sostenibilità.

A partire dal 2021, la Compagnia si è impegnata a ridurre l'intensità di carbonio associata agli emittenti presenti nel proprio portafoglio titoli, condividendo pienamente gli obiettivi del Gruppo Talanx AG, espressamente indicati nel Sustainability Report di Gruppo.

La Compagnia intende proseguire nel cammino di sostenere la gestione tecnica con il conseguimento di obiettivi di gestione finanziaria nel medio lungo periodo in linea con il profilo di rischio economico e patrimoniale che la Compagnia si è data. L'intento dell'Alta Direzione sarà quello di combinare al meglio la gestione del rischio relativo ai tassi di interesse con la gestione degli spread sullo specifico rischio Paese (Italia in primis) e del credit risk relativo agli emittenti presenti in varia misura nel portafoglio titoli. Le future azioni di gestione saranno guidate dall'intento di soddisfare gli impegni di redditività assunti dalla Compagnia, con la conservazione e l'ampliamento del mercato di riferimento.

Si riporta di seguito la politica strategica secondo la seguente ripartizione dei portafogli:

- **Portafoglio Vita:**
 - **Gestioni Separate:** le gestioni separate della Compagnia sono cinque: Fondo Futuro, Alfiere, Capitalbank e, per finalità previdenziali, le gestioni Approdo e HDI Fondo Pensione.
 - **Vita Libero**
- **Portafoglio Danni**
- **Portafoglio Unit Linked**
- **Fondo Pensione Aperto**

La Strategia - Gestioni Separate (Alfiere, Futuro, Capitalbank)

Nel corso del 2024 è stata attuata la fusione della gestione Accumulo e della gestione Bancom in Alfiere ed il 2025 sarà il primo anno completo della nuova gestione.

La Compagnia, indicativamente, mira al raggiungimento di un rendimento annuo lordo di Alfiere e Fondo Futuro in linea con gli scorsi anni, mentre per Capitalbank l'obiettivo è ottenere un rendimento superiore al mercato, cercando di beneficiare di nuovi afflussi di capitale. L'obiettivo finale sarà fissato per favorire un consolidamento della posizione della Compagnia nel mercato attuale e per mantenere un saldo tecnico e una stabilità di risultato.

Il portafoglio Alfiere ha cominciato a ricevere il rating ESG dal provider Mainstreet, in quanto certificati art. 8 ex SFDR i prodotti di cui esso rappresenta il sottostante. Nel corso del 2025 l'asset allocation di Alfiere e Fondo Futuro risentirà delle scelte di investimento e disinvestimento finalizzate alla ricerca di redditività e di miglioramento del rating ESG.

La liquidità sarà mantenuta in misura congrua, garantendo un corretto monitoraggio e una gestione efficiente dei cash flow. Questo approccio consentirà non solo di fronteggiare la dinamica dei riscatti, ma anche di ottimizzare il timing sugli investimenti, cogliendo al meglio le opportunità offerte dal mercato.

Eventuali nuovi investimenti in titoli illiquidi o complessi saranno valutati solo se necessari a generare extra proventi, solo in misura marginale e nel rispetto dei relativi limiti, nonché in funzione di rischi che la Compagnia sia in grado di monitorare. Titoli "not rated" saranno acquistati solo previa analisi interna di rischio e a condizione di costante e progressivo monitoraggio.

Gli investimenti nel mercato azionario resteranno marginali. Si continuerà a privilegiare una low volatility strategy, finalizzata alla riduzione del rischio, oppure una dividend strategy, mantenendo un approccio prudente e in linea con la strategia complessiva.

La Strategia - HDI Fondo Pensione – Approdo

La Compagnia, indicativamente, mira a conseguire rendimenti in linea con il mercato, con una leggera crescita rispetto agli anni precedenti per entrambi i Fondi.

Gli obiettivi di rendimento saranno determinati con l'intento di far fronte agli impegni assunti, di mantenere un profilo di rischio adeguato e di confermare la posizione della Società nel mercato assicurativo.

Il fixed income resterà l'asset class di riferimento e, al suo interno, la riallocazione dipenderà dalle opportunità date dalla duration e dalla normalizzazione della curva dei tassi.

I Paesi di riferimento per i nuovi investimenti continueranno ad essere prevalentemente quelli dell'Unione Europea. I Paesi Emergenti saranno molto marginali rispetto alle altre aree geografiche rispetto alle emissioni governative in euro o a quelle Corporate, sempre in euro, molto liquide, riconducibili a primari emittenti.

La duration sarà gestita in funzione delle scadenze e del rischio tasso ma tendenzialmente un allungamento è probabile, benché in modo graduale.

La realizzazione di proventi straordinari diventerà molto residuale, ragione per cui la ricerca della redditività ordinaria nel fixed income avrà una corsia preferenziale, anche in termini di rischio credito e di spread.

L'allocation tra le asset class dipenderà dal livello di turnover del portafoglio e dall'influenza dei nuovi investimenti sul rendimento del portafoglio in essere.

La Strategia - Portafoglio Vita

L'asset allocation strategica sarà mantenuta stabile, in termini di diversificazione per emittente, settore e allocazione geografica. In caso di nuovi investimenti, la gestione del portafoglio punterà alla ricerca di rendimenti a scadenza mediamente più elevati e ad un accrescimento della duration, compatibilmente con la volatilità e l'andamento dei tassi di interesse di mercato. La liquidità delle emissioni resta un requisito prioritario, riscontrabile nello standing dell'emittente e nell'ammontare emesso.

Saranno privilegiati investimenti nelle emissioni governative e una attività di derisking al fine di ottimizzare l'assorbimento di capitale, senza per questo escludere investimenti Corporate di buona qualità, il cui peso, tuttavia, tenderà a restare costante sul totale di portafoglio.

La Strategia – Portafoglio Danni

Si continuerà con l'approccio orientato ad allungare la duration in modo puntuale, ovvero cercando di coprire le scadenze del portafoglio passivo in modo dettagliato. Questa strategia avrà benefici sia sul lato della crescita dei rendimenti a scadenza, sia dal punto di vista del capital charge, cioè dell'assorbimento del capitale.

Nel medio-lungo periodo la gestione del portafoglio potrebbe essere un po' meno conservativa ma puntare ad una maggiore diversificazione e qualità degli emittenti, nonché ad una riduzione delle giacenze liquide, specie se continuerà il contesto di tassi attraenti e se la curva dei tassi tenderà ad una normalizzazione con premio sulle scadenze più lunghe. Questa strategia, da attuarsi nel breve, potrebbe consentire al portafoglio di beneficiare nei prossimi anni di rendimenti importanti in una fase in cui le misure monetarie restrittive potrebbero essere allentate.

L'interesse per il mercato primario si rivolgerà ad emissioni molto liquide, investment grade e ad emittenti di primaria importanza, ma soprattutto al mondo dei titoli di Stato.

La Strategia - Unit Linked

Le Unit Linked seguiranno sia una gestione passiva con selezione di Etf best in class (come nel caso del prodotto Multisolution) che attiva (come per il portafoglio Multi Value Flex).

Per la quasi totalità degli attivi, i portafogli Unit Linked saranno sempre più ispirati ad un approccio Esg, prendendo in considerazione gli obiettivi SDGs delle Nazioni Unite, per i quali viene redatto il report di impatto su base semestrale.

Le Unit Linked e prodotti di Ramo III sono una asset class che la Compagnia intende incrementare e quindi sarà un business sempre più strategico nel breve e lungo termine.

La Strategia – Fondo Pensione Aperto

Il Fondo Pensione Aperto manterrà una strategia di investimento in linea con gli scorsi anni, di seguito vengono riportati gli orientamenti delle quattro linee:

- **Linea Prudente;** Orientata verso strumenti finanziari di natura obbligazionaria con esclusione di titoli di debito recanti opzioni su azioni. Il patrimonio del comparto è investito prevalentemente in titoli di stato denominati in euro con Rating non inferiore a B (Standard & Poor's) e in via accessoria in altri strumenti finanziari denominati in euro che presentino un Rating mediamente non inferiore a BB (Standard & Poor's) e/o Baa2 (Moody's).
- **Linea Equilibrata;** La politica d'investimento del comparto è diretta ad assicurare una composizione del portafoglio bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. L'investimento in titoli di capitale non può superare il 50% del totale degli attivi. Il patrimonio del comparto è investito sia in strumenti finanziari denominati in euro.
- **Linea Dinamica;** Orientata prevalentemente verso titoli di natura azionaria denominati in euro e, residualmente, in valuta estera. La componente azionaria rappresenta la quasi totalità del portafoglio.
- **Linea Garantita;** Composta da una prevalenza di titoli di debito, principalmente in euro. La componente azionaria comprendendo anche gli OICR non potrà eccedere la misura del 10%.

A.4 Risultati di altre attività

Altri ricavi

ALTRI RICAVI			
(importi in migliaia di Euro)			
	2024	2023	Variazione
Interessi su disponibilità liquide	2.951	3.295	-344
Recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi	523	497	26
Recuperi per competenze di gestione sinistri esteri	774	562	212
Utilizzo fondi	5.755	5.975	-220
Proventi da credito di imposta	205	794	-589
Altri proventi	656	664	-8
Interessi su crediti	246	257	-11
Utili su cambi	494	210	284
Plusvalenze da alienazione mobili	3	-	3
Proventi straordinari per imposte	-	131	-131
Sopravvenienze attive non tecniche	1.073	25.612	-24.539
Totale	12.680	37.997	-25.317

Nell'utilizzo fondi è incluso il prelevamento dal fondo imposte per 96 mila euro, dal fondo spese sanitarie dirigenti per 338 mila euro e premio di anzianità per 26 mila euro, dal fondo svalutazione crediti verso agenzie, compagnie di coassicurazioni e riassicurazione per complessivi 2.015 migliaia di euro, dal fondo riorganizzazione aziendale per 2.249 migliaia di euro, dal fondo per assegni fraudolenti per 176 mila euro, dalle passività per aggiustamento prezzo relative all'acquisizione di Amissima Assicurazioni per 250 mila euro, dal fondo contenzioso agenti per 484 mila euro e prelevamento da altri fondi per complessivi 121 mila euro.

Gli utili su cambi ammontano a 494 mila euro.

Gli interessi su crediti, pari a 246 mila euro, si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi maturati sul credito verso gli agenti per riverse.

Gli interessi su disponibilità liquide ammontano a 2.951 migliaia di euro.

I recuperi da altre società per competenze di gestione dei sinistri esteri ammontano a 774 mila euro.

I proventi da credito di imposta si riferiscono all'acquisto di crediti fiscali per un totale di 4.068 migliaia di euro da istituti di credito. I crediti sono già stati totalmente utilizzati in compensazione tramite F24 entro la fine dell'esercizio, ottenendo un beneficio economico totale pari a 205 mila euro.

I recuperi da terzi per spese e oneri amministrativi ammontano a 523 mila euro e si riferiscono al recupero del costo del personale distaccato e ai ricavi per servizi amministrativi prestati alle Società controllate, così come riportato nella seguente tabella; ulteriori mille euro si riferiscono al servizio di gestione del run-off di portafoglio stipulato con la consociata HDI Global Specialty SE.

RECUPERI SPESE DA SOCIETÀ CONTROLLATE			
(importi in migliaia di Euro)			
	2024	2023	Variazione
InChiaro Life	77	68	9
InLinea S.p.A.	423	406	17
HDI Immobiliare S.r.l.	22	22	-
Totale	522	496	26

Le sopravvenienze attive non tecniche pari a 1.073 migliaia di euro sono in diminuzione di 24.539 migliaia di euro rispetto al 2023, dove erano pari a 25.612 migliaia di euro. Nel 2023 nelle sopravvenienze attive non tecniche, era confluito il risarcimento di BPER a titolo di penale pari a 23.500 migliaia di euro per l'inadempimento del contratto che HDI Italia aveva stipulato a marzo 2021 con Banca Carige per la distribuzione in esclusiva dei prodotti assicurativi dei rami danni, con scadenza 31 dicembre 2024 e rinnovo automatico salvo disdetta da parte della Compagnia per un periodo di ulteriori 10 anni. Nel corso del 2022, Banca Carige è stata acquistata e poi successivamente fusa in BPER, che ha cessato la distribuzione dei prodotti di HDI Italia, comunicando al mercato il rinnovo dei propri accordi di distribuzione con altra Compagnia assicurativa dei rami danni.

Altre spese

Le altre spese ammontano a 32.727 migliaia di euro e risultano in aumento di 3.199 migliaia di euro rispetto lo scorso esercizio; nella seguente tabella è indicato il dettaglio delle altre spese confrontato con lo scorso esercizio.

ALTRE SPESE		(importi in migliaia di Euro)	
	2024	2023	Variazione
Altre imposte e sanzioni	622	415	207
Accantonamento fondo svalutazione crediti	385	2.090	-1.705
Ammortamento avviamento	7.634	7.634	-
Accantonamento fondo rischi ed oneri diversi	-	7	-7
Accantonamento fondo contenziosi	-	7	-7
Accantonamento fondo assegni fraudolenti	11	-	11
Oneri amministrativi c/terzi	3.441	3.808	-367
Interessi su passività subordinate	11.829	12.535	-706
Interessi passivi	2.972	2.043	929
Perdite su crediti	1.352	316	1.036
Perdite su cambi	30	99	-69
Sanzioni Isvap	-	14	-14
Accantonamento premio di anz. e polizza san. dirigenti	-	121	-121
Oneri diversi	1	8	-7
Minusvalenze alienazione beni mobili	4	8	-4
Svalutazione attivi immateriali	115	-	115
Sopravvenienze passive per imposte	59	34	25
Acc. straordin. F.do riorganizzazione aziendale	4.100	-	4.100
Sopravvenienze passive non tecniche	172	389	-217
Totale	32.727	29.528	3.199

Gli oneri amministrativi conto terzi ammontano a 3.441 migliaia di euro e si riferiscono alle spese sostenute per il personale che effettua la gestione dei sinistri esteri e che presta servizi a favore delle Società controllate; sono costituite da spese del personale per 2.888 migliaia di euro (di cui 2.249 migliaia di euro costituiti da spese sostenute per personale esodato), da spese generali per 525 mila euro, dalle spese sostenute per conto dell'UCI per 26 mila euro e da altri oneri per 2 mila euro.

Le perdite su crediti sono pari a 1.352 migliaia di euro.

Gli interessi passivi ammontano a 11.829 migliaia di euro e ricomprendono gli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati sottoscritti dall'azionista HDI International per 6.924 migliaia di euro, dalle consociate per 1.698 migliaia di euro e da società terze per 3.207 migliaia di euro.

Gli interessi passivi ammontano a 2.972 migliaia di euro e ricomprendono principalmente gli interessi maturati sul repurchase agreement per 2.945 migliaia di euro.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è pari a 385 mila euro e ricomprende l'accantonamento effettuato nell'esercizio a fronte dei crediti verso agenzie.

Nell'esercizio si è provveduto ad accantonare un importo integrativo al fondo riorganizzazione aziendale dei costi a carico della Compagnia pari a 4.100 migliaia di euro. Tale fondo, è stato accantonato a seguito del ricorso del ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo, con riguardo ai processi di riorganizzazione aziendale, in relazione all'accordo siglato nel 2021 tra le Compagnie HDI Assicurazioni e HDI Italia e le relative rappresentanze sindacali aziendali e dell'emissione dei relativi bandi di adesione.

Infine, tra gli altri oneri è iscritto la quota di competenza dell'ammortamento degli avviamenti, pari a 7.634 migliaia di euro, di cui 3.118 migliaia di euro di ammortamento dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di CBA Vita e InChiaro Assicurazioni in HDI Assicurazioni e 4.516 migliaia di euro derivante dalla fusione per incorporazione di HDI Italia in HDI Assicurazioni.

A.4.1 Contratti di leasing significativi

Non figurano beni concessi in leasing e non sono state effettuate operazioni di acquisizione in leasing finanziario né per gli immobili né per altri beni. La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo in qualità di locatore di immobili (uffici, agenzie o simili), di strumenti informatici e di auto aziendali.

Con riferimento ai suddetti contratti di leasing, si segnala che ai fini dell'IFRS 16, la Compagnia ha rilevato, per tutte le tipologie di leasing, un'attività che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

A.5 Altre informazioni

L'esercizio 2024 chiude con un risultato netto positivo di 28.443 migliaia di euro, di cui 3.045 migliaia di euro vita e 25.398 migliaia di euro danni.

RISULTATO D'ESERCIZIO				(importi in migliaia di Euro)
	Vita	Danni	Totale	
Utile 2024	3.045	25.398	28.443	

La proposta all'assemblea prevede le seguenti operazioni.

- Destinazione dell'utile dei rami danni, pari a 25.398 migliaia di euro, a riserva legale dei rami danni per 2.000 migliaia di euro e a riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami danni per 15 migliaia di euro.
- Distribuzione dell'utile residuo dei rami danni, pari a 23.383 migliaia di euro e della riserva straordinaria dei rami danni per 26.717 migliaia di euro, talché verrà distribuito un dividendo complessivo dai rami danni di 50.100 migliaia di euro.
- Destinazione della riserva non disponibile ai sensi del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 dei rami danni a riserva straordinaria dei rami danni per 12.863 migliaia di euro, talché la riserva non disponibile ai sensi del Regolamento IVASS 52 del 30 agosto 2022 dei rami danni ammonterà complessivamente a 10.850 migliaia di euro.
- Destinazione dell'utile dei rami vita, pari a 3.045 migliaia di euro, a riserva non distribuibile per rivalutazione partecipazioni dei rami vita per 15 migliaia euro e a riserva non distribuibile per utili su cambi dei rami vita per 176 migliaia euro.
- Destinazione dell'utile residuo dei rami vita, pari a 2.855 migliaia di euro, a riserva non disponibile ai sensi del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 dei rami vita;
- Destinazione della riserva straordinaria dei rami vita a riserva non disponibile ai sensi del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 dei rami vita per 424 migliaia di euro, talché la riserva non disponibile ai sensi del Regolamento IVASS 52 del 30 agosto 2022 dei rami vita ammonterà complessivamente a 23.865 migliaia di euro;
- Distribuzione della riserva straordinaria dei rami vita per 40.000 migliaia di euro, talché verrà distribuito un dividendo complessivo dai rami vita di 40.000 migliaia di euro.

La proposta di distribuzione dell'utile e della riserva straordinaria è stata formulata anche sulla base della relazione sottoscritta dai Responsabili del Risk Management e della Funzione Attuariale, come disposto dall'art. 4 comma 3 del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e si attesta la compatibilità di tale distribuzione con il rispetto dei requisiti di copertura delle riserve tecniche e dei requisiti patrimoniali, nonché con gli impegni finanziari prospettici e con l'obiettivo di solvibilità individuato ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

In conseguenza di quanto sopra, il patrimonio netto della Compagnia risulterà costituito così come indicato nella seguente tabella, separatamente per ciascuna gestione danni e vita e con riepilogo totale.

PATRIMONIO NETTO

(importi in migliaia di Euro)

	Rami Vita			Rami Danni		
	2024	Variazione	Saldo finale	2024	Variazione	Saldo finale
Capitale Sociale	76.000	-	76.000	275.000	-	275.000
Riserva Legale	15.200	-	15.200	25.000	2.000	27.000
Ris. non distr. rivalutaz. part.	199	15	214	199	15	214
Ris. non distr. utili su cambi	-	176	176	-	-	-
Ris. non distr. Regolamento n. 52	20.587	3.278	23.865	23.713	-12.863	10.850
Riserva Straordinaria	112.173	-40.424	71.749	56.453	-13.854	42.599
Riserva versam. in c/capitale	-	-	-	5.000	-	5.000
Risultato d'esercizio	3.045	-3.045	-	25.398	-25.398	-
Totale	227.204	-40.000	187.204	410.763	-50.100	360.663

(importi in migliaia di Euro)

	2024	Variazione	Saldo finale
Capitale Sociale	351.000	-	351.000
Riserva Legale	40.200	2.000	42.200
Ris. non distr. rivalutaz. part.	398	30	428
Ris. non distr. utili su cambi	-	176	176
Ris. non distr. Regolamento n. 52	44.300	-9.585	34.715
Riserva Straordinaria	168.626	-54.278	114.348
Riserva versam. in c/capitale	5.000	-	5.000
Risultato d'esercizio	28.443	-28.443	-
Totale	637.967	-90.100	547.867

B. SISTEMA DI GOVERNANCE



B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

HDI Assicurazioni S.p.A., in conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ha adottato un sistema di governo societario di tipo “rafforzato”, di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 05 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Il sistema di governo societario di HDI Assicurazioni S.p.A. è strutturato in linea con le indicazioni formulate dall’Autorità di Vigilanza IVASS e dalla Direttiva Solvency II.

La Compagnia adotta un modello di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana, che delinea la seguente struttura:

- l’Assemblea dei Soci, che, nelle materie di sua competenza, esprime la volontà degli Azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto dei Comitati endo-consiliari, aventi funzioni consultive e propositive) al quale è affidata la supervisione strategica della Compagnia;
- il Collegio Sindacale, con funzioni di vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto Sociale e dei principi di corretta amministrazione, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul concreto funzionamento.

La funzione di controllo contabile è affidata a una Società di Revisione iscritta nell’apposito registro, nominata dall’Assemblea della Società, previo parere dello stesso Collegio Sindacale.

È parte integrante del modello di governo societario anche l’Alta Direzione, responsabile dell’attuazione, del mantenimento, del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi.

B.1.1 Struttura del Sistema di Governance

Organi Deliberativi: Assemblea dei Soci

L’Assemblea dei Soci è l’organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, sono convocate dal Consiglio di Amministrazione nei modi di legge presso la sede della Compagnia o in altro luogo indicato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, purché in Italia.

L’Assemblea, in sede ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ove previsti.

Organi Amministrativi: Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell’Art. 14 dello Statuto Sociale, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione la cui composizione, da 7 a 15 Consiglieri, è determinata dall’Assemblea. Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi sociali e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione - se non vi abbia provveduto l’Assemblea - elegge tra i suoi membri un Presidente e un Vicepresidente; il Presidente ha la rappresentanza della Compagnia di fronte a terzi.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall’Assemblea dei Soci nella riunione del 28 aprile 2022 – integrato con nomina della Consigliera Nicoletta Garola dall’Assemblea dei soci tenutasi il 20 giugno 2024 - per un triennio ed è composto da 9 membri, di cui tre indipendenti.

Il ruolo dell’Organo Amministrativo è definito dallo Statuto della Compagnia che all’art. 16 recita “Il Consiglio di Amministrazione ha i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza limitazioni, con la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed utili per il conseguimento dell’oggetto sociale, ad eccezione di quelli che per legge sono riservati espressamente all’Assemblea”. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi dei quali deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il Sistema di Gestione dei Rischi consenta la identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme.

In dettaglio, il Consiglio: approva il progetto di bilancio sottoposto all’esame dell’Assemblea; approva le situazioni economiche e patrimoniali semestrali; definisce gli orientamenti strategici, i piani di sviluppo e di investimento, ed il budget annuale; esamina ed approva le operazioni di particolare rilevanza economica e patrimoniale, specie se effettuate con parti

correlate o caratterizzate da potenziale conflitto di interessi e riferisce tempestivamente - anche attraverso il Presidente o l'Amministratore Delegato - al Collegio Sindacale sull'attività svolta e su tali operazioni.

Con specifico riferimento all'organizzazione dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione inoltre:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'operatività e del contesto di riferimento in cui la stessa opera; tale organizzazione è formalizzata nel Funzionigramma/Organigramma aziendale tempo per tempo vigente;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali, che sia attuata una appropriata separazione di funzioni e che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati in linea con le politiche dell'impresa e riflessi nella descrizione degli incarichi e delle responsabilità. Assicura altresì che tutti gli incarichi rilevanti siano assegnati e che siano evitate sovrapposizioni non necessarie, promuovendo un'efficace cooperazione tra tutti i membri del personale;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- definisce le direttive in materia di sistema del governo societario che, al fine di adeguarle all'evoluzione dell'operatività aziendale, rivede almeno una volta l'anno. Nell'ambito di tali direttive approva le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi e alla revisione interna, in linea con quanto previsto dall'articolo 30, comma 5, del Codice e quella relativa alla Funzione Attuariale;
- definisce e approva altresì la politica di *data governance* che individua ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nelle valutazioni di qualità nell'utilizzo e nel trattamento delle informazioni aziendali, assicurando che essa sia coordinata con la politica delle informazioni statistiche (*reporting policy*);
- è responsabile in merito alla scelta di utilizzare gli Undertaking Specific Parameters per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità secondo la Direttiva Solvency II e, in tal senso, delibera la richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza, nonché è responsabile dei relativi cambiamenti e/o estensioni e di compiere gli adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni normative;
- verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema di governo societario, in linea con le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- dispone verifiche periodiche sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicura, con appropriate misure, un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, della portata e della complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive; assicura che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- approva la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva la politica di gestione dei rischi nonché, per le maggiori fonti di rischio identificate, il piano di emergenza (c.d. *recovery plan*), al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
- approva, tenuto conto degli obiettivi strategici e in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- approva la politica sulle informazioni da fornire all'IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);

- approva la politica di gestione del capitale;
- nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 274 degli Atti delegati e dell'articolo 30, comma 5, del Codice, approva la politica aziendale in materia di esternalizzazione, definendone la strategia ed i processi applicabili per tutta la relativa durata;
- è responsabile di garantire la sicurezza delle tecnologie dell'informazione e la resilienza operativa digitale dell'organizzazione come previsto dal Regolamento EU 2022/2554 (DORA);
- nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 258, paragrafo 1, lettera c) e d), 273 degli Atti Delegati e 76 del Codice e relative disposizioni di attuazione, approva la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità e indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nonché, anche in caso di esternalizzazione, dei titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio identificato dall'impresa. Valuta la sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale. In particolare, tale politica assicura che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa;
- approva la politica di Governo dei parametri specifici di impresa (USP) per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità relativo all'area danni;
- definisce e rivede periodicamente le linee guida per le politiche retributive, ai fini dell'approvazione dell'Assemblea ordinaria, ed è responsabile della loro corretta applicazione.

Il Consiglio si riunisce almeno nove volte l'anno, secondo un calendario di date convenute e deliberate dal Consiglio stesso generalmente nel mese di settembre dell'anno precedente; altre riunioni "straordinarie" sono convocate dal Presidente secondo necessità.

Comitati Consiliari

Il Consiglio di Amministrazione al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i rispettivi compiti.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti i seguenti comitati di supporto:

- *Comitato per il Controllo Interno e i Rischi* con funzioni conoscitiva, consultiva e propositiva, per l'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi composto da tre amministratori non esecutivi e indipendenti. In particolare, il Comitato assiste il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema del controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nella identificazione e gestione dei principali rischi aziendali. Il Comitato per il controllo interno e i rischi è convocato e diretto dal Coordinatore e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.
- *Comitato Remunerazioni*, la cui composizione è stata definita dall'Organo Amministrativo e coincide con i membri del Comitato per il controllo interno e i rischi, conformemente a quanto stabilito dal Regolamento all'articolo 43 commi 1 e 2 del Regolamento, svolge le seguenti attività:
 - consulenza e proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione;
 - effettua proposte in materia di compensi di amministratori investiti di particolari cariche;
 - verifica la congruità del complessivo schema retributivo nonché la proporzionalità delle remunerazioni dell'amministratore esecutivo rispetto al personale rilevante dell'impresa. Per lo svolgimento di tale compito si avvale del supporto della Direzione Risorse Umane;
 - sottopone periodicamente a verifica le politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza, anche in caso di modifiche all'operatività aziendale o del contesto di mercato in cui la stessa opera;
 - individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per la loro gestione;
 - accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del personale rilevante. Per svolgere tale compito si avvale della Direzione Risorse Umane e della struttura di Pianificazione e Controllo di Gestione;
 - fornisce adeguata informativa all'Organo Amministrativo sull'efficace funzionamento delle politiche di remunerazione.

Comitati Manageriali

HDI Assicurazioni, nell'ambito della governance e del sistema di controllo interno, ha previsto l'esistenza dei seguenti Comitati interni aziendali che, a seconda dei casi, sono composti da Dirigenti e Responsabili di struttura; in ogni caso tali Comitati svolgono una funzione meramente consultiva e propositiva:

- *Comitato Alta Direzione*: riunisce collegialmente l'Alta Direzione dell'Impresa, così come previsto dalla normativa regolatrice dell'Organo di Vigilanza del mercato assicurativo. Il Comitato Alta Direzione assiste l'Amministratore Delegato nella predisposizione delle linee di indirizzo generale per il conseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo e nel governo esecutivo della Compagnia per l'attuazione delle misure finalizzate a tali obiettivi (pianificazione, coordinamento) e per la verifica dei risultati. Esso è responsabile dell'attuazione, del monitoraggio e del mantenimento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.
- *Comitato Direttivo*: presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale è composto stabilmente da tutti i Dirigenti della Società e persegue l'obiettivo di:
 - definire ed impostare le concrete linee guida per la realizzazione degli obiettivi operativi individuati nei documenti di pianificazione strategica annuale e pluriennale, approvati dagli organismi di vertice della Società, ad eccezione di quelli di natura finanziaria;
 - guidare tutti i macro-processi organizzativi aziendali individuando le migliori decisioni per la loro corretta e più efficiente funzionalità e dando mandato per la loro relativa attuazione;
 - controllare l'effettiva realizzazione di quanto deciso, discutendo e decidendo eventuali correttivi da apportare.

Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente, a cadenze regolari almeno mensili, comunque di norma in occasione dei momenti istituzionali di pianificazione del budget e di rendicontazione pre-consuntiva e consuntiva delle attività.

- *Comitato Rischi*: assiste il Chief Risk Officer nel realizzare un efficace ed efficiente governo dei rischi aziendali, nell'ottica del progressivo rafforzamento delle strutture preposte al sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, attraverso:
 - il monitoraggio dell'esposizione della Compagnia ai principali rischi ed il rispetto dei limiti operativi fissati, per garantirne l'allineamento con la propensione al rischio definita dal Consiglio d'Amministrazione;
 - la definizione delle attività esecutive riguardo la governance dei rischi, effettuando la valutazione integrata dei rischi tecnici, finanziari ed operativi, analizzando le possibili tecniche di mitigazione del rischio e portandole all'attenzione dei vertici aziendali;
 - supporta il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo della cultura del rischio e del controllo all'interno della Compagnia;
 - contribuisce all'Identificazione dei potenziali rischi futuri per la Compagnia e definisce i piani per la corretta gestione degli stessi;
 - supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle policy in materia di rischio;
 - effettua la valutazione, in termini di rischio, delle strategie di business previste dal piano strategico sulla base della documentazione prodotta dalla funzione di Risk Management di Gruppo;
 - esamina la reportistica in materia di rischio predisposta dalla funzione Risk management di Gruppo con il supporto, ciascuna per la parte di propria competenza, delle funzioni di Compliance di Gruppo, Antiriciclaggio Antiterrorismo e Antifrode di Gruppo, DPO e Data Quality management;
 - prende atto dei Piani di attività di tutte le Funzioni di Controllo e ne verifica nel continuo l'espletamento;
 - supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della conformità dell'operatività aziendale con la politica di Data Governance e la relativa Procedura.

Il Comitato Rischi inoltre approva il Piano di Emergenza della Compagnia. Nello specifico:

- esamina i contenuti del Piano predisposto dal Risk Management di Gruppo, fornendo eventuali osservazioni, feedback e proposte di modifica e/o integrazione;
- esamina gli esiti del processo di revisione e aggiornamento del Piano.

Il Comitato Rischi al verificarsi di una situazione di crisi supporta il Comitato Alta Direzione nella selezione delle azioni più opportune da attivare (misure di ripristino) al fine di ristabilire le condizioni di sufficiente solvibilità e liquidità e propone se necessario la convocazione di un Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi svolge inoltre le funzioni assegnate al cosiddetto Comitato di Sottoscrizione, espletandone gli adempimenti così come stabilito dalla vigente policy di sottoscrizione della Compagnia e svolge infine le funzioni assegnate al Comitato di Crisi, coerentemente con quanto definito nel Piano di Emergenza di HDI Assicurazioni. Il Comitato Rischi, si riunisce su convocazione del suo Presidente, con cadenza almeno mensile, è presieduto dal Chief Risk Officer.

- *Comitato Finanza-ALM e Sostenibilità di Gruppo*: assiste l'Amministratore Delegato/Direttore Generale nella gestione operativa e tattica degli attivi, supportandolo nelle scelte di investimento e disinvestimento dei valori mobiliari e nella gestione della liquidità derivante dal cash flow operativo e finanziario. Il Comitato:

- propone all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le scelte di investimento e disinvestimento;
- verifica le operazioni di compravendita effettuate nel corso della settimana precedente;
- analizza il report finanziario del giorno, l'andamento tassi, del credit spread e delle borse;
- analizza il portafoglio in essere in relazione agli andamenti di mercato;
- verifica i dati di mercato e di andamento della Compagnia (produzione, riscatti, rendimenti e asset allocation delle gestioni separate, del fondo pensione aperto, degli altri portafogli, etc.) utili alla determinazione del posizionamento e dei possibili scenari di composizione dell'attivo e del passivo;
- effettua le simulazioni e stress test necessari alla determinazione delle strategie di investimento garantendo il costante equilibrio tra attivo e passivo;
- valuta e approva, in accordo con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le linee guida di investimento sostenibile (o ESG) della Compagnia;
- definisce la lista di emittenti da escludere dall'universo investibile;
- prende in esame ulteriori iniziative della Compagnia sul tema della sostenibilità.

Il Comitato Finanza-Alm e Sostenibilità è presieduto dal Chief Financial Officer e si riunisce su convocazione di questo o del Responsabile della funzione Tesoreria e Investimenti e Sostenibilità;

- *Comitato Cauzioni*: persegue l'obiettivo di dare atto a quanto previsto dalle normative, di legge e aziendali, riguardanti la gestione dei rapporti con Enti Pubblici/Pubbliche Amministrazioni e/o Enti Privati con particolare riguardo all'attuazione di un efficace controllo sull'attività tecnica-assuntiva dei Rami Credito e Cauzioni. Il Comitato Cauzioni è presieduto dal Responsabile della Direzione Rami Danni e si riunisce su convocazione di questo con cadenza almeno trimestrale;
- *Comitato Prodotti*: è l'organo aziendale responsabile dell'analisi e dell'aggiornamento della gamma prodotti della Compagnia, sia per il business vita che per il business danni. Al riguardo, approva il disegno di nuovi prodotti/restyling e, in caso di necessità derivanti dalle attività di monitoraggio dei prodotti commercializzati, individua opportune azioni di rimedio. In particolare, il Comitato assicura:
 - la ricerca, lo studio, la proposta di nuovi prodotti assicurativi, (comprensiva della definizione del mercato di riferimento a cui allocare il prodotto nonché dell'individuazione dell'eventuale mercato di riferimento a cui il prodotto non è destinato), sia in forma individuale sia collettiva, meglio rispondenti alle esigenze della clientela delle Reti distributrici;
 - l'analisi, l'andamento e il monitoraggio del collocamento dei prodotti, per verificare che siano venduti al mercato di riferimento individuato in sede di ideazione/strutturazione del prodotto.

La definizione delle proposte di nuovi prodotti o restyling è di competenza del Comitato, che ne valuta la fattibilità e si assume la responsabilità ultima di darne approvazione, attuazione e successiva revisione.

Il Comitato Prodotti è presieduto dal Vicedirettore Generale Commerciale e si riunisce con cadenza almeno trimestrale, e comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.

- *Comitato di "Data Protection"*: supporta il Data Protection Officer mediante consulenza relativa alle tematiche inerenti la materia della protezione dei dati personali che hanno un impatto trasversale sulle aree di attività delle funzioni coinvolte, con particolare riguardo alla gestione dei data breach. Il Comitato Data Protection, presieduto dal Data Protection Officer, si riunisce su sua convocazione ogniqualvolta ne ravvisi la necessità ed in particolare a seguito di eventi straordinari.
- *Comitato per la parità di genere*: promuove, gestisce, monitora, organizza attività finalizzate a garantire la parità di genere all'interno dell'Azienda, creando un ambiente di lavoro inclusivo e senza discriminazioni basate sul genere. Il Comitato è presieduto dal responsabile della Direzione Risorse Umane e si riunisce periodicamente su sua convocazione o del Rappresentante delegato dall'Alta Direzione.
Si evidenzia che da gennaio 2024 è stato istituito anche il seguente Comitato:
- *Comitato Assumptions*, deputato alla valutazione e all'aggiornamento delle ipotesi attuali e prospettiche relative ad attività, passività, riserve tecniche e più in generale delle ipotesi che possono avere impatti materiali sulle valutazioni economico finanziarie e tecniche della Compagnia e sul suo profilo di rischio. In particolare, il Comitato assicura:
 - lo studio e la verifica delle assumptions adottate dalla Compagnia che risultino materiali secondo le soglie definite;
 - il monitoraggio degli Expert Judgement applicati dalla Compagnia;
 - il monitoraggio delle assumptions.

Il Comitato è presieduto dal Responsabile della Direzione Finance & Servizi Amministrativi e si riunisce su convocazione del suo Presidente con cadenza almeno semestrale.

Organi di Controllo: Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo della Compagnia cui spetta il controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato in data 29 aprile 2021 ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea, che restano in carica per tre esercizi sociali; al termine del mandato possono essere rieletti.

I sindaci, per la loro nomina, devono essere in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dalla normativa speciale vigente.

Al Collegio Sindacale sono affidati tutti i compiti e poteri previsti dal Codice civile e dalle leggi speciali, ivi inclusi quelli necessari per ottemperare alle disposizioni di cui all'Art. 190, 3° comma, del D.lgs. 209/05.

L'Alta Direzione

In conformità con le direttive del Consiglio di Amministrazione, la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi spetta all'Alta Direzione.

In dettaglio, l'Alta Direzione:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal consiglio di amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni, in modo da assicurare un'adeguata dialettica ed evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, contribuisce ad assicurare la definizione di limiti operativi e a garantire la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di governo societario.

Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231/2001 e del Codice Etico adottati dalla Compagnia, curandone l'aggiornamento. Verifica che le modalità comportamentali dell'Impresa siano coerenti con il Modello Organizzativo 231/2001 e con Codice Etico aggiornati al 30 ottobre 2023.

B.1.2 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

La Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito le seguenti quattro Funzioni Fondamentali: Internal Audit, Risk Management di Gruppo, Compliance di Gruppo e Funzione Attuariale.

Rientra, inoltre, nell'ambito delle funzioni fondamentali di HDI Assicurazioni anche la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode. Tutte le citate Funzioni Fondamentali dipendono direttamente dal Consiglio di Amministrazione e sono funzioni separate dai processi operativi aziendali della Compagnia, indipendenti ed autonome dal punto di vista organizzativo.

Internal Audit di Gruppo: collocata in staff al Consiglio di Amministrazione, garantisce per le Società del Gruppo la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o di miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

Risk Management di Gruppo: La funzione Risk Management di Gruppo, la cui responsabilità è in capo al Chief Risk Officer, è responsabile della gestione del rischio in termini di identificazione, valutazione, monitoraggio e trattamento oltre che dello sviluppo degli strumenti e delle metodologie di quantificazione dello stesso. Garantisce la quantificazione del requisito di capitale e del relativo livello di Solvibilità, sia secondo la formula Standard con parametri USP/Market Wide che secondo il Modello Interno del Gruppo Talanx.

Contribuisce alla definizione delle Linee Guida sulla Finanza e verifica il rispetto delle stesse mediante reports ad hoc e mediante la partecipazione agli specifici Comitati, e contribuisce alla definizione della strategia di investimento in ottica di assorbimento di capitale dei rischi finanziari.

Concorre alla definizione dei limiti operativi al rischio assegnati alle strutture operative e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività.

Segnala al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come significativi anche in termini potenziali, e riferisce, altresì, in merito ad ulteriori specifiche aree di rischio, di propria iniziativa o su richiesta dello stesso. Predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati.

Verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività dell'impresa e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS. Collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

In stretta collaborazione con le funzioni competenti è responsabile del coordinamento delle attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica della Compagnia attraverso la stima del requisito di capitale sulla base della strategia di business e del processo ORSA, attraverso la predisposizione del relativo report nei confronti delle Autorità di Vigilanza e nei confronti del Gruppo Talanx.

È responsabile della predisposizione del Bilancio Solvency II e della validazione e predisposizione della reportistica prevista nell'ambito del Pillar III nei confronti dell'Autorità di Vigilanza Nazionale, del Gruppo Talanx e del Mercato.

Riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale i principali temi attinenti le attività svolte ed in corso di svolgimento predisponendo all'uopo specifica documentazione.

È referente nei confronti della Capogruppo Talanx e di HDI International AG per il monitoraggio e la gestione dei rischi a cui è esposta la Compagnia in accordo con le Linee Guida di Gruppo.

Nell'ambito della funzione Risk Management di Gruppo è inoltre collocata la funzione Data Quality che garantisce il presidio del processo di Data Quality, assicurando la definizione e l'attuazione nel tempo del sistema definito dalla Data Governance Policy aziendale, attraverso lo sviluppo degli strumenti e l'aggiornamento delle metodologie e delle modalità operative per il controllo della qualità dei dati.

Funzione Attuariale¹: collocata funzionalmente nell'ambito della struttura di Risk Management di Gruppo, coordina il calcolo e garantisce la validazione in termini di risultati, modelli e basi dati sottostanti delle riserve Best Estimate Solvency II. Effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche.

Esprime un parere sull'appropriatezza dei modelli impiegati nel calcolo degli USP e sulla verifica delle ipotesi sottostanti ed è responsabile della validazione della base dati utilizzata ai fini del calcolo secondo le specifiche procedure definite nella relativa policy. Esprime un parere sulla politica di sottoscrizione globale includendo una valutazione sulla coerenza della determinazione

¹ La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti. La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

del prezzo dei prodotti, un'opinione sui principali fattori di rischio che influenzeranno la redditività degli affari, un'opinione sul possibile impatto finanziario di ogni programmata variazione dei termini e delle condizioni contrattuali e una valutazione sul grado di variabilità della stima della redditività attesa dell'impresa e la relativa coerenza con la sua propensione al rischio. Esprime inoltre un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione stipulati rispetto alla propensione al rischio dell'impresa, una valutazione dell'effetto della riassicurazione sulla stima delle riserve tecniche, un parere sull'efficacia degli accordi di riassicurazione stipulati nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

Con specifica relazione, esprime una valutazione sulla sufficienza delle riserve tecniche relative ai rami vita e all'assicurazione obbligatoria della Responsabilità Civile dei Veicoli a Motore e Natanti sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico.

Verifica la coerenza delle riserve redatte sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico con quelle ottenute con l'applicazione dei criteri Solvency II e la coerenza tra le basi-dati e il processo di data quality adottati.

Contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi. Riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione le risultanze delle valutazioni effettuate.

Funzione Compliance di Gruppo: garantisce in via continuativa la identificazione delle norme rilevanti ai fini del rischio di non conformità applicabili alla Compagnia, valutando il loro impatto sui processi aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità e monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente. Valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi implementati dai Process Owner e/o dai gruppi di lavoro costituiti; predispone adeguati flussi informativi sulle attività di propria competenza, diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

Funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode: garantisce in via continuativa l'identificazione delle norme di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo applicabili alla Compagnia e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne, proponendo le modifiche organizzative e procedurali necessarie. Predispone gli opportuni flussi informativi interni ed esterni sulle attività di propria competenza. Contribuisce, in collaborazione con le altre funzioni aziendali preposte, a realizzare un adeguato Piano Formativo finalizzato a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio. Verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'AUI, trasmettendo mensilmente i dati aggregati delle operazioni registrate in AUI. Assicura la gestione e la supervisione degli adempimenti anche formativi previsti dalla normativa Antiterrorismo. Predispone per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale una relazione semestrale ed una relazione annuale, contenente anche gli esiti dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio. Riporta altresì all'Alta Direzione (Comitato di Alta Direzione) i risultati delle verifiche effettuate.

B.1.3 Flussi di comunicazione e collegamento tra le funzioni di Controllo

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli Organi Sociali.

La continua collaborazione tra le funzioni e gli organi deputati al controllo al fine di garantire un efficace ed efficiente sistema di interrelazioni e di collaborazione in materia di gestione dei rischi e controlli interni, avviene attraverso un continuo interscambio di informazioni che sono esplicitate, tra l'altro, nel Risk Report predisposto per il Comitato Rischi.

Nell'ambito di tale sistema, le Funzioni Fondamentali collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando tra l'altro uno share di rete condiviso che consente un adeguato scambio di informazioni in particolar modo nell'ambito dell'identificazione e valutazione dei rischi collegati ai processi aziendali. Ciò consente loro di adottare un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, di valutazione dei rischi operativi e dei controlli, nonché di monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di mitigazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle suddette Funzioni.

La continua collaborazione tra le Funzioni Fondamentali si esplicita tra l'altro, con la partecipazione alla stesura delle evidenze riportate in sede di Comitato Rischi, e con la partecipazione a riunioni specifiche organizzate dal Collegio Sindacale, dal comitato Endoconsiliare per il controllo interno e i Rischi e dall'OdV; attraverso l'informativa circa la pianificazione annuale

delle attività delle Funzioni medesime e i flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni.

Le funzioni fondamentali annualmente presentano il proprio piano di attività al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, nonché informano gli stessi, periodicamente, sulle attività svolte e sulle criticità eventualmente riscontrate. Il piano delle attività è inoltre condiviso in maniera reciproca nello share di rete condiviso tra le funzioni di controllo e l'espletamento delle attività è monitorato nell'ambito del Comitato Rischi.

Di seguito si riportano, seppure a titolo non esaustivo, le interazioni tra le funzioni fondamentali e gli organi sociali:

- la funzione Risk Management di Gruppo predispone per il Consiglio di Amministrazione specifica reportistica standardizzata sui rischi aziendali, l'esito delle attività di stress test effettuate, le relative ipotesi sottostanti ed il controllo del superamento dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché la reportistica qualitativa e quantitativa prevista in ambito Pillar III;
- la Funzione Attuariale predispone per il Consiglio di Amministrazione un parere sulla politica di sottoscrizione globale, sulla politica di riassicurazione dei rami vita e danni e sull'affidabilità e l'adeguatezza delle Riserve Tecniche e delle metodologie di calcolo;
- la funzione Compliance di Gruppo predispone verso gli Organi Sociali una Relazione Semestrale e una Relazione Annuale illustranti a consuntivo lo status delle attività inerenti al presidio del rischio di non conformità; la funzione Compliance mette altresì a disposizione delle strutture aziendali interessate, per opportuna conoscenza, le relazioni illustranti gli esiti dei controlli effettuati;
- la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode riporta agli Organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e all'Alta Direzione (Comitato Alta Direzione), i risultati delle verifiche/attività e le relative relazioni;
- la funzione Internal Audit di Gruppo assicura una adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione; inoltre, in presenza di situazioni di particolare gravità ovvero in presenza di rilievi significativi è obbligata a darne segnalazione con urgenza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

B.1.4 Modifiche al Sistema di Governance

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti modifiche al sistema di governance.

B.1.5 Politica delle remunerazioni

L'obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una retribuzione che risponda al criterio dell'equità. Per equità si intende:

- Equità esterna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che il mercato assicurativo offre mediamente per posizioni analoghe. In questo caso per mercato assicurativo si intende quella quota del mercato complessivo composta da imprese con un volume di raccolta premi Lavoro Diretto Italiano (LDI) paragonabile a quello di HDI Assicurazioni.
- Equità interna, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e la retribuzione che l'azienda offre a dipendenti con mansioni simili o equivalenti in termini di competenze, rilevanza, responsabilità e complessità.
- Equità individuale, ossia il rapporto tra la retribuzione del singolo e le proprie competenze.

La politica di remunerazione di HDI Assicurazioni, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che il sistema di remunerazione sia coerente con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando incentivi che possano incoraggiare i diversi attori aziendali ad assumere rischi non coerenti con gli interessi di lungo termine della Compagnia. L'allineamento delle politiche di remunerazione dell'impresa con gli obiettivi di lungo periodo contribuisce inoltre al rafforzamento della tutela dell'azionista, degli assicurati ed in generale di tutti gli stakeholders.

Tale obiettivo viene concretamente perseguito attraverso una politica retributiva basata sui seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento della componente fissa e variabile, con il collegamento di quest'ultima ad indicatori di performance predeterminati e misurabili. In particolare, l'erogazione della parte variabile della retribuzione è connessa al raggiungimento di obiettivi specifici quali:

- obiettivi condivisi aziendali che rispecchiano l'andamento complessivo della Compagnia e sono legati ad indicatori di performance che tengono conto dei rischi connessi ai risultati prefissati e dei correlati oneri in termini di capitale impiegato;
 - obiettivi basati su criteri di tipo non finanziario che contribuiscono alla creazione di valore per l'impresa, come la conformità alla normativa interna ed esterna e l'efficienza del servizio alla clientela;
 - obiettivi di struttura;
 - obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale o di governance, ossia riguardanti l'impegno a favore dell'ambiente, il rispetto dei valori aziendali e di principi quali la condivisione, l'equità, la diversità e l'inclusione.
- La fissazione di limiti all'erogazione della componente variabile: la somma massima erogabile a titolo di retribuzione variabile a fine periodo è predeterminata.
 - La sostenibilità: una quota pari al 40% della remunerazione variabile degli amministratori esecutivi è erogata attraverso il conferimento di Performance Unit il cui valore è determinato tenendo conto di parametri di performance aziendali. Le Performance Units vengono liquidate su un arco temporale di cinque anni. Inoltre, le lettere di assegnazione degli obiettivi consegnate al personale contengono sia clausole di "malus" sia clausole che consentono all'azienda di richiedere la totale restituzione delle somme accreditate, qualora queste siano state erogate sulla base di risultati rivelatisi non duraturi o non effettivi per effetto di accertate condotte dolose da parte del dipendente assegnatario degli obiettivi.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza non è riconosciuto alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'Organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente viene data l'opportunità di aderire ad un Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo o ad un Fondo Pensione aziendale.

Tali forme di previdenza complementare sono alimentate mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario, sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

Il fondo pensione, in particolare, propone una pluralità di opzioni di investimento (comparti), ciascuna caratterizzata da una propria combinazione di rischio/rendimento. È possibile aderire ad una delle Linee che il Fondo propone, o integrarle tra loro, ripartendo tra più comparti il flusso contributivo e/o la posizione individuale eventualmente già maturata. Nel corso del rapporto di partecipazione, è possibile modificare la scelta di investimento precedentemente espressa.

Ai responsabili ed al personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali non viene corrisposta alcuna somma a titolo di retribuzione variabile.

Finalità della politica di remunerazione dei titolari e del personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali è il mantenimento dell'equità interna, esterna ed individuale. Con riferimento a tali principi il Consiglio di Amministrazione promuove e delibera eventuali interventi relativi alla remunerazione fissa del personale delle funzioni fondamentali per garantire che la stessa sia adeguata con il grado di responsabilità e gli impegni connessi con il ruolo ricoperto ed in linea con gli standard di mercato.

Ai responsabili ed al personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali non viene corrisposta alcuna somma a titolo di retribuzione variabile.

B.1.6 Operazioni sostanziali con gli Stakeholders

Nel corso del 2024 non si evidenziano operazioni sostanziali con gli Stakeholders.

B.2 Requisiti di professionalità, correttezza, onorabilità, indipendenza e procedura di valutazione dei requisiti

In coerenza con quanto disposto dalla normativa, la Compagnia si è dotata di una politica quadro in materia di idoneità alla carica, in base ai requisiti di professionalità, correttezza, onorabilità ed indipendenza che i soggetti che effettivamente dirigono l'impresa o che rivestono altre funzioni fondamentali devono rispettare. Scopo fondamentale di tale politica è definire adeguati presidi organizzativi e procedurali per circoscrivere e minimizzare il rischio reputazionale.

Oltre ai soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono destinatari della politica aziendale i soggetti appartenenti al cosiddetto "personale rilevante" individuati nell'ambito del documento di Corporate Governance vigente. Secondo quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 40 all' articolo 41, viene inoltre considerato destinatario della politica, come facente parte del personale rilevante, anche il Responsabile dell'Attività di Distribuzione. Oltre a tali soggetti sono da considerare destinatari della policy aziendale il Responsabile del Fondo Pensione Aperto/Piano Individuale Pensionistico nonché i titolari di una unità organizzativa svolgente attività liquidativa nell'ambito della Direzione Sinistri.

I requisiti di professionalità richiesti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono quelli previsti dalla normativa vigente, ad oggi identificabile nell' art. 7 del D.M. 2 maggio 2022 n. 88 (Decreto MiSe), per i membri dell'Organo Amministrativo e nell'art. 8 dello stesso Decreto per i Sindaci. In aggiunta ai requisiti di professionalità di cui agli artt. 7 e 8, gli esponenti aziendali devono soddisfare i criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, come disposto dall'art. 9 del Decreto MiSe. La mancanza di tali requisiti determina ineleggibilità alla carica.

In aggiunta ai requisiti di professionalità ed ai criteri di competenza, si deve valutare l'adeguata composizione collettiva degli Organi secondo quanto disposto dagli artt. 10 e 11 del Decreto MiSe. La valutazione è a cura dell'organo competente.

I requisiti di professionalità richiesti al Responsabile del Fondo Pensione Aperto/Piano Individuale Pensionistico sono quelli tempo per tempo prescritti dalla normativa vigente, sino al 31 ottobre 2022 identificabile nell'art. 3 del D.M. 220/11, ad oggi identificabile nell'art. 2 c.1 lett.a-f del D.M. 11 giugno 2020 n. 108. La mancanza di tali requisiti determina ineleggibilità alla carica.

L'IVASS, in data 5/3/2024, ha emanato il provvedimento n. 142, con il quale ha modificato, tra l'altro, il Regolamento IVASS n. 38/2018 con la finalità di coordinare la regolamentazione secondaria con quanto previsto in materia dal CAP e dal suddetto Decreto MISE 88/2022 e dare attuazione alla delega attribuita da detto Decreto all'IVASS in materia di composizione dell'organo amministrativo.

Tutto il personale rilevante, così come definito deve essere in possesso dei requisiti di professionalità prescritti nei "profili" elaborati dalla Direzione Risorse Umane. In particolare, i soggetti appartenenti a tale categoria devono dimostrare di possedere qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate alla posizione occupata, in modo da consentire una gestione sana e prudente e garantire lo svolgimento dei compiti connessi al ruolo ricoperto.

I titolari delle Funzioni fondamentali devono altresì soddisfare i criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, come disposto dall'art. 19 comma 2 del Decreto MiSe.

Ciò premesso è possibile individuare un nucleo di conoscenze "comuni" a tutto il personale rilevante. Queste possono essere così dettagliate:

- livello di qualificazione professionale in termini di conoscenza ed esperienza nel settore finanziario e dei principali player;
- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia;
- conoscenza della lingua inglese;
- esperienza nell'ambito di aziende assicurative e/o finanziarie;
- esperienza nell'ambito della pianificazione, organizzazione e gestione di progetti e risorse umane;
- conoscenza adeguata delle tematiche relative alla gestione del rischio di una Compagnia di assicurazioni;
- conoscenza adeguata delle tematiche relative alla information technology per una Compagnia di assicurazioni.

Tutto il personale titolare di una unità organizzativa svolgente attività liquidativa nell'ambito della Direzione Sinistri oltre alle competenze specifiche richieste dal ruolo, deve invece essere in possesso del seguente nucleo di competenze:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia;

- conoscenza adeguata delle tematiche relative alla gestione del rischio di una Compagnia di assicurazioni;
- conoscenza adeguata delle tematiche relative alla information technology per una Compagnia di assicurazioni.

Il concetto di onorabilità riguarda invece l'integrità personale che deve caratterizzare tutti i soggetti destinatari della politica. Tali soggetti devono svolgere le attività che ricadono sotto la loro responsabilità in maniera coscienziosa e con un adeguato livello di diligenza. L'integrità consiste infatti nella reputazione e nella fiducia di cui gode una persona relativamente al fatto di essere in grado di tenere sempre in considerazione i giustificati interessi degli altri attori coinvolti nei processi aziendali e nella sua capacità di rispettare la normativa esterna ed interna, nonché le norme e le prassi di comportamento aziendali. È pertanto fondamentale che le persone con ruoli chiave non abbiano dato prova di essere inadatte per effetto della ricorrenza di una delle fattispecie previste dall'art. 3 del Decreto MiSe. I soggetti che ricoprono ruoli chiave non devono altresì svolgere attività che potrebbero portare a conflitti di interesse o ad apparenza di conflitti di interesse.

Per soddisfare il requisito di onorabilità il Responsabile del Fondo Pensione Aperto non deve trovarsi in nessuna delle fattispecie previste dall'art. 6 cc.3 e 4 del D.M 11 giugno 2020 n. 108.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, i titolari e coloro che operano nelle funzioni fondamentali devono soddisfare nelle condotte professionali e personali pregresse i criteri di correttezza di cui all'art. 4 del Decreto MiSe. In particolare, ove uno di tali soggetti dovesse trovarsi in una delle situazioni previste dall'articolo sopracitato, sarà compito dell'Organo competente (l'organo del quale l'esponente è componente e, per le Funzioni di controllo, l'organo che conferisce l'incarico) valutarne l'idoneità a ricoprire la carica assegnata. La valutazione, che dovrà tenere conto degli obiettivi di sana e prudente gestione nonché la salvaguardia dell'impresa e della fiducia del pubblico, dovrà essere condotta secondo i principi ed i criteri valutativi di cui all'art. 5 del Decreto MiSe.

Il requisito di indipendenza garantisce l'assenza di cariche/incarichi in potenziale conflitto di interesse. La mancanza di tale requisito comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica. I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo devono soddisfare i requisiti di cui all'art. 12 del Decreto MiSe, per quanto riguarda i consiglieri, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale ed i requisiti di cui all'art. 13 del medesimo Decreto MiSe per quanto riguarda i sindaci. I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo non devono altresì versare in quelle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 36 della L. n.214/2011.

Il vigente Statuto Sociale prevede che almeno due Consiglieri siano indipendenti. È inoltre previsto che siano altresì privi di deleghe esecutive ed in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci delle società quotate dall'art. 148 comma 3 del T.U.F. La mancanza di tali requisiti comporta ineleggibilità /decadenza dalla carica. Si considerano indipendenti quei consiglieri non esecutivi per i quali non ricorrano le fattispecie previste dall'art. 12 del Decreto MiSe.

La procedura di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti destinatari viene differenziata in base alla categoria dei soggetti valutati:

- *Soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo:*
i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dichiarano per iscritto il proprio status con riferimento ai requisiti richiesti; detta documentazione viene rilasciata in occasione della nomina, con obbligo di comunicare tempestivamente eventuali mutamenti di status; il Consiglio di Amministrazione, sulla base della predetta documentazione, valuta la sussistenza dei requisiti con cadenza almeno annuale, ovvero ogniqualvolta riceva comunicazioni di mutamento di status.
- *Soggetti facenti parte del personale rilevante e titolari di unità liquidative nell'ambito della Direzione Sinistri:*
la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte dei soggetti facenti parte del Personale Rilevante viene effettuata dal Consiglio d'Amministrazione con cadenza annuale e con il supporto della Direzione Risorse Umane. In caso di nomina di nuovi soggetti titolari di funzioni fondamentali, sarà effettuata una valutazione ad hoc prima della nomina. In tale evenienza è necessario richiedere al candidato un curriculum vitae dettagliato che contenga per ciascuna posizione ricoperta nel corso della sua carriera professionale le seguenti informazioni: nome della posizione, inizio e fine dell'attività in quella posizione, nome ufficio dell'azienda in cui ha lavorato e tipologia di business model dell'azienda in cui tale posizione è stata ricoperta, luogo dove tale posizione è stata ricoperta. La valutazione del candidato avverrà sulla base di un profilo, elaborato dalla Direzione Risorse Umane, che comprenderà i requisiti minimi nonché eventuali requisiti specifici per la funzione che dovrà essere ricoperta. Qualora il candidato non abbia una piena rispondenza ai requisiti previsti dal profilo, sarà necessario prevedere immediate contromisure per permettere di colmare i gap evidenziati prima che la nomina abbia luogo (ad es. implementazione di corsi di formazione specifici). Qualora al momento della valutazione non sussistano cambiamenti significativi nelle caratteristiche che riguardano la persona titolare di uno dei ruoli individuati (ad es.: nuove informazioni riguardanti le qualifiche specialistiche della persona o nuove conoscenze relative all'integrità ed onestà della

persona) né negli elementi che caratterizzano il ruolo (ad es.: ampliamento dell'ambito di responsabilità connesso alla posizione o cambiamento dei requisiti di professionalità necessari per ricoprire adeguatamente la posizione), il Consiglio di Amministrazione potrà decidere di considerare valida l'ultima valutazione effettuata. Analogamente, il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare valutazioni ad hoc qualora intervengano cambiamenti significativi nelle caratteristiche personali o relative al ruolo che, a giudizio dell'Organo Amministrativo, rendano necessario un approfondimento circa la sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità in capo al soggetto interessato da tali cambiamenti.

L'Organo Amministrativo nel suo complesso deve essere in possesso di adeguate competenze tecniche per il corretto espletamento della sua funzione. A tal fine è necessario che tale Organo a livello collettivo (e cioè non riferito a ciascun singolo membro dello stesso) sia in possesso delle seguenti competenze:

- conoscenza del mercato assicurativo in termini di prodotti, caratteristiche del business, reti distributive;
- conoscenza dei ruoli, delle responsabilità e dei poteri decisionali costituenti il Sistema di Governance aziendale;
- conoscenza dei modelli di impresa in termini di organizzazione e strategie commerciali;
- capacità di utilizzare le conclusioni tratte dalle analisi attuariali e finanziarie;
- conoscenza della normativa primaria e secondaria e del relativo impatto sull'attività aziendale;
- conoscenza del Sistema dei Controlli Interni adottato dalla Compagnia.

L'Organo Amministrativo, sulla base di un report compilato da ciascun membro, procede annualmente all'autovalutazione di idoneità.

B.3 Sistema di Gestione dei Rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Gestione dei Rischi rappresenta l'insieme delle strategie, processi, metodologie e strumenti che consentono di individuare, analizzare, valutare, monitorare, gestire e segnalare i rischi su base continuativa.

A tal fine la Compagnia si è dotata di un Sistema di Gestione dei Rischi nel pieno rispetto della normativa italiana ed europea vigente.

Il processo di gestione dei rischi è disciplinato nella Policy "Risk Management Framework" di HDI Assicurazioni, approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornata.

I ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti nel Sistema di Gestione dei Rischi sono formalizzati in uno specifico documento "Modello del Sistema di Risk Management", allegato alla Policy "Risk Management Framework" e periodicamente aggiornato per tener conto dei cambiamenti organizzativi della Compagnia.

La funzione Risk Management di Gruppo è responsabile della gestione del rischio in termini di identificazione, valutazione, monitoraggio e trattamento oltre che dello sviluppo degli strumenti e delle metodologie di quantificazione dello stesso. La funzione fornisce all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione tutti i reports e le informazioni necessarie per un efficiente controllo e gestione dei rischi.

I processi di gestione dei rischi sono la componente base del Sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia e possono essere descritti come un'applicazione sistematica delle policy, delle procedure e delle prassi consolidate nelle attività di gestione dei rischi, quali l'identificazione, l'analisi, la valutazione, il monitoraggio, il trattamento così come il reporting in materia di rischio. Gli obiettivi del Sistema di Risk Management di HDI Assicurazioni sono definiti nelle strategie di business e di rischio e sono soggetti a un processo di revisione continuo.

Il processo alla base del Sistema di Gestione dei Rischi di HDI Assicurazioni è articolato nelle seguenti fasi:

- **Identificazione dei rischi**, il processo è volto a garantire che tutti i rischi significativi cui la Compagnia è esposta siano adeguatamente identificati. Tale processo comporta l'identificazione delle fonti di rischio, degli eventi e delle loro cause, nonché delle possibili conseguenze. Il processo di identificazione dei rischi può implicare l'utilizzo di dati storici, analisi teoriche, pareri di esperti ed è svolto su base almeno annuale sotto il coordinamento dalla funzione Risk Management. I risultati ottenuti e le metodologie utilizzate sono portati all'attenzione del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

- **Valutazione dei rischi**, il regime di Solvibilità introdotto dalla Direttiva Solvency II prevede che le compagnie di assicurazione calcolino un requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR) in grado di riflettere il proprio profilo di rischio, considerando anche l'impatto delle possibili tecniche di mitigazione nonché degli effetti di diversificazione. La metodologia applicata, ad oggi, consiste nella valutazione del requisito di capitale in ottica Solvency II valutato mediante l'applicazione sia della Formula Standard con e senza l'utilizzo degli Undertaking Specific Parameters (i cosiddetti *USA*) per la valutazione del rischio di sottoscrizione dei Rami Danni, sia del modello interno del Gruppo TX utilizzato per fini strategici di Gruppo, in modo da fornire un quadro completo sulla situazione di solvibilità della Compagnia. L'elemento distintivo della metodologia è quello di determinare un requisito patrimoniale per ciascuno dei principali rischi assunti e di aggregare l'assorbimento di capitale, connesso a ciascun rischio, in un requisito patrimoniale complessivo della Compagnia, considerando anche ipotesi di correlazione tra i diversi rischi. In tal modo è possibile fornire un'evidenza puntuale del grado di patrimonializzazione della Compagnia rispetto ai rischi sopportati. Le analisi effettuate sono finalizzate a monitorare l'assorbimento patrimoniale dei rischi in carico alla Compagnia. Le analisi effettuate sono finalizzate a monitorare l'assorbimento patrimoniale dei rischi in carico alla Compagnia. Ad ogni esecuzione delle analisi vengono effettuate delle valutazioni in merito a:
 - assorbimento di capitale;
 - sufficienza delle risorse di capitale;
 - variazioni dei requisiti di capitale rispetto alla precedente analisi;
 - analisi di *what if* in merito a specifici fattori di rischio o peculiarità del business;
 - analisi di stress test e reverse stress test.

Le attività di stress testing sono condotte periodicamente, con frequenza almeno annuale, dalla funzione di Risk Management con il supporto delle unità operative di competenza, in relazione al fattore di rischio considerato. Il Comitato Rischi analizza i risultati degli stress test effettuati, valutando l'eventuale necessità di porre in essere azioni correttive per la mitigazione delle esposizioni di rischio ritenute non coerenti con la politica adottata dalla Compagnia. I risultati degli stress test effettuati, vengono inoltre portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, evidenziando nel dettaglio le ipotesi sottostanti applicate nelle analisi e le eventuali azioni di mitigazione proposte rispetto ad andamenti avversi di particolari fattori di rischio. Le analisi possono essere condotte in maniera disgiunta per ognuna delle macroaree di rischio (finanza, rami vita, rami danni) o congiunta, identificando per ciascuna area le variabili che, tempo per tempo, possono essere considerate maggiormente significative e influenzare l'andamento dei relativi rischi.

- **Monitoraggio dei rischi**: l'attività di monitoraggio dei rischi si basa sui controlli di linea posti in essere da parte delle funzioni operative (applicazione delle procedure e dei processi aziendali), che consentono le verifiche nel continuo dei limiti operativi al rischio. Inoltre, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi aziendali, viene svolto un controllo periodico in funzione delle tipologie di rischio più significative e dei possibili impatti che questi possono avere sul profilo di rischio della Compagnia. In particolare, i controlli periodici sono effettuati dalla funzione di Risk Management con il supporto, ove necessario, delle altre funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Risk Management. Al fine di verificare, inoltre, il rispetto della propensione al rischio, trimestralmente, la funzione di Risk Management effettua una valutazione del Solvency Ratio effettivo; inoltre, come da specifica richiesta dell'Autorità di Vigilanza effettua una stima di tale valore mensilmente. Infine, al fine di permettere di effettuare un monitoraggio nel continuo del livello di solvibilità e di liquidità della Compagnia, è stato identificato oltre agli indicatori di Rischio, quali il Solvency Ratio (SR) e il Cash Flow Ratio di breve periodo anche un set di indicatori di allerta (EWI) che segnalano trend potenzialmente negativi tali da impedire ad HDI Assicurazioni il raggiungimento degli obiettivi di solvibilità e liquidità definiti. Tali indicatori, monitorati congiuntamente a quelli finanziari e tecnici, contribuiscono a cogliere anticipatamente situazioni di emergenza e permettono l'adozione tempestiva delle azioni correttive più adeguate. Le modalità di controllo degli indicatori di rischio ed il processo di attivazione dello stato di crisi è definito nel Piano di Emergenza della Compagnia.
- **Trattamento dei rischi e processi di escalation**: lo scopo di tale processo è di assicurare la definizione tempestiva ed efficace delle azioni da porre in essere. La Compagnia si è dotata di specifici presidi organizzativi e procedurali volti a gestire le specifiche fattispecie di rischio quali i rischi assuntivi, di riservazione e finanziari. Il processo di trattamento dei rischi opera direttamente sui rischi stessi attraverso opportune azioni di mitigazione. Il processo di escalation si attua in caso di mancato rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e coinvolge a seconda dei casi i responsabili delle strutture operative a diversi livelli, l'Alta Direzione o il Consiglio di Amministrazione, oltre che il Gruppo. Nel processo di escalation è previsto il coinvolgimento della funzione di Risk Management di Gruppo, chiamata a fornire le sue valutazioni sugli effetti dello sfioramento e sulle possibili azioni di mitigazione e/o piani di rientro nei limiti posti in essere.

- **Reportistica in materia di rischio:** il reporting sui rischi rappresenta la forma di comunicazione destinata a informare specifici stakeholder sia interni che esterni fornendo loro informazioni sullo stato corrente del rischio e sulla sua gestione anche con specifici report ad hoc. L'obiettivo della reportistica in materia di rischio è fornire al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, al Comitato Rischi e alle altre funzioni aziendali coinvolte, informazioni in modo sistematico, uniforme e puntuale sui rischi e sui loro effetti potenziali, fornendo una panoramica sullo sviluppo dei rischi e sul successo delle misure di mitigazione eventualmente adottate. La responsabilità della reportistica in materia di rischio è in capo alla funzione Risk Management di Gruppo di HDI Assicurazioni. Il sistema di reporting in materia di rischio attualmente in essere in HDI Assicurazioni prevede la predisposizione di specifici report rispondenti alle esigenze informative dei diversi destinatari. In conformità con le disposizioni normative e regolamentari, adeguata informativa viene altresì fornita all'Autorità di Vigilanza. Il reporting contiene anche gli esiti del processo di Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità. Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA report, coordinato dalla funzione di Risk Management di Gruppo, che ha lo scopo di fornire una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità globale su base attuale e prospettica. Il processo ORSA garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità della Compagnia in linea con il processo inerente alla gestione del proprio piano strategico e con il piano di gestione del capitale. Gli esiti delle valutazioni contenute nell'ORSA Report sono inviati all'Autorità di Vigilanza dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

B.3.2 Own Risk and Solvency Assessment (ORSA)

La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte della Compagnia, sulla base del principio ORSA (Own Risk and Solvency Assessment), è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative.

La Compagnia si è dotata di uno specifico processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) che può essere sinteticamente rappresentato dalle seguenti fasi:

- definizione delle assumption;
- raccolta base dati;
- elaborazione analisi di solvibilità attuale e prospettica;
- valutazione adeguatezza patrimoniale e prospettica;
- condivisione dei risultati;
- reporting.

La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard.

La valutazione dei singoli rischi cui risulta esposta la Compagnia può essere effettuata coerentemente mediante metodologie di proiezione quali quella di "scaling" e quella "analitica".

Il processo ORSA ed il processo di pianificazione strategica costituiscono un processo iterativo ed integrato che prevede collegamenti organici in fase di definizione delle linee guida strategiche, di sviluppo del piano e del monitoraggio garantendo uno sviluppo sostenibile della Business Strategy e della Risk Strategy nel medio-lungo periodo ed evitando che siano effettuate scelte di massimizzazione dei profitti associate ad un eccessivo livello di rischio.

I risultati delle valutazioni ORSA sono integrati al processo decisionale strategico, poiché consentono la valutazione dei rischi e del capitale, su base continua, tenendo conto del profilo di rischio della Compagnia, del suo fabbisogno complessivo di solvibilità, rispetto alla sua situazione patrimoniale, e consente la valutazione del patrimonio necessario per soddisfare la solvibilità prospettica in un'ottica di business continuity.

A conclusione del processo, il report ORSA predisposto viene presentato al Comitato Rischi, all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente, il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza.

Frequenza

La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, tuttavia eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

La Compagnia ha definito, tra le altre, le seguenti situazioni che potrebbero dare origine a un'ORSA straordinaria:

- come conseguenza di un processo di fusione/acquisizione;
- per eventi rilevanti esterni, quali un cambiamento significativo nei mercati finanziari, eventi catastrofici in ambito assicurativo, cambiamenti significativi nella normativa e nella legislazione;
- ogni volta che un evento inneschi una pianificazione straordinaria del business a medio termine, quale ad esempio:
 - set-up di nuove linee di business / divisioni apertura a nuovi segmenti di mercato;
 - cambiamenti significativi di strategia di prodotto e di investimento;
 - modifiche ai limiti di tolleranza al rischio approvati o ad accordi di riassicurazione;
 - trasferimenti di portafoglio;
 - cambiamenti significativi in asset allocation;
 - sostanziali cambiamenti legali.

B.3.2.1 Integrazione del Sistema di Gestione dei Rischi nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa

La valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità è collegata e risente degli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti dalla Compagnia quali:

- la strategia di rischio, nel cui ambito vengono determinati anche la tolleranza al rischio e i limiti di rischio;
- l'identificazione dei rischi, svolta tramite un processo di risk self assessment dalla funzione Risk Management di Gruppo nel cui ambito, tra l'altro, si tiene conto:
 - delle attività di business prevalenti;
 - del piano strategico in vigore con particolare attenzione allo scenario esterno ed interno;
 - delle risultanze delle valutazioni qualitative effettuate per i rischi non quantificabili;
 - degli esiti dei controlli e delle valutazioni svolte dalle altre funzioni di secondo e terzo livello;
- il backtesting dei modelli di proiezione utilizzati;
- le proiezioni patrimoniali e principi di allocazione del capitale.

L'ORSA copre tre aspetti principali nell'ambito del sistema di governance di HDI Assicurazioni:

- valutazione del fabbisogno di solvibilità globale;
- valutazione della capacità della Compagnia di soddisfare in modo continuo i requisiti patrimoniali di Solvency II e i requisiti concernenti il calcolo delle riserve tecniche;
- valutazione delle deviazioni rispetto alle ipotesi sottese al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità.

B.4 Sistema di Controllo Interno

Il sistema dei controlli interni di HDI Assicurazioni, definito dal Consiglio di Amministrazione, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento della Compagnia e che mirano a garantire:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;

- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema rappresenta un'aggregazione di tutte le misure di monitoraggio, integrate nei processi o indipendenti dai processi (controlli interni e misure organizzative), che garantiscono il corretto funzionamento del sistema organizzativo. Si applica a tutti i livelli aziendali e si concentra sui rischi di processo e sui controlli implementati per il loro monitoraggio.

Il sistema è parte integrante della gestione aziendale e contribuisce al conseguimento degli obiettivi aziendali in modo efficiente, in conformità alle normative e alla prevenzione dei rischi.

Esso è articolato secondo tre livelli in funzione delle finalità perseguite dall'attività di controllo:

- *controlli di primo livello*, che rappresentano la prima "linea di difesa"; sono effettuati dai singoli utenti nel corso dello svolgimento dei processi operativi di loro pertinenza e dai responsabili delle strutture operative. I responsabili delle strutture operative sono preposti all'identificazione, alla valutazione, al trattamento e al monitoraggio dei rischi insiti nei processi aziendali;
- *controlli di secondo livello*, che rappresentano la seconda "linea di difesa", composta dalle funzioni che garantiscono una applicazione adeguata del sistema a un livello superiore e assistono le funzioni operative; comprendono la funzione Risk Management di Gruppo, nel cui ambito è collocata anche la funzione di Data Quality, la funzione Compliance di Gruppo, la funzione Antiriciclaggio, Antiterrorismo e Antifrode e la Funzione Attuariale. Sono inoltre da equiparare ai controlli di II livello quelli svolti dal Data Protection Officer;
- *controlli di terzo livello*, che rappresentano la terza "linea di difesa" e, in quanto indipendente ed obiettiva, sono in capo alla funzione Internal Audit. L'Internal Audit osserva l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni nel complesso utilizzando le relative attività di audit. Fanno parte dei controlli di terzo livello anche quelli eseguiti dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.

B.4.1 Funzione Compliance di Gruppo

La funzione Compliance è costituita in forma di specifica unità organizzativa, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

La funzione Compliance riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, attraverso una relazione semestrale e una relazione annuale, dando evidenza dell'attività svolta, delle verifiche compiute, delle valutazioni effettuate, dei risultati emersi, delle criticità rilevate e delle raccomandazioni formulate per la loro rimozione.

La missione della funzione Compliance è prevenire il rischio che l'azienda incorra in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Pertanto, la politica di Compliance di HDI è contraddistinta da un approccio eminentemente preventivo e proattivo, volto ad impedire, mediante un monitoraggio su base continuativa e sistematiche valutazioni prudenziali effettuate ex ante, l'insorgere di episodi di difformità, in modo da salvaguardare la stabilità, il patrimonio e la reputazione dell'azienda.

La politica è attuata mediante la promozione di un sistema diffuso e pervasivo di gestione del rischio di non conformità, fondato sul coinvolgimento e la responsabilizzazione di ogni soggetto operante per l'impresa e affidato alla supervisione ultima del Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di indirizzo strategico e organizzativo.

Tutti gli operatori sono chiamati ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità ad ogni livello della propria attività lavorativa, mantenendosi costantemente aggiornati in ordine agli adempimenti normativi afferenti allo specifico ruolo, funzione o mansione di competenza nonché ottemperando nella propria operatività quotidiana a tali requisiti.

Il sistema di gestione del rischio di non conformità attuato in HDI prevede in ogni caso un controllo di primo livello, affidato ai Responsabili delle Unità Organizzative e ai cosiddetti "Owner Normativi Istituzionali". Si identificano come Owner i ruoli aziendali incaricati di governare in autonomia l'evoluzione e l'applicazione di uno specifico ambito giuridico, garantendone il rispetto nell'operatività quotidiana.

Spetta invece alla funzione Compliance, in quanto struttura specialistica cui sono demandati la supervisione e il coordinamento del presidio di conformità nel suo complesso, fornire ai controlli di primo livello, ove richiesto, il proprio supporto di assistenza consulenziale e valutare l'adeguatezza del processo di gestione della conformità sovrinteso dal Responsabile dell'Unità Organizzativa o dall'Owner, segnalando l'eventuale presenza di scostamenti rispetto al dettato delle previsioni normative e corredando tale segnalazione con raccomandazioni relative all'adozione degli opportuni miglioramenti organizzativi e processuali idonei a garantire un tempestivo contenimento del rischio di difformità rilevato.

In dettaglio, la funzione Compliance esplica il suo controllo prudenziale sulla conformità della Compagnia mediante le seguenti diverse tipologie di attività:

- Attività fondamentali:
 - identificazione in via continuativa ed evolutiva del perimetro normativo rilevante per l'impresa;
 - analisi delle fonti normative rientranti nel suddetto perimetro con segnalazione degli adempimenti in esse previsti in termini di requisiti e comportamenti specifici attesi, corredati dall'evidenza delle policy, delle procedure e dei processi aziendali impattati;
 - valutazione in ordine alla conformità dell'assetto organizzativo in essere nonché delle policy, delle procedure e dei processi vigenti, al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla gestione e prevenzione dei conflitti di interesse, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative mediante verifiche volte a rilevare eventuali disallineamenti o situazioni di non completo recepimento degli adempimenti normativi vincolanti e a dare evidenza del livello di rischio connesso a ciascun *vulnus* ravvisato;
 - proposizione contestuale di interventi correttivi idonei ad assicurare un efficace presidio del rischio di non conformità riscontrato;
 - monitoraggio nel tempo delle aree risultate maggiormente sensibili in termini di esposizione al rischio di non conformità;
 - verifiche di follow-up volte a controllare l'adeguatezza, la tempestività e l'efficacia delle eventuali misure correttive intraprese dalle funzioni operative in recepimento delle raccomandazioni formulate in sede di compliance assessment;
 - predisposizione annuale di un documento atto a formalizzare la pianificazione delle attività da effettuarsi nell'esercizio di riferimento e relativa presentazione agli Organi Sociali, previa comunicazione all'Alta Direzione;
 - redazione e trasmissione di adeguati flussi informativi agli Organi Sociali e alle altre strutture aziendali interessate;
 - redazione annuale della relazione ex art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018, da sottoporre all'approvazione dell'organo amministrativo e da inoltrare all'IVASS, che illustri le azioni di monitoraggio svolte ai fini della verifica della corretta attuazione delle politiche e procedure adottate e le relative risultanze; le eventuali criticità rilevate e le misure adottate o ritenute necessarie; le soluzioni proposte per le modifiche delle politiche e delle procedure; gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate in relazione agli adempimenti di cui all'articolo 30-decies del Codice e relative disposizioni di attuazione, funzionali al corretto controllo della distribuzione.
- Attività complementari:
 - supporto consulenziale ed assistenza agli Organi Sociali, all'Alta Direzione e alle funzioni operative in merito a scelte organizzative e gestionali connesse a questioni di allineamento a requisiti normativi;
 - collaborazione con l'Alta Direzione nella progettazione di interventi formativi in materia di rischio di non conformità, cultura del controllo ed aggiornamento normativo.

B.5 Funzione di Audit Interno

La funzione Internal Audit di HDI Assicurazioni svolge attività di costante monitoraggio sul sistema dei controlli interni per valutarne l'efficacia, l'efficienza e la necessità di aggiornamento, anche attraverso l'attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

Il Funzionigramma di HDI Assicurazioni S.p.A. assegna alla funzione le seguenti finalità:

"Garantisce la definizione di un adeguato programma di interventi di audit, curandone la relativa attuazione, per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, l'affidabilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, l'aderenza dei comportamenti a politiche, piani, procedure, leggi e regolamenti. Garantisce altresì la messa a punto e la proposta di eventuali azioni correttive e/o miglioramento, verificandone la corretta attuazione. Assicura la adeguata attività di reporting con cadenza almeno semestrale nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione".

L'Internal Audit verifica:

- i processi gestionali;
- le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli sulle attività cedute in outsourcing.

La struttura dedicata è adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività dell'impresa ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.

Gli addetti alla struttura possiedono competenze specialistiche, anche mediante un organico piano di aggiornamento professionale e formazione.

Coerentemente con la struttura dedicata, si procede a rotazione negli incarichi di assegnazione degli audit in modo da consentire una più completa conoscenza dei processi oggetto di audit e delle loro modalità di verifica, garantendo anche maggiore interscambiabilità nelle attività da svolgere, sempre nel rispetto della indipendenza della funzione.

B.5.1 Indipendenza e obiettività della funzione di Audit Interno

L'attività dell'Internal Audit è indipendente; la funzione è funzionalmente subordinata al Consiglio di Amministrazione. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di:

- nomina e revoca del Responsabile dell'Internal Audit;
- approvazione del mandato di Audit;
- approvazione del piano di Audit;
- approvazione del budget e del piano delle risorse dell'Internal Audit;
- ricezione degli esiti degli interventi di Audit eseguiti e di comunicazioni inerenti ad altre eventuali problematiche emerse in corso d'anno;
- approvazione della remunerazione del Responsabile di Internal Audit;
- effettuazione di eventuali opportuni approfondimenti con il Management ed il Responsabile dell'Internal Audit.

Inoltre, al fine di rafforzare l'indipendenza dell'Internal Audit, la struttura della sua politica retributiva non deve esporre l'Internal Audit ad alcun conflitto d'interessi e deve essere conforme alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza così come delle istituzioni nazionali ed internazionali.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale, quale funzione di controllo di secondo livello, dispone di una propria struttura organizzativa e svolge le proprie attività in modo del tutto indipendente dalle strutture operative di primo livello essendo scevra da compiti operativi, anche per quanto riguarda le attività di calcolo delle riserve tecniche. La Funzione Attuariale, al pari delle altre funzioni di secondo livello, garantisce un costante flusso informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito, si riassumono i compiti in capo alla Funzione Attuariale stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, e descritti anche nella apposita Policy approvata nel luglio 2024, in ottemperanza ai requisiti normativi e di business:

- la redazione della relazione tecnica al bilancio sulle riserve vita, della relazione tecnica al bilancio sulle riserve dei rami RC Auto e Natanti e della relazione sul vettore dei rendimenti prevedibili;
- l'obbligo di segnalazione dei fatti di rilievo nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di controllo che, ove ne ricorrano i presupposti, li comunica all'IVASS (Regolamenti ISVAP n. 22/2008 e n. 7/2007, come modificati ed integrati dal provvedimento IVASS n. 53 del 6/12/2016);
- la valutazione della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 c) del CAP); il coordinamento del calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 a) del CAP) e la certificazione della garanzia di adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati, nonché delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II (art. 30-sexies par 1 b) del CAP);

- la supervisione del calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II nei casi in cui l'impresa, non disponendo di sufficienti dati di adeguata qualità per l'applicazione di un metodo attuariale attendibile utilizzi per il calcolo della migliore stima adeguate approssimazioni, (art. 36-sexies par 1 d) e 1 f) del CAP);
- il rilascio di una opinione sulla politica di sottoscrizione globale dell'impresa (art. 30-sexies par 1 g) del CAP) che fornisca una valutazione indipendente, analizzando i fattori di rischio che possono avere influenza sui risultati della Compagnia coerentemente agli obiettivi strategici, basati sulla continuità, sulla solidità finanziaria, sulla crescita sostenibile e profittevole, focalizzandosi di conseguenza sulla creazione e l'aumento del valore nel tempo;
- il rilascio di un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione dell'impresa (art. 30-sexies par 1 h) del CAP), al fine di verificare l'adeguatezza con il profilo di rischio, con la strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio. La Funzione Attuariale, altresì, formula un parere su quanto previsto in materia di governo e controllo dei prodotti assicurativi (POG).
- l'espressione di un parere in merito alla correttezza del calcolo dei parametri USP (coerenza con i dati utilizzati nel processo del calcolo delle riserve tecniche, verifica della base dati incrementale, appropriatezza dei modelli impiegati nel calcolo e verifica delle ipotesi sottostanti la calibrazione);
- l'eventuale relazione, redatta in collaborazione con la funzione Risk Management di Gruppo, sull'applicazione del Regolamento IVASS n. 52/2022 del 30.06.2022 e successive modifiche concernente l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli introdotta dal decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73 Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali convertito con modificazioni con legge 4 agosto 2022, n. 122;
- l'espressione di un parere nell'ambito dell'applicazione del metodo per la calibrazione del reserve risk per il calcolo degli USP, qualora si generassero divergenze di opinione tra la funzione Attuariato Danni e la funzione Risk Management al fine di individuare le azioni da porre in essere ed eliminare gli elementi di divergenza.

La Funzione Attuariale inoltre:

- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) (art. 30-sexies par 1 i) del CAP);
- contribuisce, con il supporto delle funzioni competenti, alla selezione e alla valutazione dei metodi e delle ipotesi adottate dalla Compagnia per dimostrare l'entità e la recuperabilità della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT);
- monitora tutte le aree di rischio che potrebbero inficiare la corretta ed efficace gestione dei rischi nel perimetro del suo mandato, anche se non incluse nella pianificazione ordinaria;
- effettua verifiche di follow-up sul processo di calcolo delle Riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- in caso si ricorra, nell'ambito dei diversi processi aziendali, al c.d. "giudizio dell'esperto" (Expert Judgement) la Funzione Attuariale lo esamina e lo convalida. L'Expert Judgement è inoltre monitorato e aggiornato nel caso in cui vi siano nuove informazioni o cambiamenti nel tempo.

Le attività svolte dalla Funzione Attuariale e i relativi controlli e risultati, sono documentate nella relazione della Funzione Attuariale indirizzata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, attraverso il Comitato Endoconsiliare per il Controllo Interno e i Rischi; la stessa viene inoltre trasmessa per conoscenza al Comitato Rischi.

Va evidenziato che, ad ulteriore presidio dell'indipendenza della funzione, la trasmissione al Consiglio di Amministrazione delle relazioni di cui per normativa la Funzione Attuariale è responsabile avviene direttamente.

L'assenza di conflitti di interesse tra le attività di calcolo e di verifica viene assicurata da:

- la piena indipendenza e autonomia del controllo di secondo livello sulle riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e di riassicurazione;
- la netta separazione organizzativa rispetto alle attività di business;
- l'esistenza di una struttura di controlli per assicurare la completezza e l'accuratezza delle informazioni, la trasparenza delle ipotesi, l'accuratezza dei risultati, e l'adeguatezza tecnica dei modelli;
- l'adozione di processi che consentono un aperto confronto e la revisione dei risultati.

B.7 Esternalizzazione

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una specifica politica il cui obiettivo è la definizione di un quadro di riferimento per l'esternalizzazione di funzioni e attività, individuando ruoli e responsabilità da un punto di vista organizzativo e procedurale, in accordo alla normativa vigente e in coerenza con la specifica Linea Guida della capogruppo HDI International AG.

Nel documento sono stati definiti:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri di classificazione delle attività da esternalizzare come "essenziale o importante";
- il processo decisionale per il ricorso all'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione;
- la modalità di gestione e monitoraggio dell'esternalizzazione;
- i piani di emergenza e di reinternalizzazione;
- gli obblighi di comunicazione verso IVASS.

In conformità alla normativa, per attività "essenziali o importanti" si intendono quelle attività la cui mancata o anomala esecuzione:

- comprometterebbe la conformità dell'organizzazione aziendale alla normativa di Vigilanza e la qualità del sistema di governo societario della Compagnia;
- comprometterebbe la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per l'esercizio dell'attività assicurativa;
- comprometterebbe i risultati finanziari;
- arrecherebbe danno alla stabilità della Compagnia;
- comprometterebbe la qualità e la continuità dei servizi verso gli assicurati e verso i danneggiati;
- determinerebbe un incremento dei rischi operativi.

La qualificazione di un'attività come "essenziale e importante" ai fini della possibile esternalizzazione viene definita di concerto dal Risk Owner e dalle funzioni Affari Legali e Risk Management della Compagnia che a tal fine deve anche tenere in debita considerazione il concetto di "materialità".

Il Risk Owner provvede ad effettuare una valutazione, documentata, sulla situazione complessiva di rischio correlata all'esternalizzazione, identificando i potenziali rischi ad essa associati. Sulla base di tale valutazione, la funzione Risk Management di Gruppo effettua una valutazione dell'effetto che l'esternalizzazione genera sul profilo di rischio della Compagnia e ne fornisce apposita informativa al Comitato Rischi.

Nel caso di esternalizzazioni di funzioni/attività considerate essenziali/importanti o associate a rischi materiali, la funzione Risk Management di Gruppo provvede ad inviare la valutazione circa gli effetti dell'esternalizzazione sul profilo di rischio della Compagnia all'Alta Direzione.

La decisione finale in merito all'esternalizzazione, sulla base delle analisi di rischio suindicate, è di competenza:

- dell'Alta Direzione in caso di esternalizzazione di attività essenziali ed importanti;
- del Consiglio di Amministrazione, tramite apposita delibera, in caso di esternalizzazione delle funzioni Compliance, Risk Management ed Internal Audit.

Di seguito si forniscono le informazioni relative ai fornitori di servizi ai quali sono state esternalizzate le funzioni o attività operative essenziali o importanti di HDI Assicurazioni:

ATTIVITA' ESTERNALIZZATE - Aggiornamento al 31 Dicembre 2024		
Nome Fornitore	Sede legale del Fornitore	Descrizione dell'Esternalizzazione
VAR GROUP S.p.A.	VIA DELLA PIOVOLA 138, 50053 EMPOLI (FI)	SAP in Cloud
QUINSERVIZI (ex IN.SE.CO. INTERNATIONAL SERVICE CONSULTING S.r.l.)	VIA FELICE CASATI 1/A, 20124 MILANO (MI)	Gestione e Liquidazione Sinistri Rischio Impiego.
EUROP ASSISTANCE ITALIA S.p.A.	VIA DEL MULINO 4, 20057 ASSAGO (MI)	Gestione dei Sinistri Rimborsio Spese Mediche Ospedaliere.
AXA FRANCE IARD S.A. (già AXA PARTNERS e FINANCIAL INSURANCE COMPANY Ltd)	CORSO COMO 17, 20154 MILANO (MI)	Gestione Sinistri Mutui e Prestiti/Perdite Pecuniarie – PPI (Contratto Service Genworth).
DEDA CLOUD SRL	Viale Fulvio Testi 280/6 – 20126 Milano	Contratto Servizi Informatici
BUCAP SPA	Via Innocenzo XI, 8 – 00165 Roma	Scansione, inserimento dati ed indicizzazione documenti e ricerca.
ONEWELF SRL	Via Emilia 272 – San Lazzaro di Savena (Bo)	Altre Attività di Consulenza Imprenditoriale e Altre Consulenze Amministrativo-Gestionali e Pianificazione Aziendale
CEGEKA SERVICES SPA	MLUNGOTEVERE VITTORIO GASSMAN 22, 00146 ROMA	Gestione di Strutture e Apparecchiature Informatiche Hardware – Housing
BANCA SELLA	Piazza Gaudenzio Sella 1 - 13900 Biella (BI)	Servizi di Archiviazione di Documentazione Assicurativa Cartacea
Pallas Reinsurance Company Ltd.	Compass Administration Services Ltd, Rosebank Centre, 5th Floor, 11 Bermudiana Road, Pembroke, HM 08 Bermuda	Gestione dei Sinistri Relativi a Polizze Run-Off Medical Malpractice.

B.8 Altre informazioni

Al Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile ed in particolare del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di HDI Assicurazioni sulla base delle relazioni periodiche del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e delle funzioni aziendali di controllo.

Sulla base delle risultanze delle attività sopra indicate non si rilevano particolari carenze nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel corso dell'esercizio 2024.

Nel processo di autovalutazione individuato in forza della Lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018 la Compagnia si è dotata di un governo societario rafforzato in quanto esercita congiuntamente i rami vita e danni: ha pertanto adottato – nel 2019 - le soluzioni organizzative di cui alla citata lettera al mercato IVASS.

In particolare:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge funzioni gestionali;
- sono stati costituiti due Comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e il Comitato Remunerazioni.

C. PROFILO DI RISCHIO



La presente sezione fornisce informazioni qualitative e quantitative relative al profilo di rischio della Compagnia, separatamente per tutte le seguenti categorie di rischio:

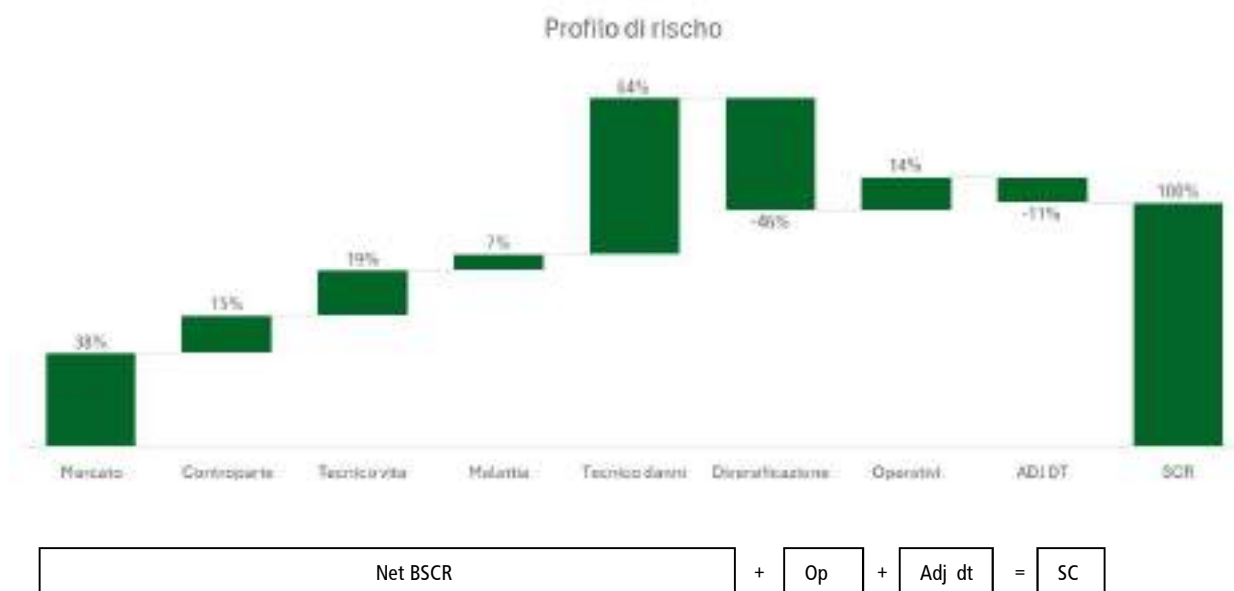
- Rischio di Sottoscrizione;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Operativo;
- Altri Rischi Sostanziali.

Per la valutazione dei rischi quantificabili, vengono applicate le metriche della Standard Formula supportate da analisi specifiche volte a giustificare la loro adeguatezza nel rappresentare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia.

La Compagnia per la quantificazione del rischio, nello specifico, ha:

- applicato l'aggiustamento della volatilità alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche, a norma dell'art. 77 quinquies, comma 1, della Direttiva 2009/138/CE;
- utilizzato, in accordo con l'art. 45-sexies del CAP, i Parametri Specifici di Impresa (Undertaking Specific Parameters - USP), in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella Formula Standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e di riservazione nei segmenti sotto riportati:
 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
 - Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto;
 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni;
 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale.

Nella figura seguente si rappresenta il profilo di rischio della Compagnia al 31/12/2024 con l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio determinato rispetto al requisito di capitale complessivo al netto della capacità di assorbimento delle riserve tecniche.



Riguardo i rischi operativi la Compagnia oltre alla quantificazione esposta nella figura precedente, effettua anche una valutazione dell'esposizione a tali rischi realizzata attraverso un processo annuale di autodiagnosi (Risk Self Assessment, RSA).

In aggiunta ai rischi quantificabili sopra menzionati, sono stati individuati inoltre una serie di rischi aggiuntivi sostanziali, le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia e costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici. Per questi rischi la Compagnia ha effettuato analisi di tipo quali/quantitativo non essendo compresi nel calcolo del

requisito patrimoniale (SCR). Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.

Più in dettaglio, nei seguenti paragrafi vengono descritti e analizzati i principali rischi cui la Compagnia è esposta, effettuando un confronto tra i risultati ottenuti nell'anno corrente con quelli ottenuti nell'anno precedente.

La Compagnia non trasferisce rischi a società veicolo.

C.1 Rischio di Sottoscrizione

L'art.13 punto 30) della Direttiva 2009/138/EC definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione di riserve.

L'identificazione e la valutazione dei rischi di sottoscrizione si inseriscono nel sistema di gestione dei rischi descritto nella sezione B.3.1. La politica di sottoscrizione definisce le regole e i principi cui la Compagnia deve attenersi nell'ambito del processo di sottoscrizione dei rischi nei vari rami assicurativi, e include i limiti assuntivi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione/revisione dei limiti operativi e mensilmente controlla che gli stessi siano rispettati. Oltre al processo di controllo, la funzione monitora, almeno mensilmente, il rischio di sottoscrizione mediante l'utilizzo di KPI specifici, tra i quali ad esempio il monitoraggio delle liquidazioni concluse per riscatto, sinistro e scadenza e per tipologia di canale, confrontando tali risultati con quanto previsto a budget.

Gli esiti del monitoraggio e delle verifiche dei limiti sono riportati al Comitato Rischi, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo.

Rischi Tecnici Assicurativi Vita

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante da obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei rischi assicurati coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

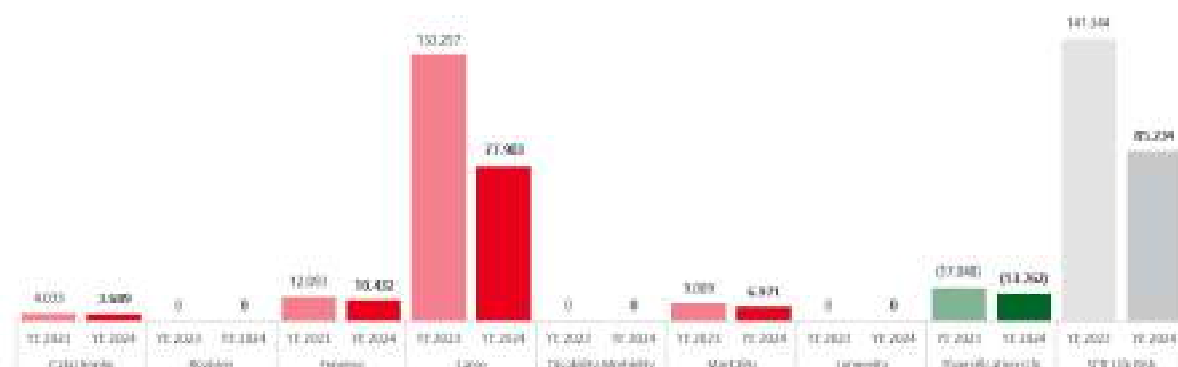
I rischi tecnici vita in ottica Solvency II cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Rischio di mortalità: rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità, laddove un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative.
- Rischio di spesa per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.
- Rischio di catastrofe per l'assicurazione vita: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici.

Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

Nella grafico di seguito riportato viene illustrato il dettaglio analitico dei sotto moduli di rischio sul totale del rischio di sottoscrizione Vita, unitamente al confronto con le valutazioni effettuate nell'esercizio precedente:

SCR Life Risk



L'esposizione ai rischi di sottoscrizione vita risulta in decremento rispetto allo scorso esercizio. In particolare si apprezza una riduzione del rischio Lapse dovuta, rispetto al precedente esercizio, ad una diminuzione degli ammontari riscattati e all'applicazione del trattato di riassicurazione sul rischio Lapse Mass (trattato non tradizionale in vigore a partire dal 1° trimestre 2024).

Rischi Tecnici Assicurativi Danni

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione danni riflette il rischio derivante da obbligazioni di assicurazione danni (non-life) e malattia (health), tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio di attività.

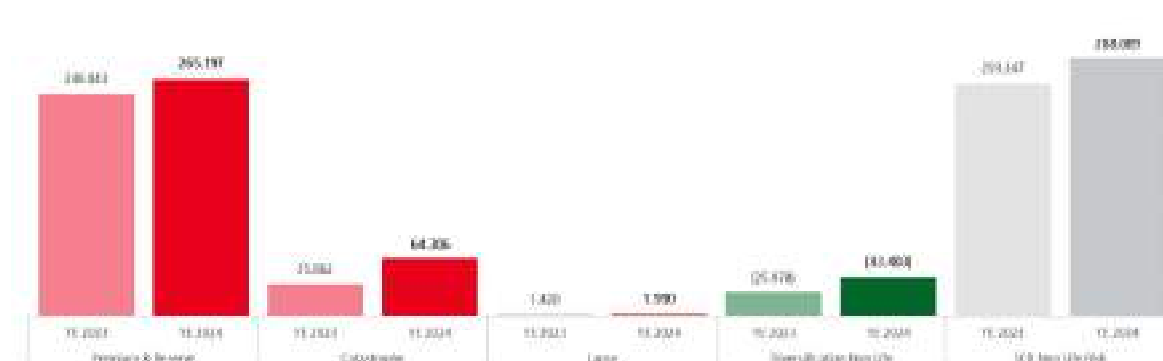
I rischi tecnici danni e malattia in ottica Solvency II cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Rischio di tariffazione e di riservazione: il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti il momento di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati nonché il momento di accadimento e l'importo delle liquidazioni dei sinistri;
- Rischio di estinzione anticipata: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'utilizzo delle opzioni esercitabili dall'assicurato che influenzano significativamente gli impegni derivanti dal contratto;
- Rischio di catastrofe: il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da un'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o eccezionali, nonché di importanti epidemie o di insolita accumulazione di rischi che si verifica in tali circostanze estreme.

Le valutazioni sono effettuate al netto delle cessioni in riassicurazione.

Nel grafico di seguito riportato viene illustrato il dettaglio analitico dei sotto moduli di rischio sul totale del rischio di sottoscrizione Danni, unitamente al confronto con le valutazioni effettuate nell'esercizio precedente:

SCR Non Life Risk



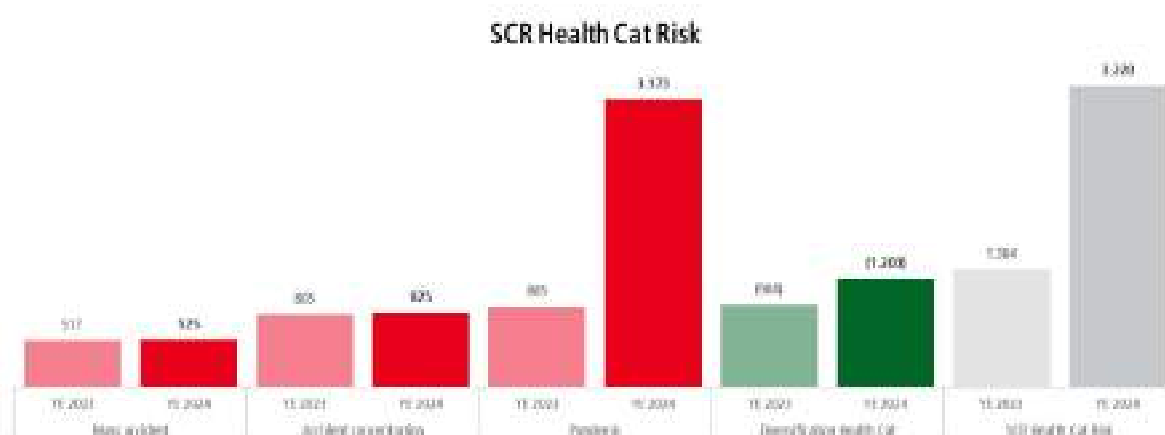
Mentre i risultati per i rischi di sottoscrizione malattia sono riportati nel grafico sottostante:



Rispetto allo scorso esercizio, l'esposizione ai rischi di sottoscrizione danni risulta in aumento. Tale aumento è generato da un incremento dei volumi (premi e sinistri), dalla commutazione di un trattato di riassicurazione Q/S ex HDI Italia e dall'incremento delle esposizioni sul rischio terremoto che hanno portato all'aumento del SCR NatCat. Tali aumenti, sono mitigati da un miglioramento dei Parametri Specifici di Impresa (Undertaking Specific Parameters).

L'esposizione ai rischi di sottoscrizione malattia risulta sostanzialmente invariata rispetto allo scorso esercizio.

I risultati per i rischi catastrofali sono riportati nei grafici sottostanti:



L'esposizione ai rischi catastrofici ha subito un incremento rispetto all'anno precedente principalmente a seguito dell'aumento del rischio Natural Catastrophe (Nat Cat), mentre il rischio Man-Made è rimasto sostanzialmente stabile.

L'aumento del rischio Nat Cat è riconducibile a due fattori principali:

- Crescita delle esposizioni in portafoglio per il rischio terremoto, che ha determinato un incremento del requisito di capitale;
- Aggiornamento dei trattati di riassicurazione, caratterizzato da una priorità maggiore rispetto all'anno precedente, con conseguente aumento della quota di rischio trattenuta dalla Compagnia e, di riflesso, del relativo SCR.

Queste dinamiche hanno portato ad un incremento complessivo del requisito patrimoniale per il modulo Nat Cat, riflettendo un'esposizione maggiore agli eventi catastrofici e una riduzione dell'effetto di mitigazione della riassicurazione rispetto all'anno precedente.

Concentrazione dei rischi

La seguente tabella mostra l'incidenza percentuale dei sotto moduli dei rischi tecnici sul totale del SCR² al lordo degli effetti di correlazione e al lordo dei benefici delle imposte differite.

SCR Life	
Mortality risk	0,9%
Longevity risk	0,0%
Disability-morbidity risk	0,0%
Lapse risk	9,5%
Life expense risk	1,3%
Revision risk	0,0%
Life catastrophe risk	0,5%
SCR Health	
Health SLT	0,0%
Catastrophe	0,4%
Premium & Reserve	3,6%
Lapse	0,1%
SCR Non Life	
Premium & Reserve	32,5%
Lapse	0,2%
Catastrophe	7,9%

Tecniche di attenuazione del rischio

In merito alle tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione la Compagnia utilizza tecniche di trasferimento del rischio (strumenti di riassicurazione) definite nelle linee guida della riassicurazione, in forma obbligatoria e/o facoltativa, con l'obiettivo di mitigare andamenti tecnici sfavorevoli, aumentare la propria capacità di sottoscrizione, mantenendo comunque entro livelli predefiniti l'ammontare dell'esposizione sui singoli rischi assicurati e realizzare, in tal modo, un'adeguata omogeneizzazione del portafoglio dei rischi cui è esposta.

Come previsto dalla politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio della Compagnia, per i rami vita al momento è presente un trattato di tipo non tradizionale, approvato dall'Organo di Vigilanza a copertura del rischio "Lapse Mass" che prevede il trasferimento di parte del rischio di riscatto a carico della Compagnia ad un riassicuratore, nello specifico ad Hannover Re Irlanda.

Per i rami vita, da un'analisi del portafoglio rischi, considerate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, le forme riassicurative che meglio si adattano alle caratteristiche del portafoglio sono:

- ECCEDEnte (a Premio di Rischio),
- QUOTA (a Premio Commerciale),

² Il peso percentuale è calcolato sul Solvency Capital Requirement ante diversificazione definito come somma dei singoli sotto-moduli di rischio espressi in valore assoluto, che includono oltre i moduli presenti nella presente tabella anche i sotto moduli dei rischi di mercato, il rischio counterparty ed operativo.

- QUOTA SHARING (a Premio di Rischio).

Inoltre sono previste altre tipologie di coperture riassicurative quali quelle facoltative e quelle sui rischi catastrofali.

Con l'eccezione dei rami Cauzioni, Tutela Legale, Assistenza e di alcune specifiche forme assicurative legate ai rami Infortuni e Malattie, le coperture che meglio si adattano alle esigenze di equilibrio della Compagnia sono tendenzialmente quelle di tipo Non Proporzionale. Ciò non di meno, quando le coperture danni sono collegate a coperture del ramo vita o connesse a mutui o altri finanziamenti, viene ricercata anche una copertura in forma proporzionale.

Stress Test e Analisi di sensitività

La Compagnia ha effettuato analisi di sensitività sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi sui dati consolidati. Nello specifico, queste sensitivity hanno interessato:

- Un aggravamento di +10 p.p. dell'indice S/P di esercizio relativamente alle 6 principali Lob SII: Income, Medical, MOD, MTPL, Fire e GTPL;
L'analisi ha comportato un decremento del Solvency Ratio della Compagnia di circa 24 punti percentuali.
Tale peggioramento del SR è dovuto all'aumento delle riserve, che si riflette sia nel calcolo degli Own Funds (con un deterioramento) sia nel SCR, determinando un incremento dei moduli di rischio basati sul volume delle BEL.
- In merito al rischio di sottoscrizione danni e malattia, inoltre, è stato testato lo scenario senza l'applicazione di parametri specifici (USP) ai segmenti MVL, OMI, FODP e GLI. In tale contesto, con l'utilizzo dei parametri Market Wide sui segmenti per cui la Compagnia adotta i parametri USP, si registra un peggioramento del Solvency Ratio di circa 32 punti percentuali;
- Inflazione: sulla Best Estimate Liability è stato considerato un incremento inflattivo in linea con le previsioni della BCE, in aggiunta a quello già presente nello scenario base, indicizzando i cash flow nei vari anni di calendario fino al run-off. Questo comporterebbe una riduzione del Solvency Ratio della Compagnia di circa 5 p.p.;
- Un incremento istantaneo dei riscatti sul business Vita del 40%. Tale analisi ha comportato un decremento del Solvency Ratio della Compagnia di circa 15,8 p.p.

C.2 Rischio di Mercato

L'art.13 della Direttiva 2009/138/EC, al punto 31), definisce il rischio di mercato come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

L'identificazione e la valutazione dei rischi di mercato si inseriscono nel sistema di gestione dei rischi descritto nella sezione B.3.1.

La delibera quadro sugli investimenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento IVASS 24 del 6 Giugno 2016, definisce le regole e i principi cui la Compagnia deve attenersi nell'ambito del processo di investimento e include i limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del processo di controllo dei rischi, la funzione Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione/revisione della delibera quadro e quindi dei limiti operativi che, almeno mensilmente, controlla essere rispettati. Oltre al processo di controllo, la funzione monitora, con la stessa frequenza, il rischio di mercato mediante l'utilizzo di KPI specifici e, con un processo specifico, anche gli attivi c.d. "Complessi". Gli esiti del monitoraggio e delle verifiche dei limiti sono riportati al Comitato Rischi, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione e all'Organo di Controllo.

Nello specifico il rischio di mercato, in ottica Solvency II, cui risulta essere esposta la Compagnia sono:

- Interest Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse.
- Spread Risk: è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.
- Concentration Risk: rischi aggiuntivi per l'impresa di assicurazione o di riassicurazione derivanti dalla mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati.

- **Currency Risk:** è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello della volatilità dei tassi di cambio delle valute.
- **Property Risk:** è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli immobili.
- **Equity Risk:** è il rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale

Nel grafico di seguito riportato viene illustrato il dettaglio analitico dei sotto moduli di rischio sul totale del rischio di mercato, unitamente al confronto con le valutazioni effettuate nell'esercizio precedente:



Il rischio prevalente risulta essere lo spread il cui SCR è pari a circa 49% del totale dei Rischi di Mercato non diversificati. Rispetto allo scorso esercizio, il SCR Rischio di Mercato è rimasto sostanzialmente stabile.

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di mercato, il quadro dei limiti previsti, sulla base del quale viene investito il portafoglio finanziario della Compagnia, prevede limiti specifici per singola controparte e per area geografica che mitigano il rischio di concentrazioni particolari. La controparte con esposizione maggiore è lo Stato italiano. Tale esposizione risulta comunque coerente con la politica sugli investimenti e con la politica sul rischio di liquidità adottata.

La seguente tabella mostra l'incidenza percentuale dei sotto moduli dei rischi tecnici sul totale del SCR3 al lordo degli effetti di correlazione e al lordo dei benefici delle imposte differite.

SCR Market	
Interest Rate risk	2,4%
Equity Risk	7,0%
Property Risk	2,5%
Spread risk	13,0%
Concentration	0,0%
Currency Risk	1,5%

Tecniche di attenuazione del rischio

Al fine di mantenere un profilo di rischio equilibrato e coerente con la strategia dei rischi, la Compagnia adotta diverse strategie di mitigazione del rischio, come meglio definite nella delibera quadro degli investimenti, che comprende altresì la politica di gestione del rischio ALM e quella del rischio di liquidità, che prediligono la diversificazione degli investimenti come

³ Il peso percentuale è calcolato sul Solvency Capital Requirement ante diversificazione definito come somma dei singoli sotto-moduli di rischio espressi in valore assoluto, che includono oltre i moduli presenti nella presente tabella anche i sotto moduli dei rischi di sottoscrizione, il rischio counterparty ed operativo.

strumento principale per attenuare i rischi e la definizione di limiti sul portafoglio finanziario che consentono di garantire un profilo di rischio in linea con la propensione al rischio della Compagnia stabilita nel Risk Appetite Framework (RAF).

La Compagnia in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, definisce politiche di investimento coerenti con il principio della persona prudente (previsto all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC) e con il portafoglio di rischio delle passività detenute, al fine di assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la redditività e liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione. Nel caso di conflitto di interessi nell'attività di investimento, l'impresa si impegna ad assicurare che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione di HDI Assicurazioni definisce le regole e i principi cui tutta la Compagnia deve attenersi per la gestione operativa dei rischi finanziari anche a seguito delle risultanze dei modelli di Strategic Asset Allocation e Asset Liability Management, ivi inclusi eventuali limiti e soglie relative a misure di rischio come il Credit VaR, all'Asset Liability Management Var, alla Liquidità e il monitoraggio del rating ESG degli investimenti.

Inoltre, la funzione di Risk Management ha posto in essere un processo che prevede il monitoraggio dei principali rischi di mercato identificati, anche svolto mediante un monitoraggio sui principali risk driver che potrebbero essere identificativi di andamenti anomali del mercato (EWI) come, ad esempio, lo spread BTP vs BUND. In questa ottica, la Compagnia si è dotata di un framework di primo e secondo livello per quello che riguarda il monitoraggio e controllo degli investimenti nei così detti attivi complessi, pur essendo questa categoria di titoli una parte residuale del portafoglio complessivo.

Di tali analisi viene data informativa immediata al Comitato Finanza ALM e Sostenibilità e mensilmente al Comitato Rischi. Il Consiglio di Amministrazione viene altresì informato ad ogni riunione consiliare.

La Compagnia può anche utilizzare ulteriori strategie di mitigazione dei rischi mediante, quali ad esempio, l'utilizzo di strumenti derivati, nel rispetto di definite procedure e linee guida.

Stress Test e Analisi di sensitività

Per il rischio di mercato, la Compagnia ha effettuato analisi di sensitivity sui rischi significativi, derivanti dal processo di identificazione dei rischi.

Nello specifico le analisi hanno interessato i principali rischi del modulo Market di Standard Formula.

In tale contesto sono stati testati i seguenti stress:

- Interest Down: diminuzione di 50 basis points (-50bp) sulla curva dei tassi risk free che ha comportato un aumento del Solvency Ratio della Compagnia di circa 1,4 p.p.;
- Interest Up: aumento di 50 basis points (+50bp) sulla curva dei tassi risk free che ha comportato un decremento del Solvency Ratio di quasi 1,8 p.p.;
- Spread Risk: aumento di 50 basis points (+50 bp) dello Spread per i titoli corporate con un Solvency Ratio che ha comportato un decremento di circa 0,6 p.p.

Principio della persona prudente

HDI Assicurazioni ha definito dettagliate linee guida in materia di investimenti che rappresentano linee di indirizzo per la gestione delle attività e delle passività, nonché per gli strumenti di controllo del profilo di rischio ed hanno lo scopo di definire la migliore combinazione tra l'obiettivo di ridurre i rischi e quello di ottenere ragionevoli rendimenti dagli investimenti.

La politica di investimento di HDI Assicurazioni si ispira in primis a principi di sicurezza e conservazione del patrimonio e, in secundis, a principi di profittabilità. Tale politica trova fondamento nel rispetto del principio della persona prudente ed è coerente con il portafoglio di rischio delle passività detenute, al fine di assicurare la continua disponibilità di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la redditività e liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione e dispersione. L'asset management ha l'obiettivo primario della solvibilità e continuità aziendale, pertanto, le scelte di investimento vengono effettuate con l'ottica di garantire il futuro della Compagnia mediante il supporto dell'attività finanziaria ai risultati aziendali. In quanto attività complementare rispetto al business assicurativo, l'attività di gestione degli attivi si svolge in armonia con le esigenze tecniche, commerciali nonché con gli impegni assunti dalle Società.

Nel caso di conflitto di interessi nell'attività di investimento, la Compagnia si impegna ad assicurare che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari. Le linee guida definiscono il quadro per una strategia degli investimenti allo scopo di ottenere una combinazione di investimenti tale da ridurre i rischi ottenendo un profitto ragionevole, tenendo conto al contempo delle condizioni del settore assicurativo, del mercato e del quadro organizzativo.

C.3 Rischio di Credito

L'art.13 della Direttiva 2009/138/EC, al punto 32), definisce il rischio di credito come il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta, in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazioni del rischio di mercato.

Il modulo di rischio di inadempimento della controparte riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Il modulo del rischio di inadempimento della controparte copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione, le cartolarizzazioni e i derivati, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sottomodulo di rischio spread. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali, o di altro genere, detenute dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.

Nel grafico di seguito riportato viene illustrato il dettaglio analitico dei sotto moduli di rischio sul totale del rischio di credito, unitamente al confronto con le valutazioni effettuate nell'esercizio precedente:



Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di inadempimento della controparte non sono presenti concentrazioni particolari.

I contributori al rischio di default della controparte di tipo 1 sono principalmente le esposizioni verso le banche e verso i riassicuratori.

La seguente tabella mostra l'incidenza percentuale dei sotto moduli dei rischi tecnici sul totale del SCR⁴ al lordo degli effetti di correlazione e al lordo dei benefici delle imposte differite.

SCR Default	
Type 1	5,3%
Type 2	3,8%

Tecniche di attenuazione del rischio

Un primo presidio adottato per la mitigazione di tale rischio è rappresentato dal processo di selezione dei partner, principalmente basata sulla valutazione del merito creditizio e sulla diversificazione.

In particolare, per la selezione dei partner riassicurativi sono deliberati specifici limiti e modalità stabiliti nella politica di Riassicurazione e delle ulteriori Tecniche di Mitigazione del Rischio approvate dal Consiglio di Amministrazione, in linea con il Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

⁴ Il peso percentuale è calcolato sul Solvency Capital Requirement ante diversificazione definito come somma dei singoli sotto-moduli di rischio espressi in valore assoluto, che includono oltre i moduli presenti nella presente tabella anche i sotto moduli dei rischi di sottoscrizione, il rischio di mercato ed operativo.

La verifica della consistenza della mitigazione del rischio attraverso le strategie di riassicurazione definite e dei criteri usati per la selezione dei riassicuratori è parte integrante del sistema di gestione dei rischi della Compagnia, il cui responsabile ultimo è il Consiglio di Amministrazione in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

Il Risk Management effettua il monitoraggio annuale dei limiti approvati.

La Funzione Attuariale esprime almeno annualmente la propria opinione, attraverso una relazione scritta, in virtù degli obblighi previsti, formulando un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

Stress Test e Analisi di sensitività

È stata effettuata una simulazione considerando un downgrading di tutti i riassicuratori. Questo ha comportato un decremento sul Solvency Ratio della Compagnia di circa 2,3 p.p..

C.4 Rischio di Liquidità

L'art.13 della Direttiva 2009/138/EC, al punto 34), definisce il rischio di liquidità come il rischio che l'impresa di assicurazione o di riassicurazione non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie quando queste ultime scadono.

Per rischio di liquidità, quindi, si intende il rischio in cui la Compagnia può incorrere quando deve far fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e la liquidità disponibile non è sufficiente.

Il verificarsi di tali condizioni potrebbe generare costi sia per la forzata realizzazione di minusvalenze, data la necessità di smobilizzare investimenti, sia per l'accesso al mercato del credito a condizioni sfavorevoli.

La tempestività e l'adeguatezza nel fronteggiare gli impegni economici devono essere assicurate sia in condizioni di ordinaria amministrazione che sotto ipotesi di stress.

L'identificazione, la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità svolgono un ruolo chiave nei processi di business della Compagnia poiché interessano direttamente altri processi aziendali, come, ad esempio, la gestione degli investimenti, della tesoreria e le attività di pianificazione e controllo.

Conformemente all'approccio Solvency II proposto dalla Formula Standard, il rischio di liquidità è parzialmente modellato nel modulo del rischio di credito, come presentato nel paragrafo precedente, per quanto concerne l'insolvenza delle controparti bancarie.

La Compagnia monitora il livello di liquidabilità di ogni singolo investimento e inoltre misura e monitora il profilo di liquidità di breve, medio e lungo periodo, attraverso:

- il Cash Flow Ratio (CFR) definito come il rapporto tra la somma dei flussi attesi in entrata e le disponibilità liquide in portafoglio e i flussi attesi in uscita con orizzonte temporale variabile a seconda dell'obiettivo dell'analisi;
- Tasso di copertura delle riserve tecniche, definito come il rapporto tra il valore delle attività eleggibili e l'importo delle riserve tecniche;
- Tasso di liquidabilità degli investimenti, definito come il rapporto tra le attività vendibili e le riserve tecniche.

Questi indicatori misurano la capacità della Compagnia di fronteggiare un risultato finanziario negativo dovuto a insufficienti risorse di liquidità. Nel caso in cui uno dei rapporti risultasse inferiore ai limiti previsti nella Delibera Quadro sugli Investimenti la Compagnia potrebbe non essere in grado di rispettare le più immediate scadenze. In tal caso la Compagnia, coerentemente con quanto previsto dal Piano di Emergenza, adotta nell'immediato le misure previste per fronteggiare tale eventuale situazione.

Il 5 giugno 2020 IVASS, in collaborazione con EIOPA, ha dato avvio ad un'indagine su base mensile per monitorare l'evoluzione della liquidità tramite la raccolta di un flusso informativo su un campione rappresentativo di compagnie.

La richiesta è avvenuta a seguito degli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 che, se protratti nel tempo, possono incidere negativamente anche sulla posizione di liquidità.

A tale scopo, la Compagnia monitora mensilmente l'evoluzione della liquidità e, come richiesto, fornisce trimestralmente specifica informativa all'Autorità di Vigilanza.

Utili attesi compresi nei premi futuri (EPIFP)

Si riporta di seguito l'importo degli utili attesi compresi nei premi futuri.

EPIFP	(valori in migliaia di Euro)
Totale Vita	29.634.725
Totale Danni	10.635.476

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio di liquidità non sono presenti concentrazioni significative.

Tecniche di attenuazione del rischio

I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità, definiti nell'ambito della Politica sulla gestione del rischio di liquidità compresa nella "Delibera quadro sugli investimenti", possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e in uscita a breve termine ed un adeguato livello di attività in depositi bancari e titoli prontamente liquidabili;
- gestione della liquidità a medio termine mantenendo una situazione di equilibrio tra assets e liabilities, ottimizzando il cash-flow matching sia in condizioni Best Estimate che di stress.

La Compagnia, inoltre, mensilmente, in ottemperanza al Regolamento IVASS n.24 del 2016, verifica il rispetto dei limiti previsti nella Linea Guida degli Investimenti per la liquidità detenuta, applicati sulla totalità degli assets senza distinzione di portafoglio. I risultati vengono poi portati all'attenzione del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Stress Test e Analisi di sensitività

La Compagnia ha effettuato l'analisi sulla posizione di liquidità anche in ipotesi di stress per verificare un eventuale risultato finanziario negativo dovuto a insufficienti risorse di liquidità. Dalle risultanze è emerso che, anche in ipotesi di stress, la Compagnia per ogni mese considerato nell'intervallo oggetto di analisi, ottiene livelli di cash flow ratio superiori al 120% quale limite minimo previsto dalle vigenti politiche aziendali.

La metrica utilizzata dalla Compagnia per misurare il rischio di liquidità è il Cash Flow ratio, che misura la capacità della Compagnia di fronteggiare un risultato finanziario negativo dovuto a insufficienti risorse di liquidità.

Nell'analisi, effettuata a portafoglio aperto, relativamente alla classe C, con orizzonte temporale di 12 mesi a partire dalla data di valutazione, sono stati considerati come flussi di cassa attesi in entrata:

- i premi emessi derivanti dalla nuova produzione, coerentemente come quanto riportato nel Piano Strategico Aziendale;
- le disponibilità liquide;
- i redditi derivanti dagli investimenti finanziari (cedole, dividendi e rimborsi ecc.).

Per quanto concerne i flussi di cassa in uscita sono stati considerati:

- nel comparto Vita, i pagamenti per riscatto, i pagamenti per sinistri, scadenze e le spese.
- nel comparto Danni, i sinistri dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti e le spese.
- è stata altresì considerata la distribuzione del dividendo.

Come si evince dal grafico sottostante, la Compagnia è in grado di far fronte agli impegni futuri nei confronti degli assicurati nell'orizzonte temporale di riferimento.

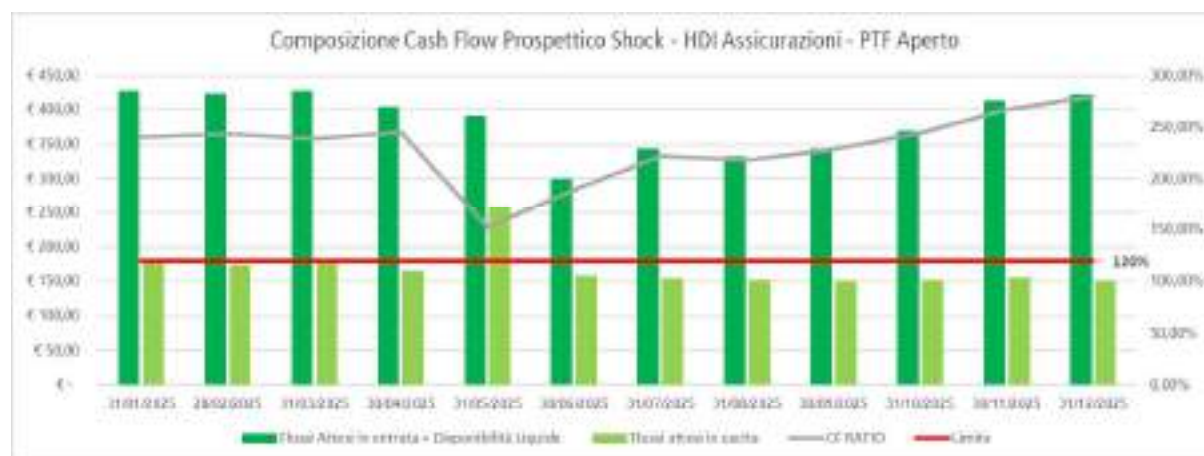


La Compagnia ha effettuato l'analisi sulla posizione di liquidità anche in ipotesi di stress per verificare un eventuale risultato finanziario negativo dovuto a insufficienti risorse di liquidità.

Nello specifico, queste sensitivities hanno interessato:

- un aumento dei riscatti del 50% nel comparto Vita;
- un aumento dei sinistri del 15% nel comparto Danni.

Dalle risultanze è emerso che, anche in ipotesi di stress, la Compagnia per ogni mese considerato nell'intervallo oggetto di analisi, ottiene livelli di cash flow ratio superiori al 120%.



C.5 Rischio Operativo

L'art.13 della Direttiva 2009/138/EC, al punto 33), definisce il rischio operativo come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esogeni.

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni.

In ottica Solvency II la Compagnia calcola tale rischio trimestralmente con la metodologia definita dalla Formula Standard, che è funzione di premi e riserve. L'esposizione non desta particolari criticità in termini di requisito di capitale disponibile di base.

Su tale rischio non sono presenti concentrazioni significative.

Al 31 dicembre 2024, il SCR relativo ai rischi operativi è pari a 62.487 migliaia di euro.

Tuttavia, a presidio di tali rischi, in ottemperanza anche a quanto stabilito dalla normativa vigente (Reg. 38 - Capo II Sistema di gestione dei rischi Art. 17 (Obiettivi del sistema di gestione dei rischi) la Compagnia deve:

- a) individuare processi atti a rintracciare, analizzare e segnalare gli eventi correlati al rischio operativo, definendo un processo di raccolta e monitoraggio degli eventi correlati a tale rischio;
- b) sviluppare e analizzare adeguati scenari, anche di particolare gravità purché plausibili che tengano almeno conto:
 - i) del fallimento di un elemento fondamentale, sia esso un processo, un ruolo, o un sistema;
 - ii) dell'insorgenza di eventi esterni.

Tale valutazione, tra l'altro, permette di verificare se la valutazione secondo le metriche della Standard Formula sia adeguata. L'approccio metodologico che il Risk Management di HDI ha recentemente sviluppato integra la valutazione qualitativa, basata sulla selezione di intervalli di valori a cui sono associati dei giudizi qualitativi, con una analisi quantitativa coerente con le leading practice di mercato.

Il processo di valutazione dei rischi operativi attualmente definito da HDI Assicurazioni S.p.A. si serve del Risk Self Assessment (RSA), un'autodiagnosi condotta dalle diverse Strutture aziendali con il supporto del Risk Management per l'identificazione e la valutazione dei potenziali eventi di rischio di natura operativa a cui la Compagnia è esposta, per l'individuazione dei presidi di controllo e la definizione di eventuali azioni di mitigazione in linea con quanto indicato dalla normativa di riferimento e con le linee guida del Gruppo Talanx

Il processo di valutazione dei rischi operativi, condotto mediante RSA, segue l'applicazione della catena "causa-evento-effetto" ed è svolto con cadenza annuale al fine di identificare l'effettiva esposizione della Compagnia ai rischi e le aree di maggiore criticità, quantificare il relativo impatto e definire, ove possibile, le azioni di mitigazione più idonee a rafforzare i presidi posti a copertura dei rischi operativi.

L'evento di rischio deriva da inefficienze di persone, processi e sistemi o da eventi esterni, che ha avuto o che potrebbe avere un effetto dannoso e il compito del Risk Management è identificare gli eventi di rischio operativo che potrebbero generare perdite sulle attività della Compagnia. Gli eventi di rischio individuati sono classificati secondo la tassonomia standard dei rischi operativi, che risulta articolata su tre livelli di specificità e deriva dal modello proposto da Basilea II, adattato al settore assicurativo. Nello specifico, il catalogo adottato da HDI Assicurazioni è costituito da:

- 7 macro-rischi di primo livello;
- 20 categorie di secondo livello;
- 47 sottocategorie di terzo livello.

Pertanto, il Catalogo dei Rischi si compone di tre livelli di specificità. Di seguito per brevità di esposizione si riportano i 7 macro-rischi di primo livello:

- Frode Interna;
- Frode Esterna;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul posto di lavoro;
- Pratiche connesse con la clientela, i prodotti e le pratiche commerciali;
- Danni a beni materiali da eventi esterni;
- Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Le cause sono definite come qualsiasi elemento del contesto operativo, interno e/o esterno alla Società, che concorre alla determinazione dell'evento pregiudizievole. Una volta identificato l'evento di rischio operativo, è necessario individuare le cause che possono generarlo e categorizzarle secondo quanto riportato nella tassonomia dedicata, articolata su due livelli di specificità. È necessario attribuire una categoria precisa alle cause sulla base dei fattori di rischio definiti al fine di identificare le debolezze insite nei processi e le possibili azioni di mitigazione che permettono di prevenire l'accadimento dell'evento o di ridurre/trasferire l'esposizione al rischio. Pertanto, tale attività permette di:

- fornire un supporto alla stima della frequenza di accadimento dell'evento;
- individuare le interdipendenze esistenti tra le diverse cause e le diverse Strutture aziendali;
- definire i controlli in grado di mitigare le cause dell'evento di rischio;
- verificare il fallimento o l'inefficacia dei controlli in essere.

Gli effetti sono le conseguenze che derivano dal verificarsi dell'evento di rischio, che possono comportare impatti economici. L'analisi degli effetti è fondamentale per migliorare la conoscenza degli impatti economici negativi diretta conseguenza del verificarsi di un evento di rischio operativo e permette di ottimizzare l'individuazione delle azioni di mitigazione.

I controlli consistono in una serie di procedure, metodi e misure utili alla mitigazione del rischio stesso e devono essere disegnati in maniera adeguata rispetto al rischio stesso e al processo considerato.

Il processo di gestione dei rischi operativi prevede i seguenti passaggi distintivi:

1. Identificazione del rischio
2. Valutazione del rischio
3. Azioni di Mitigazione
4. Reporting
5. Monitoraggio

1. L'identificazione del rischio è condotta effettuando due tipologie di analisi:
 - Risk Self Assessment ("RSA"), o processo di raccolta dell'Expert Judgement con un'accezione "forward looking": autodiagnosi condotta dalle diverse Strutture aziendali in cui, i responsabili di processo (Risk Owner o Process Owner) valutano, mediante Expert Judgement, i possibili eventi di rischio in sede di intervista, considerando scenari tipici e di particolare gravità purché plausibili, valutando l'adeguatezza dei controlli in uso e individuando soluzioni per migliorare la gestione delle eventuali situazioni di criticità. Gli ipotetici eventi di rischio sono analizzati seguendo la catena "causa-evento-effetto" (sopra descritta) con l'ausilio di tassonomie standard, utilizzando le dimensioni di frequenza attesa e impatto tipico e worst.
 - Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking": mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative. Le informazioni raccolte sono censite seguendo tassonomie predefinite evidenziando l'evento di perdita, le cause scatenanti tale evento, gli effetti economici legati a tale evento e altre informazioni aggiuntive. Al termine del processo di LDC si effettua un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta (per ulteriori dettagli applicativi si può far riferimento al Documento metodologico Loss Data Collection).
2. L'attività di misurazione del rischio operativo prevede la valutazione quantitativa di impatto, frequenza e caso peggiore dei rischi individuati, il controllo dell'appropriatezza ed accuratezza degli scenari ipotizzati ed il calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo. In particolare, HDI Assicurazioni adotta una metodologia "frequency-severity" che prevede di modellizzare la frequenza di accadimento e l'impatto economico relativi al singolo evento di rischio mediante forme distributive distinte e indipendenti.
3. Una volta analizzati gli eventi di rischio operativo individuati in termini qualitativi e quantitativi, si identificano le azioni di mitigazione della possibile esposizione della Compagnia che possano prevenire e contenere gli effetti del verificarsi dell'evento di rischio. Tale analisi prevede interventi di tipo organizzativo (definizione di nuovi processi e modifiche ai processi già in essere), sulle risorse informatiche (acquisto o implementazione di tipo hardware o software) e sui controlli (definizione di nuovi controlli e aggiornamento dei controlli già previsti), è condotta sulla base di analisi costi-benefici e condivisa con tutte le figure coinvolte nel processo di individuazione e valutazione del rischio operativo.
4. È compito della Funzione Risk Management raccogliere e razionalizzare i risultati emersi dai processi di individuazione e gestione dei rischi operativi e predisporre report ad hoc per le strutture coinvolte nell'analisi.
 Il Risk Champion ricevono gli esiti della valutazione del rischio operativo relativamente alla propria area di responsabilità.
 Il Comitato Rischi riceve la reportistica relativa alle evidenze emerse durante il processo di RSA e Loss Data Collection e gli esiti del monitoraggio dell'esposizione ai rischi operativi ed il relativo rispetto dei livelli di tolleranza.
 Il Consiglio di Amministrazione riceve la documentazione relativa agli esiti del processo di valutazione e gestione del rischio operativo e gli obiettivi del Risk Appetite nonché un'informativa sul monitoraggio dello stesso con cadenza trimestrale.
5. La Funzione Risk Management svolge un'attività periodica di monitoraggio del profilo di rischio e verifica dello stato di avanzamento dei presidi messi in atto per i rischi rilevati.
 È prevista la possibilità di aggiornamenti trimestrali sugli eventi di rischio censiti per assicurare un aggiornamento costante, tempestivo e adeguatamente granulare dell'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo delle diverse unità di business.

Nella rilevazione relativa all'esercizio 2024 non sono emerse criticità nella valutazione delle suddette categorie di rischio.

Concentrazione dei rischi

Per quanto riguarda il rischio operativo non sono presenti concentrazioni significative.

Tecniche di attenuazione del rischio

Il processo di identificazione dei rischi operativi prevede l'individuazione di tecniche di mitigazione per i rischi identificati. I rischi maggiori inoltre vengono monitorati semestralmente, analizzando contestualmente l'efficacia delle misure di mitigazione. Allo scopo di controllare i rischi che possono costituire un pericolo per la continuità aziendale, sono state definite delle soglie di materialità e di reporting dei rischi che consentono di identificare eventuali criticità e conseguentemente di individuare ulteriori misure di mitigazione e dare la dovuta informativa al Comitato Rischi, all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

Stress Test e Analisi di sensitività

Data la natura del rischio la Compagnia non esegue specifiche prove di stress test ed analisi di sensitività.

C.6 Altri Rischi Sostanziali

Tra i rischi sostanziali non riportati nei paragrafi precedenti si evidenziano il Rischio connesso all'investimento in titoli governativi, il Rischio Strategico, il Rischio legato all'Appartenenza al Gruppo o di Contagio, il Rischio Reputazionale, i Rischi Emergenti, il Rischio di Non Conformità e i Rischi connessi al Fondo Pensione.

Rischio connesso all'investimento in titoli governativi

Tale rischio, non compreso nella quantificazione ufficiale della Formula Standard, è monitorato almeno mensilmente dalla Compagnia mediante una stima di impatto relativa a ipotetiche variazioni del livello di spread dei BTP a 10 anni, considerando la prevalenza di titoli italiani in portafoglio, sul proprio profilo di rischio, ed in particolare sui fondi propri. A tal riguardo, tra i propri indicatori di rischio utilizzati per il monitoraggio del profilo di rischio, (Early Warnings Indicator) un indicatore specifico sullo spread è calibrato sulla risk tolerance così come definita nel Risk Appetite Framework (RAF) della Compagnia.

Rischio Strategico

Definito nell'ambito della normativa Europea come il rischio attuale o potenziale di un impatto sui ricavi o sul capitale derivante da decisioni di business errate, da una impropria implementazione di tali decisioni o da scarsa reattività ai cambiamenti del settore di riferimento.

La gestione del rischio strategico prevede le seguenti fasi:

- identificazione delle possibili fonti di rischio, sia interne che esterne, che potrebbero determinare l'insorgere di un rischio strategico per la Compagnia, con il coinvolgimento dei Risk Owner e l'esame di eventuale documentazione a supporto;
- definizione di indicatori (Key Risk Indicator) che possano evidenziare l'insorgenza del rischio;
- analisi dei potenziali effetti derivanti dalle fonti di rischio identificate;
- valutazione qualitativa del rischio strategico identificato, avvalendosi anche del parere di esperti;
- sviluppo di attività di mitigazione che possano determinare una riduzione della probabilità di accadimento o possano minimizzare la perdita economica;
- segnalazione da parte della funzione Risk Management verso il Comitato Rischi, l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della reportistica in materia di rischio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, il presidio del rischio viene assicurato mediante monitoraggio di:

- Obiettivi di crescita profittevole;
- Analisi della quota di mercato;
- Raggiungimento dei risultati economici pianificati;
- Mantenimento di un adeguato mix portafoglio prodotti.

Rischio legato all'appartenenza al gruppo o rischio di contagio

L'art.19 del Reg. IVASS n. 38 definisce il rischio legato all'appartenenza al gruppo come Rischio di "contagio", inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre società del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in una società del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa".

Nell'ambito del processo di identificazione dei rischi, la gestione del rischio di contagio o di appartenenza al Gruppo in HDI Assicurazioni prevede le seguenti attività:

- identificazione delle possibili fonti di rischio, che possono determinare l'insorgere di un rischio di contagio o di appartenenza al Gruppo per la Compagnia, con il coinvolgimento dei Risk Owner e l'esame di eventuale documentazione a supporto;
- definizione di indicatori (Key Risk Indicator) che possano evidenziare l'insorgenza del rischio;
- analisi dei potenziali effetti derivanti dalle fonti di rischio identificate;
- valutazione qualitativa del rischio di contagio o di appartenenza al Gruppo identificato, avvalendosi anche del parere di esperti;
- sviluppo di attività di mitigazione che possano determinare una riduzione della probabilità di accadimento o possano minimizzare la perdita economica;
- segnalazione da parte della funzione Risk Management di Gruppo verso il Comitato Rischi, l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della reportistica in materia di rischio.

Rischio Reputazionale

I rischi reputazionali sono rischi che si collegano a possibili danni alla reputazione di un'impresa, come conseguenza di una percezione pubblica negativa (ad es. tra i clienti, partner commerciali, azionisti, autorità, etc.). I rischi reputazionali spesso emergono in combinazione con altri rischi, ma possono anche verificarsi singolarmente.

L'articolo 19 del Regolamento IVASS n.38/2018 definisce il rischio reputazionale, come:

"il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione".

Il deterioramento della reputazione della Compagnia è dovuto quindi principalmente ad una percezione negativa dell'immagine aziendale da parte dei suoi portatori di interesse.

In termini quantitativi i principali impatti derivanti da una mancata identificazione e valutazione del rischio reputazionale possono essere ricondotti a:

- perdite patrimoniali derivanti da un incremento del contenzioso con la clientela;
- mancati ricavi legati sia alla perdita di clientela che di eventuali opportunità strategiche;
- incremento di costi legati ad esempio alla necessità di campagne pubblicitarie per il recupero della reputazione sul mercato.

Gli impatti possono essere suddivisi tra diretti (multe e sanzioni, spese giudiziarie, riduzione dei ricavi, ecc.) e indiretti (riduzione del prezzo delle azioni, perdita relazioni/accordi strategici, downgrade del rating, ecc.).

I rischi reputazionali possono emergere come conseguenza di altri rischi che possono essere considerati dei fattori originari quali ad esempio:

- rischi operativi: quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo l'interruzione momentanea del servizio verso la clientela, la relazione cliente/unità di vendita, la qualità dei prodotti offerti sul mercato etc.
- rischi legali: quali, sempre a titolo esemplificativo, la violazione del Codice Etico, l'incremento delle cause legali, eventuali Sanzioni dalle Autorità che abbiano eco sul mercato;
- rischi strategici: quali, sempre a titolo esemplificativo, pratiche di business scorrette, errori nelle politiche commerciali.

Pertanto, appare evidente come l'azione di alcune variabili non prettamente reputazionali possano innescare un processo in grado di modificare il giudizio e la reputazione dell'impresa.

Per valutare il rischio reputazionale la funzione Risk Management ricorre all'utilizzo di Key Risk Indicator che possono evidenziare l'insorgenza del rischio. I principali indicatori utilizzati sono: reclami, informazioni provenienti da un servizio di Media Monitoring e altri eventi.

Relativamente ai reclami, la funzione calcola semestralmente il rapporto tra il numero di reclami ricevuti nel semestre su un milione di premi e confronta il risultato con la media del mercato assicurativo italiano dell'analogo periodo. I dati utilizzati per il calcolo sono quelli messi a disposizione dall'IVASS.

Un ulteriore indicatore al quale la funzione ricorre è il rapporto tra il numero di reclami ricevuti e il numero di contratti in essere alla data in esame. In particolare, viene analizzato il trend di questo indicatore negli anni sia per il portafoglio complessivo,

sia separatamente per il business vita e per il business danni. Inoltre, si va a considerare anche il trend dell'indicatore per il solo ramo RCA. Se il trend rimane pressoché costante il rischio si colloca nella fascia di rischio "Basso", in caso contrario la funzione approfondisce la causa di variazione valutando il rischio in funzione dei risultati emersi dall'analisi.

Relativamente alle informazioni derivanti dal servizio di Media Monitoring, la funzione trimestralmente monitora l'andamento dell'utilizzo sui siti internet e i social media della parola "HDI" in termini negativi. In funzione delle informazioni emerse, ne indaga le cause ed effettua in funzione di esse la valutazione del rischio, avvalendosi se necessario del giudizio di esperti.

Con riferimento agli altri eventi, vengono presi in considerazione per la valutazione eventi di varia natura che possono avere un impatto sulla reputazione della Compagnia. Si considerano, a titolo di esempio, sanzioni di importo elevato da parte dell'Autorità di Vigilanza, frodi che hanno impatto sui media o sulla stampa, margine di solvibilità al di sotto di un determinato limite per un periodo di tempo prolungato, azioni legali rilevanti nei confronti della Compagnia. La valutazione del rischio al verificarsi di questa tipologia di eventi viene effettuata ricorrendo al giudizio di esperti.

Rischi Emergenti

I rischi emergenti sono riconducibili ai nuovi rischi futuri per i quali non sono noti con certezza né la portata né gli effetti del rischio e pertanto possono essere difficilmente valutati. Questo genere di rischi si evolve nel corso del tempo passando da "segnali deboli" a chiari trend ad alto potenziale di rischio. Pertanto, è importante identificare, valutare e gestire questi segnali tempestivamente.

Gli ultimi anni hanno mostrato come il mondo possa cambiare con rapidità e in direzioni inaspettate. È quindi fondamentale pensare in maniera rapida e delineare i possibili scenari futuri per affrontare ciò che ancora non è noto. In questo contesto mutevole, la capacità di adattamento e la preparazione risultano due elementi chiave. Pertanto, le compagnie assicurative devono volgere il proprio sguardo verso il futuro, guardando oltre gli eventi del presente e analizzando l'ambiente esterno per anticipare quei rischi emergenti che potrebbero non essere evidenti oggi, ma che, d'altra parte, potrebbero influenzare in modo significativo il domani. Il gruppo Talanx è molto attento anche ai rischi emergenti e nel corso del 2024 ha inviato al Risk Management di HDI Assicurazioni la richiesta di valutare quelli che ad oggi sono i rischi emergenti che secondo HINT causano maggiore preoccupazione:

- **Instabilità Geopolitica:** Il confronto geoeconomico tra le principali potenze mondiali è un rischio emergente di crescente importanza. Le crescenti tensioni internazionali, caratterizzate dal protezionismo, dalla de-globalizzazione e dalle guerre commerciali, sono segnali evidenti di un cambiamento nelle relazioni internazionali. Tra i principali focolai di instabilità troviamo la situazione politica tra Cina e Taiwan, la guerra in Ucraina, il conflitto israelo-palestinese e l'ascesa del blocco economico dei BRICS. Questi sviluppi hanno potenziali ripercussioni globali, non solo dal punto di vista politico, ma anche economico, influenzando i mercati e le dinamiche di approvvigionamento internazionale.
- **Instabilità Finanziaria Globale:** L'instabilità finanziaria globale è un altro rischio emergente che potrebbe avere effetti devastanti sull'economia mondiale. Situazioni come crisi bancarie, fluttuazioni valutarie estreme o default sovrani possono innescare turbolenze nei mercati finanziari e influire sulla fiducia degli investitori. Questo tipo di instabilità può avere un impatto a catena, con conseguenze gravi per le economie mondiali, come dimostrato dalle crisi finanziarie del passato.
- **Carenza di Competenze:** La carenza di competenze rappresenta uno squilibrio tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, in cui la domanda di competenze specifiche supera l'offerta disponibile. Fattori come le ondate di pensionamenti e i progressi tecnologici accelerano questo fenomeno, che può compromettere la crescita di molte industrie. L'incapacità di attrarre e formare professionisti con le competenze adeguate rappresenta una sfida significativa per il mantenimento di un'economia competitiva e sostenibile.
- **Cambiamento Climatico:** Il cambiamento climatico è senza dubbio uno dei rischi emergenti più gravi, con effetti tangibili già visibili. Le catastrofi naturali, come uragani, incendi e inondazioni, sono aumentate considerevolmente in frequenza e intensità negli ultimi anni, a causa dell'innalzamento delle temperature globali. L'effetto del riscaldamento globale è amplificato dallo scioglimento delle calotte polari, che sta causando un incremento significativo del livello del mare. Secondo il Global Risk Report 2023 del World Economic Forum, quattro dei cinque maggiori rischi globali nei prossimi dieci anni saranno strettamente legati ai cambiamenti climatici.

- **Pandemie e Resistenza Antimicrobica:** Le pandemie, come quella di COVID-19, hanno messo in evidenza vulnerabilità globali a livello sanitario ed economico. La pandemia ha anche generato un impatto diretto sull'uso di antibiotici e antimicrobici, contribuendo allo sviluppo di ceppi resistenti. La resistenza antimicrobica rappresenta una sfida crescente per la salute globale, poiché rende le infezioni più difficili da trattare. La risposta a questo tipo di problematica implica una strategia globale che includa politiche più rigorose nella prescrizione degli antibiotici, nonché investimenti nella ricerca di nuovi farmaci.
- **Crisi delle Risorse Naturali e Perdita di Biodiversità:** La crescente scarsità di risorse naturali e la perdita di biodiversità sono rischi interconnessi che minacciano il corretto funzionamento degli ecosistemi e dei servizi naturali. Le attività umane, come la deforestazione, l'urbanizzazione e la pesca eccessiva, sono tra le principali cause di tale deterioramento. Le ripercussioni sono vaste: dai conflitti geopolitici legati all'accesso alle risorse, all'aumento dei prezzi delle materie prime, fino al collasso degli ecosistemi vitali per la vita umana.
- **Sicurezza Informatica e Rischi dei Big Data:** Con l'avanzare della digitalizzazione, i rischi legati alla sicurezza informatica sono sempre più rilevanti. Gli attacchi informatici, le violazioni dei dati e la perdita o corruzione delle informazioni sono minacce che possono compromettere la sicurezza delle infrastrutture aziendali e governative. Inoltre, i rischi legati ai big data, come la gestione impropria delle informazioni sensibili e l'uso inappropriato delle tecnologie di monitoraggio, pongono interrogativi etici e legali cruciali.
- **Sostanze Eterne e Pericolose:** Alcune sostanze chimiche, come i PFAS (sostanze per- e polifluoroalchiliche), i nanomateriali e le microplastiche, rappresentano una minaccia crescente per la salute umana e l'ambiente. Queste sostanze non si degradano facilmente, accumulandosi nel tempo e provocando danni irreversibili agli ecosistemi e alle persone che entrano in contatto con esse. La gestione sicura di queste sostanze è essenziale per prevenire danni ambientali e sanitari a lungo termine.
- **Vulnerabilità delle Infrastrutture e Rischi Energetici:** Le infrastrutture critiche e i sistemi energetici sono sempre più esposti a rischi derivanti da interruzioni improvvise o problemi legati alla loro capacità operativa. Ad esempio, una lunga interruzione dell'energia elettrica, che duri giorni o settimane, potrebbe avere conseguenze devastanti su interi settori economici e sulla vita quotidiana delle persone.
- **Sviluppi Normativi Avversi:** La crescente regolamentazione dei settori tecnologico, ambientale e sociale può comportare rischi significativi per le imprese. Le normative in continua evoluzione, se non adattate in modo tempestivo, potrebbero generare incertezze legali e rischi di non conformità. È fondamentale che le aziende si preparino a un panorama normativo sempre più complesso per evitare sanzioni e per mantenere la propria competitività.

I risultati del processo di identificazione e valutazione dei rischi emergenti sono riportati nella reportistica della funzione Risk Management verso la Capogruppo, il Comitato Rischi ed il Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Rischi ESG

Il settore assicurativo riveste un ruolo chiave nella transizione sostenibile, svolgendo le funzioni di:

- investitore, in quanto mediante le proprie attività di investimento è in grado di veicolare risorse finanziarie verso attività economiche più sostenibili, e
- fornitore di garanzie e gestore dei rischi, valutando, gestendo e proteggendo dagli effetti avversi dei rischi di sostenibilità – di quelli climatici in particolare - che altrimenti graverebbero interamente sulla collettività.

Alla luce di questo duplice ruolo, il settore assicurativo è al centro delle recenti evoluzioni normative in materia di sostenibilità e le Autorità di Vigilanza a livello europeo e nazionale stanno sollecitando le Compagnie ad integrare i rischi di sostenibilità nei propri framework di risk management.

In questo contesto, la funzione Risk Management di HDI Assicurazioni, nel corso del 2023, ha avviato una progettualità con l'obiettivo di garantire un adeguato processo di identificazione e valutazione di tutti i rischi e le opportunità derivanti dai fattori di sostenibilità che insistono sulla Compagnia, per favorire una migliore comprensione dell'effettiva esposizione al rischio e diffondere in tutta l'organizzazione un'adeguata conoscenza e consapevolezza delle implicazioni derivanti dai rischi e dalle opportunità connesse con i fattori ESG.

L'elemento fondamentale su cui si basa l'approccio è la Risk Inventory, lo strumento che definisce e raccoglie le modalità in cui i rischi ESG si manifestano attraverso i canali di trasmissione e impattano nel breve-medio termine (orizzonte al 2030) e nel lungo termine (orizzonte al 2050) sul bilancio della Compagnia.

Nel 2023, la Risk Inventory è stata sviluppata con riferimento ai rischi e alle opportunità derivanti dal cambiamento climatico.

Coerentemente con le intenzioni iniziali della Compagnia, nel 2024 la Risk Inventory è stata estesa, includendo ulteriori rischi di sostenibilità (ad esempio i rischi di perdita della biodiversità e i rischi sociali), ottenendo così un quadro ancora più esaustivo e che ha permesso anche di valutare gli aspetti di interconnessione tra le diverse tipologie di rischi.

Oltre all'estensione della Risk Inventory e dell'aggiornamento della valutazione dei rischi e delle opportunità, nel 2024 la Compagnia ha integrato la propria attività effettuando una analisi di scenario sulle proprie passività, per valutare l'effetto dei rischi climatici fisici sulla vulnerabilità del portafoglio ad una serie di pericoli particolarmente influenzati dal cambiamento climatico, all'interno di una selezione di scenari climatici.

Risultati dell'assessment sui rischi e sulle opportunità di sostenibilità

Gli esiti delle analisi sui singoli risk driver hanno fatto emergere che le aree di business che presentano gli impatti potenzialmente più significativi nel breve-medio termine o nel lungo termine sono: Real Estate (Investimenti), Government Bond (Investimenti), Motor Vehicle Liability (Non-Life), Other Motor (Non-Life), Fire and Other Damage to Property (Non-Life), Technology (Operations) e Regulations (Operations).

Dall'analisi emerge che nel breve periodo risultano maggiori gli impatti dei rischi di transizione che si manifestano attraverso i canali di trasmissione: technology, policy e human behaviour. Nel lungo periodo, invece, in generale è l'impatto dei rischi fisici ad essere stato valutato dagli esperti in maniera più significativa.

Per quanto riguarda le opportunità, le aree di business che presentano le potenzialità più significative nel breve-medio termine o nel lungo termine risultano: Government Bond (Investimenti), Corporate Bond (Investimenti), Motor Vehicle Liability (Non-Life), Other Motor (Non-Life), Fire and Other Damage to Property (Non-Life), Technology (Operations) e Regulations (Operations).

L'analisi fa emergere che gli esperti ritengono le opportunità per la Compagnia più significative nel lungo periodo e in relazione ai canali di trasmissione technology, human behaviour e policy.

Inoltre, la funzione Risk Management di Gruppo ha effettuato analisi quantitative specifiche per la valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla vulnerabilità del proprio portafoglio di passività rispetto ai pericoli alluvione, grandine e incendi boschivi. Per ognuno dei tre pericoli indicati, la funzione ha sviluppato un approccio metodologico per l'applicazione degli scenari prospettici di cambiamento climatico su un orizzonte temporale di lungo termine (fino al 2100).

L'approccio metodologico sviluppato è basato sulle raccomandazioni dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, che suggerisce di modellizzare il rischio fisico come una combinazione di tre elementi: la componente hazard – il rischio ottenuto come risultato dai modelli climatici, generalmente definiti mediante mappe di rischio o coefficienti di rischio, la componente exposure – l'esposizione, generalmente identificata in termini di valore, valore assicurato e localizzazione, relativa al portafoglio della Compagnia (edifici, veicoli, persone, ecc.), la componente vulnerability – il livello con cui una particolare tipologia di esposizione è impattata da un determinato pericolo (hazard), in genere definita come funzione dell'intensità dell'hazard e della quota di danno in relazione all'esposizione.

Rischio di Non Conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

A presidio di questo potenziale rischio la Compagnia sin dal 2008 ha istituito una specifica funzione (Funzione Compliance).

Per questa tipologia di rischi si ricorre ad una valutazione qualitativa tramite il giudizio di esperti.

Secondo le valutazioni effettuate, tali "Altri rischi sostanziali" non determinano un incremento del fabbisogno di solvibilità richiesto in ottica prospettica.

Inoltre, data la natura dei rischi la Compagnia non esegue specifiche prove di stress test ed analisi di sensitività.

Rischi connessi al Fondo Pensione

Sotto il profilo dei rischi, la Compagnia è tenuta a individuare, in ragione della propria organizzazione e della dimensione, natura, portata e complessità dell'attività connessa alla gestione del fondo pensione aperto, i rischi cui è esposto il fondo pensione aperto e quelli che gravano sugli aderenti e beneficiari, valutando quali rischi dell'elenco di cui al comma 4, dell'art. 5 ter del Decreto lgs. 252/200, sono pertinenti e gli ulteriori rischi rilevanti, tenendo altresì conto di quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo.

La Funzione Risk Management effettua la valutazione del rischio per il Fondo Pensione Aperto predisponendo un documento ad hoc per il Fondo, che contiene una valutazione della materialità dei rischi che insistono sul Fondo Pensione Aperto e i criteri per la valutazione, la gestione e il reporting associati al Fondo Pensione Aperto per i rischi identificati come significativi, mutuando le metodologie già utilizzate a livello di Compagnia. Tale valutazione viene effettuata con frequenza almeno triennale o in seguito a variazioni significative del profilo di rischio.

C.7 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti circa il profilo di rischio della Compagnia.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ



D.1 Valutazione delle Attività

Le attività e passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale, così come indicato all'art. 7 del Reg. Del. 2015/35. Inoltre, in base all'art. 9 del Reg. Del. 2015/35, la valutazione delle attività e delle passività (ad esclusione delle riserve tecniche) è effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS), allorché prevedano la valutazione al "Fair Value"; ciò in quanto considerati una buona approssimazione dei principi valutativi previsti dalla Direttiva Solvency II.

Nel caso in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali non sia al Fair Value, sono stati applicati principi di valutazione coerenti con l'articolo 75 della Direttiva. Come definito dall'art. 10 del Reg. Del. 2015/35, le valutazioni delle attività e delle passività sono state effettuate come segue:

- secondo l'approccio "mark to market", ovvero sulla base di prezzi quotati su un mercato "attivo";
- nel caso in cui non sia possibile ottenere i prezzi di mercato come definiti al punto precedente, sono utilizzati i prezzi registrati su mercati attivi per attività e passività simili; i valori così identificati sono rettificati per tenere in considerazione le eventuali differenze; la definizione di "mercato attivo" da considerare è quella prevista dagli IAS/IFRS e approvata dalla Commissione Europea, in conformità con il Regolamento (CE) N. 1606/2002 (IAS/IFRS);
- nel caso in cui i criteri che identificano un mercato attivo, definiti al punto 2, non siano soddisfatti, la Compagnia utilizza metodi di valutazione alternativi, purché coerenti con i principi sanciti dall'articolo 75 della Direttiva; le metodologie di valutazione alternative massimizzano l'utilizzo di dati di mercato e limitano il più possibile l'utilizzo di input specifici della Compagnia.

La base di partenza per la determinazione del Market Consistent Balance Sheet è rappresentata dal bilancio redatto sulla base dei principi contabili locali e dalle rettifiche di valore per la determinazione del valore IAS/IFRS.

Le seguenti tabelle mostrano, per ogni categoria di attività e di passività, il valore determinato in base ai principi Solvency II, il valore determinato in base ai principi contabili nazionali e la differenza di valore.

BILANCIO SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

Attività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Avviamento	0	30.214	-30.214
Costi di acquisizione differiti	0	0	0
Attività immateriali	0	19.998	-19.998
Attività fiscali differite	41.080	107.295	-66.215
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	50.147	2.417	47.730
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	5.485.470	5.743.264	-257.794
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	44.506	29.909	14.597
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	137.335	136.288	1.047
Strumenti di capitale	5.904	5.585	319
Strumenti di capitale — Quotati	3.730	3.706	24
Strumenti di capitale — Non Quotati	2.174	1.879	295
Obbligazioni	5.016.258	5.294.846	-278.588
Titoli di Stato	3.401.974	3.639.930	-237.956
Obbligazioni societarie	1.610.473	1.650.901	-40.428
Obbligazioni strutturate	0	0	0
Titoli garantiti	3.811	4.015	-204
Organismi di investimento collettivo	281.467	276.636	4.831
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	686.670	686.670	0
Mutui ipotecari e prestiti	13.197	13.598	-401
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	0	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	12.746	13.147	-401
Prestiti su polizze	451	451	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	170.004	233.423	-63.419
Non vita e malattia simile a non vita	178.194	230.577	-52.383
Non vita esclusa malattia	176.407	222.238	-45.831
Malattia simile a non vita	1.787	8.339	-6.552
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-8.279	2.846	-11.125
Malattia simile a vita	188	188	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-8.467	2.658	-11.125
Vita collegata a un indice e collegata a quote	89	0	89
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	122.628	122.628	0
Crediti riassicurativi	56.057	56.057	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	137.352	137.352	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	197.382	197.382	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	10.916	10.916	0
Totale delle attività	6.970.903	7.361.214	-390.311

Il totale delle attività del bilancio Solvency II ammonta a 6.970.903 migliaia di euro e rispetto ai 7.361.214 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore di -390.311 migliaia di euro.

BILANCIO SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

Passività	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Non vita	1.318.492	1.554.513	-236.021
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	1.268.265	1.483.449	-215.184
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	1.227.186		
Margine di rischio	41.079		
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	50.227	71.064	-20.837
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	48.826		
Margine di rischio	1.401		
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	3.718.221	4.076.649	-358.428
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	235	234	1
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	232		
Margine di rischio	3		
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	3.717.985	4.076.415	-358.429
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	3.671.453		
Margine di rischio	46.533		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	649.086	686.670	-37.584
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0		
Migliore stima	641.683		
Margine di rischio	7.403		
Altre riserve tecnico	0	0	0
Passività potenziali	0	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	12.934	12.934	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	8.437	8.518	-81
Depositi dai assicuratori	40.343	40.343	0
Passività fiscali differite	18.242	0	18.242
Derivati	0	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	51.561	0	51.561
Debiti verso enti non creditizi	51.561	0	51.561
Debiti assicurativi e verso intermediari	38.327	38.327	0
Debiti riassicurativi	16.887	16.887	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	37.979	37.979	0
Passività subordinate	196.728	214.829	-18.101
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	196.728	214.829	-18.101
Tutte le altre passività non segnalate altrove	35.598	35.598	0
Totale delle passività	6.142.835	6.723.247	-580.412
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	828.068	637.967	190.101

Il totale delle passività del bilancio Solvency II ammonta a 6.142.835 migliaia di euro e rispetto a 6.723.247 migliaia di euro del bilancio civilistico, evidenzia un minor valore pari a -580.412 migliaia di euro.

Complessivamente, quindi, l'eccedenza delle attività rispetto alle passività del bilancio Solvency II ammonta a 828.068 migliaia di euro e rispetto a 637.967 migliaia di euro del bilancio civilistico evidenzia un maggior valore di 190.101 migliaia di euro.

D.1.1 Avviamento e Attivi Immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative, valuta pari a zero sia l'avviamento che le attività immateriali, in quanto non ritiene possibile identificarle e separarle dal contesto aziendale, né attribuire loro un preciso valore di mercato. Nel bilancio civilistico i rispettivi valori sono pari a 30.214 e 19.998 migliaia di euro e pertanto si evidenzia una differenza di valutazione rispetto al bilancio Solvency II di pari ammontare.

D.1.2 Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite (Deferred Tax Assets o DTA) diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati e le passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities o DTL) sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività valutate conformemente ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori ai fini fiscali.

Le DTA sono iscrिवibili solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.

Le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi.

Per effetto dell'applicazione delle regole di valutazione Solvency II la voce "Attività per imposte anticipate" del Bilancio civilistico, pari a 107.295 migliaia di euro, si decrementa di 66.215 migliaia di euro, arrivando ad un valore complessivo di 41.080 migliaia di euro.

Nella seguente tabella sono indicate le imposte differite attive e passive calcolate sulle rettifiche Solvency II; il saldo è rappresentato nella fattispecie da imposte differite e ammonta in totale a 84.457 migliaia di euro, di cui 65.768 migliaia di euro ai fini IRES e 18.689 ai fini IRAP registrate al netto delle corrispondenti DTA nelle DTL.

L'aliquota applicata sulle rettifiche di valore è pari al 30,82%; sulle rettifiche di valore inerenti alle partecipazioni di segno positivo, in applicazione della normativa fiscale, l'aliquota anzidetta è stata applicata sul 5% della rivalutazione, mentre sulle rettifiche di valore negative non sono state calcolate imposte differite, atteso che la normativa prevede la non rilevanza ai fini fiscali delle suddette minusvalenze.

RETTIFICHE SOLVENCY II

(importi in migliaia di Euro)

	Importo lordo rettifica	IRAP	IRES	Importo netto
Attivi immateriali	-50.212	3.424	12.051	-34.737
Immobili	14.597	-995	-3.503	10.099
Titoli	-273.838	18.676	65.721	-189.441
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-52.383	3.572	12.572	-36.239
Riserve tecniche a carico riassicuratori vita	-11.036	753	2.649	-7.634
Riserve tecniche danni	236.019	-16.096	-56.646	163.277
Riserve tecniche vita	396.013	-27.008	-95.043	273.962
Passività subordinate	18.100	-1.234	-4.344	12.522
IAS 19	82	-6	-20	56
IFRS 16	-3.831	261	920	-2.650
Rettifica partecipazioni	1.047	-36	-125	886
Totale	274.558	-18.689	-65.768	190.101

D.1.3 Immobili, impianti e macchinari ad uso proprio

La voce ricomprende i mobili, gli impianti, i macchinari e le attrezzature, gli immobili utilizzati per l'esercizio dell'impresa nonché l'iscrizione, in conformità con il principio contabile IFRS 16 – Leasing, del diritto d'uso degli immobili in locazione. Nel bilancio civilistico le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo e sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla residua possibilità di utilizzazione a partire da quando sono pronte per l'uso. In base ai principi Solvency II, gli immobili e le altre immobilizzazioni materiali devono invece essere valutati al Fair Value. In particolare, per gli immobili, la rivalutazione al Fair Value è stata calcolata facendo riferimento alla perizia di stima per la determinazione del valore corrente al 31 dicembre

2024 richiesta ad un professionista abilitato, in conformità ai criteri di cui all'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. La determinazione del Fair Value degli immobili avviene utilizzando due differenti procedimenti di stima, in base alla tipologia dell'immobile da valutare: il metodo di comparazione di mercato, noto come MCA (Market Comparison Approach) e il metodo dei flussi di cassa scontato, noto come DCFA (Discounted Cash Flow Analysis). Per ciascun immobile sono prese in considerazione le caratteristiche specifiche, quali la tipologia immobiliare e architettonica, la destinazione d'uso, le dimensioni, la posizione, il tipo di utilizzo, la possibilità di locazione o di vendita, il tipo di occupazione e tutti gli altri fattori che risultano significativi ai fini della segmentazione del mercato e della scelta del metodo di valutazione.

Nella voce sono iscritte le altre immobilizzazioni materiali, il cui valore indicato nel bilancio civilistico, pari a 2.417 migliaia di euro è stato considerato rappresentativo del Fair Value.

Inoltre, la voce ricomprende il valore del diritto d'uso dei contratti di locazione passiva, calcolato in conformità all'IFRS 16, pari a 47.730 migliaia di euro.

D.1.4 Immobili (non ad uso proprio)

La voce è interamente composta dai tre immobili di Roma, via Abruzzi 10, Roma via S. Angela Merici 90 e Galatina, via Caracciolo 34. La differenza tra valore Solvency II (44.506 migliaia di euro) e valore civilistico (29.909 migliaia di euro) è pari a 14.597 migliaia di euro. I criteri di determinazione del Fair Value sono riportati nel paragrafo precedente.

D.1.5 Partecipazioni

In base all'art. 13 del Reg. Del. 2015/35, le partecipazioni sono valutate in base alla seguente gerarchia di metodi:

- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi;
- utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
- utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze, purché la valutazione a norma delle lettere a) e b) non sia possibile e l'impresa non sia figlia ai sensi dell'art. 212, paragrafo 2 della direttiva 2009/138/CE.

In deroga a tale gerarchia di metodi, le partecipazioni sono valutate a zero se sono escluse dall'ambito della vigilanza di gruppo poiché situate in un paese terzo in cui sussistano ostacoli giuridici al trasferimento delle informazioni necessarie o se sono dedotte dai fondi propri ammissibili per la solvibilità di gruppo (qualora le autorità di vigilanza non dispongano delle informazioni necessarie per il calcolo della solvibilità di gruppo).

Il metodo del patrimonio netto aggiustato consiste nel valutare la partecipazione sulla base della quota detenuta dall'impresa partecipante, dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata valutate in base ai principi Solvency II.

Può alternativamente essere utilizzato il metodo del patrimonio netto IFRS, se la valutazione delle singole attività e passività conformemente ai principi Solvency II non è praticabile, ma in ogni caso occorre dedurre dal valore della partecipazione il valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che sarebbero valutate a zero in applicazione dell'art. 12 del Reg. Del. 2015/35.

Le partecipazioni possedute da HDI Assicurazioni sono tutte afferenti a società non quotate; la valutazione è stata effettuata in base al metodo del patrimonio netto aggiustato, e pertanto sulla base della quota detenuta del patrimonio netto della partecipata determinato secondo i principi Solvency II così come previsto dall'articolo 75 della Direttiva.

QUOTE DETENUTE IN IMPRESE PARTECIPATE (importi in migliaia di Euro)

	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
HDI Immobiliare S.r.l.	106.157	115.552	-9.395
InLinea S.p.A.	2.174	2.189	-15
InChiaro Life Dac	28.262	17.805	10.457
Assi90 S.r.l.	742	742	-
Totale	137.335	136.288	1.047

D.1.6 Titoli di capitale, obbligazioni, fondi comuni di investimento ed altri investimenti

Dal confronto tra valori di bilancio Solvency II e valori di bilancio civilistico emergono differenze di valore con riferimento agli strumenti di capitale di +319 mila euro, mentre si riscontra una differenza di -278.588 migliaia di euro con riferimento ai titoli obbligazionari e di +4.831 migliaia di euro con riferimento ai fondi comuni di investimento.

Nel bilancio civilistico gli strumenti di capitale, i titoli di debito ed i fondi comuni di investimento sono iscritti sulla base dell'appartenenza al comparto durevole o non durevole. I titoli immobilizzati, quotati o non quotati, posti a fronte di impegni a lungo termine e destinati tendenzialmente a permanere nel patrimonio della Società sino al rimborso, sono valutati al costo di acquisto o di conferimento, rettificato degli scarti di emissione e negoziazione maturati e delle svalutazioni derivanti da perdite durevoli di valore. I titoli quotati e non quotati iscritti nel comparto non durevole sono valutati al minore tra il valore di carico contabile, rettificato degli scarti di emissione maturati, e quello di mercato, determinato in base alla media delle quotazioni del mese borsistico di dicembre, ritenuto rappresentativo del presumibile valore di realizzo. Relativamente ai titoli per i quali sono venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate si procede al ripristino di valore nei limiti del costo.

La valutazione degli investimenti nel bilancio di solvibilità è effettuata al Fair Value e, nel caso di indisponibilità di prezzi di mercato rilevabili su un mercato attivo (mark to market), seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Valutazione delle Attività.

La Compagnia ha pertanto utilizzato il fair value così come definito dall'IFRS 13, ossia "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività", in quanto ritenuto una consistent option ai fini della valutazione Solvency II. Nelle seguenti tabelle viene riportato il dettaglio degli investimenti classificati in base alla gerarchia di Fair Value, così come previsto dall'IFRS 7 - Strumenti finanziari, che richiede che per le classi di attività e passività finanziarie misurate al Fair Value venga istituita la gerarchia del Fair Value, con la definizione di tre livelli:

- livello 1: prezzi quotati in mercati attivi;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per attività o passività sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè, in quanto derivati dai prezzi); in questa categoria rientra il Fair Value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario su un mercato attivo;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili); in questa categoria rientra il Fair Value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato o che, pur partendo da dati di mercato di livello 2 (cioè diversi dalle quotazioni rilevate su un mercato attivo), richiedono tuttavia un significativo aggiustamento discrezionale basato su dati non osservabili sul mercato.

INVESTIMENTI - LIVELLI FAIR VALUE

(importi in migliaia di Euro)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti di capitale - Quotati	3.730	-	-	3.730
Strumenti di capitale - Non Quotati	-	-	2.174	2.174
Titoli di Stato	3.387.573	14.401	-	3.401.974
Obbligazioni societarie	1.565.801	25.099	19.573	1.610.473
Obbligazioni strutturate	-	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	3.811	3.811
Organismi di investimento collettivo	72.495	-	208.972	281.467
Derivati	-	-	-	-
Depositi diversi da equivalenti a contante	-	-	-	-
Altri investimenti	-	-	-	-
Prestiti su polizze	-	-	451	451
Altri mutui ipotecari e prestiti	-	-	12.746	12.746
Totale	5.029.599	39.500	247.727	5.316.826

D.1.7 Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

La valutazione è effettuata al Fair Value e, nel caso di prezzi di mercato su un mercato attivo (mark to market) non disponibili, seguendo la gerarchia di valutazione stabilita dai principi Solvency II e riportata nel paragrafo D.1 - Valutazione delle Attività. La voce ammonta a 686.670 migliaia di euro e ricomprende gli investimenti che nel bilancio civilistico sono indicati nella classe D e cioè gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita che ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nella fattispecie il criterio di valutazione del bilancio civilistico è il medesimo di quello Solvency II e non si evidenziano pertanto differenze di valore.

Nelle seguenti tabelle viene riportato il dettaglio degli investimenti classificati in base alla gerarchia di Fair Value:

INVESTIMENTI - LIVELLI FAIR VALUE		(importi in migliaia di Euro)			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote		649.531	1.298	35.841	686.670
Totale		649.531	1.298	35.841	686.670

D.1.8 Mutui ipotecari e prestiti

La voce ammonta in totale a 13.197 migliaia di euro ed è costituita da investimenti infrastrutturali nella forma di private debt per 12.248 migliaia di euro (registrando un minor valore rispetto al bilancio civilistico di 358 mila euro).

Inoltre, la voce è composta dai prestiti su polizza, che ammontano a 451 migliaia di euro e dai prestiti verso agenti, dipendenti ed ex dipendenti che ammontano a 498 migliaia di euro. Nel bilancio d'esercizio tali poste sono iscritte al valore nominale. Nel bilancio di solvibilità l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significative del Fair Value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

D.1.9 Riserve tecniche a carico riassicuratori

La valutazione delle riserve tecniche a carico riassicuratori è stata effettuata utilizzando i criteri di seguito descritti e ha portato ad un minor valore rispetto al dato presente nel bilancio civilistico di -52.383 migliaia di euro con riferimento alle riserve danni e a -11.036 migliaia di euro con riferimento alle riserve vita.

D.1.10 Adjustment riserve Best Estimate cedute

L'aggiustamento per le perdite dovute all'inadempimento della controparte legato alle Best Estimate cedute è calcolato conformemente all'articolo 61 del Reg. Del. (UE) 2015/35, considerando la probabilità di inadempimento di tale controparte nel corso dei 12 mesi successivi, gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione con tale controparte, ovvero le Best Estimate scontate al tasso base e la duration di tali importi.

Nelle valutazioni della Compagnia, l'adjustment viene calcolato per singola linea di business e non per singola controparte.

A tal fine, le quantità coinvolte nel calcolo che si riferiscono ad una specifica controparte (le probabilità di default) vengono aggregate in modo da considerare l'insieme dei riassicuratori con cui vengono sottoscritti contratti per i 12 mesi successivi e il relativo rating, cui corrisponde a sua volta una probabilità di default prestabilita. A partire da tale probabilità di default si calcola l'odds ratio per rating.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla Best Estimate della claims provision ceduta per il totale rami danni è pari a 4.303 migliaia di euro mentre l'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla Best Estimate della premium provision ceduta per il totale rami danni è pari a 37 migliaia di euro.

L'aggiustamento per il default della controparte da apportare alla Best Estimate ceduta per il totale dei rami vita risulta pari a circa 0,3 migliaia di euro e non si applica alle garanzie health.

D.1.11 Altre voci dell'attivo

Le altre poste dell'attivo si riferiscono principalmente ai crediti di assicurazione e riassicurazione, agli altri crediti, principalmente composti da crediti verso l'erario per acconti su imposte e a disponibilità liquide.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al presumibile valore di realizzo o in base al loro valore nominale. Nel bilancio Solvency II l'importo iscritto è il medesimo, tenuto conto delle variazioni non significativa del Fair Value a fronte di scadenze generalmente ravvicinate nel tempo.

D.2 Valutazione delle Riserve Tecniche

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le Technical Provisions sono determinate come somma della Best Estimate (migliore stima) e del Risk Margin (margine di rischio).

La Best Estimate rappresenta dunque il valore attuale atteso dei futuri flussi di cassa (cash flows) attualizzati utilizzando la curva dei tassi risk-free alla data di valutazione fornita dall'EIOPA. Il Risk Margin è calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione lungo tutta la loro durata di vita, e quindi tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione.

D.2.1 Riserve tecniche Non-Life

Le valutazioni della Best Estimate della riserva sinistri e della riserva premi si effettuano separatamente, come stabilito dall'articolo 36 del Reg. Del. 2015/35.

D.2.1.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali

La Compagnia per la Best Estimate della riserva sinistri (di seguito Claims Provision) applica il metodo del Chain Ladder, previa verifica delle ipotesi sottostanti il metodo stesso (test for calendar year effect, test for linear correlation).

Nella valutazione della Claims Provision si tiene conto di tutti i "cash out" (flussi in uscita) relativi ai sinistri avvenuti (compresi gli IBNR) e delle relative spese. In particolare, le spese di liquidazione non riconducibili al singolo sinistro, cosiddette ULAE (Unallocated Loss Adjustment Expenses) vengono valutate separatamente, come richiesto dall'art. 68 del Regolamento IVASS n.18. Inoltre, come indicato dall' art. 31 del Reg. Del. 2015/35, le spese di gestione degli investimenti (Investment Management Expenses) rientrano tra le spese da tenere in considerazione nel calcolo della Best Estimate. Il "cash in" (flusso in entrata) relativo alla Claims Provision è rappresentato invece dalla stima degli importi recuperati, la cui Best Estimate è valutata separatamente. Pertanto, la Claims Provision è ottenuta come somma algebrica della Best Estimate della riserva sinistri al netto delle ULAE, della Best Estimate delle ULAE, della Best Estimate dei recuperi e della Best Estimate delle investment management expenses.

Con riferimento alla riserva premi (di seguito Premium Provision), le proiezioni dei cash flow considerano i sinistri che avverranno dopo la data di valutazione e relativi a contratti in essere alla data di valutazione.

Per la sua stima si applica la semplificazione per la riserva premi contenuta nell'allegato 6 del Regolamento IVASS n. 18.

Il "cash in" riguardante la premium provision è rappresentato dai premi futuri relativi alle polizze annuali, poliennali e postume presenti in portafoglio alla data di valutazione e dai recuperi considerati nei ratio coinvolti nel calcolo semplificato.

Anche il calcolo della premium provision include la stima delle Investment Management Expenses.

Conformemente agli articoli 77 e 81 della Direttiva, la Best Estimate è calcolata al lordo degli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, i quali vengono calcolati separatamente. A tali importi si applica un adjustment per tener conto dell'eventuale default dei riassicuratori.

Una valutazione separata relativa ai rischi assunti delle assicurazioni indirette (accepted proportional reinsurance business) viene effettuata sia per le premium provision che per le claims provision.

Nelle valutazioni relative al 31 dicembre 2024 non sono state effettuate scomposizioni (c.d. unbundling) dei contratti presenti in portafoglio.

Sono state utilizzate le misure di aggiustamento per la volatilità, mentre non è stata applicata la misura di congruità di cui all'articolo 30-bis comma 6) lettere a), b) e c) del Codice (Decreto legislativo del 12 maggio 2015 n.74 e successive modificazioni e integrazioni).

D.2.1.2 Dati di input

Per la stima della Claims Provision, al fine di effettuare un'appropriata analisi attuariale, vengono considerati dati storici aggregati in matrici triangolari (triangoli di run-off), in cui le righe rappresentano gli anni in cui il sinistro è accaduto (anno di accadimento) e le colonne rappresentano gli anni in cui il sinistro è stato pagato o riservato (anno di sviluppo).

Riguardo la Riserva Premi (Premium Provision) i dati di input utilizzati sono stati desunti, in parte, dal piano della Compagnia, e sono stati opportunamente aggregati in classi di rischio omogenee, secondo la classificazione in linee di business (Lines of Business - LoB) di cui all'allegato 1 del Reg. Del. 2015/35.

I rami civilistici "Infortuni" e "Malattia" sono stati riclassificati per linee di business Solvency II in considerazione dei rischi assicurati.

Per la LoB MTPL (Motor Third Part Liability), nell'individuare i gruppi di rischi omogenei, sono stati considerati separatamente i sinistri CARD e NO CARD, in ottemperanza a quanto indicato dall'Autorità di Vigilanza nel Regolamento IVASS n.18.

D.2.1.3 Spese di liquidazione

Le spese di liquidazione sono divise in due macrocategorie: le spese riconducibili al singolo sinistro "Allocated Loss Adjustment Expenses" (ALAE) e le spese non riconducibili al singolo sinistro "Unallocated Loss Adjustment Expenses" (ULAE).

D.2.1.4 Claims Provision

Come descritto nei paragrafi precedenti l'ammontare della Claims Provision è costituito dalla somma algebrica delle singole componenti del cash out e cash in.

Le valutazioni vengono effettuate dalla Compagnia mediante l'utilizzo del software ResQ.

D.2.1.4.1 Best Estimate riserva sinistri (BEL) – business diretto

Per le valutazioni della riserva sinistri, HDI Assicurazioni utilizza il metodo Chain Ladder sui triangoli del pagato al lordo delle sole spese riconducibili al singolo sinistro (ALAE).

Il risultato ottenuto dalla proiezione è il costo ultimo dei sinistri da cui si ricava la Best Estimate undiscounted della riserva sinistri (UBEL).

La BEL al lordo delle cessioni in riassicurazione, per ogni LoB, si ottiene attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL lorda con la curva dei tassi di riferimento.

L'attualizzazione ipotizza che i pagamenti verranno effettuati a metà anno.

Le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni lob.

Il valore della UBEL della riserva sinistri (al netto delle spese ULAE) per il totale rami danni ammonta a 1.101.871 migliaia di euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 1.000.899 migliaia di euro.

D.2.1.4.2 Best Estimate ULAE

Così come per la stima della Claims Provision al lordo delle sole spese ALAE, anche per la stima della Best Estimate delle spese ULAE si utilizza il metodo Chain Ladder seguendo gli stessi steps di valutazione.

Il valore della UBEL delle ULAE per il totale rami danni ammonta a 26.139 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 24.623 migliaia di euro.

D.2.1.4.3 Best Estimate dei recuperi

La valutazione della Best Estimate dei recuperi presuppone un'analisi preliminare sui triangoli degli importi recuperati, al fine di valutare la consistenza numerica delle informazioni necessarie per poter applicare la metodologia attuariale piuttosto che la più semplice metodologia statistica.

La BEL dei recuperi, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL dei recuperi per il totale rami danni ammonta a 33.266 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 28.662 migliaia di euro.

D.2.1.4.4 Best Estimate – Business assunto

La BEL della riserva sinistri dei rischi assunti in riassicurazione, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio Local Gaap, con la curva dei tassi di riferimento.

Poiché a tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business, la Best Estimate Undiscounted è pari a 657 migliaia di euro e la Best Estimate Discounted è pari a 594 migliaia di euro.

D.2.1.4.5 Claims Provision – Business ceduto

La BEL delle cessioni in riassicurazione della riserva sinistri, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL ceduta con la curva dei tassi di riferimento. La modalità operativa utilizzata per la determinazione e per lo sconto dei flussi di cassa ceduti è analogo a quello del business diretto.

Il livello di granularità utilizzato per il calcolo delle riserve tecniche corrisponde alle Linee di Business.

Il valore della UBEL della riserva sinistri ceduta per il totale rami danni ammonta a 193.613 migliaia di euro mentre il corrispondente valore scontato è pari a 175.791 migliaia di euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori, il cui importo è riportato nella sezione D.1.10.

D.2.1.5 Premium Provision

La UBEL della Riserva Premi è valutata secondo quanto previsto dall'allegato 6 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 e dal relativo allegato "Chiarimenti applicativi sul regolamento IVASS n.18 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche nel regime Solvency II".

D.2.1.5.1 Premium Provision – Business diretto

La Riserva Premi è accantonata per far fronte a sinistri e spese future afferenti a contratti esistenti. La UBEL relativa alla Riserva Premi è calcolata per singola LoB, tramite la somma di tre componenti:

- componente sinistri che può essere stimata applicando la stima del loss ratio calcolato come media dei loss ratio degli ultimi quattro anni alla UPR (Unearned Premium Reserve) e ai FP (Future Premium);
- componente di spesa che si ottiene applicando le stime degli indicatori del piano prospettico relativi alle spese (acquisition cost ratio ed expense ratio) alla UPR e ai FP;
- componente di rimborso dei premi, relativa alla parte di premio non goduta dovuta alla chiusura anticipata del contratto.

A partire dalla UBEL così ottenuta, la BEL della premium provision per ogni LoB è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL (cash flow) con la curva dei tassi di riferimento.

Il valore della UBEL della premium provision per il totale rami danni ammonta a 306.292 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 275.720 migliaia di euro.

D.2.1.5.2 Present Value Future Premium – Business diretto

Per la determinazione dei premi futuri vengono prese in esame le sole polizze in portafoglio che, alla data di valutazione, hanno generato riserva premi per far fronte al costo futuro dei sinistri relativi ai rischi non estinti alla data di valutazione.

Il valore dei future premium per il totale rami danni ammonta a 85.659 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 84.300 migliaia di euro.

D.2.1.5.3 Premium Provision – Rischi assunti

La BEL della riserva premi per i rischi assunti, per ogni LoB, è calcolata attualizzando i pagamenti futuri attesi della UBEL valutata in sede di bilancio Local Gaap con la curva dei tassi di riferimento.

A tale data la sola lob General Liability Insurance è stata interessata da tale business. La Best Estimate Undiscounted è pari a 52 migliaia di euro e la Best Estimate Discounted è pari a 45 migliaia di euro.

D.2.1.5.4 Premium Provision – Rischi ceduti

La Compagnia valuta la UBEL della Riserva Premi Ceduta applicando la stessa metodologia di calcolo del business diretto.

Il valore della UBEL della riserva premi ceduta per il totale rami danni ammonta a 7.595 migliaia di euro mentre il corrispondente valore scontato è 6.744 migliaia di euro.

A tali Best Estimate viene applicato un aggiustamento per tenere conto dell'eventuale default dei riassicuratori descritto nella sezione D.1.10.

D.2.1.5.5 Present Value Future Premium – Rischi ceduti

Per la determinazione dei premi futuri ceduti è stata effettuata una stima in funzione dei premi futuri del business diretto.

Alla data di valutazione il valore dei future premium ceded per il totale rami danni ammonta a 5.970 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è 5.869 migliaia di euro.

D.2.1.6 Investment Management Expenses

L'ammontare complessivo delle UBEL delle Investment Management Expenses risulta pari a 3.151 migliaia di euro, mentre il corrispondente valore scontato è pari a 2.793 migliaia di euro.

D.2.1.7 Discounting

La Best Estimate rappresenta il valore attuale atteso dei futuri cash flows attualizzati utilizzando la pertinente struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk free con volatility adjustment, fornita da EIOPA. Il volatility adjustment è stato utilizzato per la determinazione delle Technical Provisions per cui è stato considerato in tutti i valori riportati nelle tabelle.

D.2.1.8 Risk Margin

Nel calcolo del Risk Margin si suppone che la Compagnia di assicurazione trasferisca tutto il proprio portafoglio ad una compagnia di riferimento (RU: Reference Undertaking). Tale compagnia fittizia non dispone né di contratti di assicurazione né di fondi propri, pertanto può considerarsi "vuota".

Il Risk Margin può essere interpretato e calcolato come il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

L'approccio utilizzato per il calcolo del Risk Margin è di tipo Cost of Capital (CoC).

È opportuno precisare che non viene applicato il Volatility Adjustment al fattore di sconto, così come le Best Estimate Liabilities e il SCR riportate nella formula del Risk Margin, sono calcolate senza il Volatility Adjustment.

Il metodo utilizzato per la YE 2024 è il Metodo 1 descritto nell'Allegato 4 del Reg. IVASS n. 18 del 15 marzo 2016. Il Risk Margin del totale rami danni è pari a 42.480 migliaia di euro.

D.2.1.9 Confronto con il bilancio civilistico

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche non-life calcolate secondo i principi Solvency II relative alla valutazione YE 2024 confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.

RISERVE TECNICHE DANNI

(importi in migliaia di Euro)

	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Non vita	1.318.493	1.554.513	-236.020
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	1.268.266	1.483.449	-215.183
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	1.483.449	-1.483.449
Migliore stima	1.227.186	-	1.227.186
Margine di rischio	41.079	-	41.079
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	50.227	71.064	-20.838
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	71.064	-71.064
Migliore stima	48.826	-	48.826
Margine di rischio	1.401	-	1.401

La differenza tra le riserve Solvency e quelle statutory è dovuta principalmente:

- ad una diversa aggregazione dei rischi per Linee di business;
- ad una diversa aggregazione dei dati di input prevista distintamente nei principi Local Gaap e Solvency II;
- al modello attuariale di riservazione utilizzato per il calcolo delle Best Estimate delle riserve sinistri del business diretto;
- all'impossibilità di considerare nei bilanci Local Gaap, il valore attuale dell'importo prevedibile per la liquidazione futura dei sinistri e di operare altre forme di deduzione o sconti (Art. 26 Regolamento ISVAP n. 16/2008);
- al diverso criterio di calcolo delle Best Estimate delle riserve premi, che a differenza delle valutazioni local, tiene conto dei sinistri e delle spese derivanti dai contratti esistenti all'epoca di valutazione, ottenuti a partire dagli indicatori di piano, e dei premi futuri sui contratti in essere, nonché del lapse rate;
- alle altre riserve tecniche previste dalla normativa Local Gaap, quali la riserva rischi in corso, la riserva di perequazione e la riserva di senescenza;
- alle Best Estimate degli importi recuperati previsti dalla normativa Solvency II;
- all'ammontare del Risk Margin previsto dalla normativa Solvency II;
- all'aggiustamento per il default della controparte apportato alle riserve cedute nei bilanci Solvency II.

D.2.1.10 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Il livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche dipende da fattori endogeni ai triangoli utilizzati per le stime e fattori esterni quali il recepimento di nuove normative, eventi atmosferici, fenomeni sociali, inflazione, tassi di rendimento, ecc.

Riguardo la claims provision l'emanazione di nuove leggi e regolamenti può influenzare gli importi di risarcimento. Il solo differimento nel timing di pagamento dei sinistri, dovuto ad esempio ai contenziosi giudiziari, può creare degli effetti inflattivi che comportano pagamenti superiori a quanto stimato.

Nel caso del ramo MTPL una crisi economica potrebbe abbassare la frequenza dei sinistri, o viceversa una ripresa economica può farla aumentare. Il peggioramento delle condizioni climatiche, con eventi eccezionali, può comportare un aumento delle frequenze dei sinistri dei rami MTPL, MOD e Fire e per questi ultimi due il verificarsi di sinistri catastrofali (non necessariamente legati alle condizioni climatiche).

In riferimento alla premium provision la stima tiene conto delle ipotesi utilizzate nell'ambito della pianificazione strategica della Compagnia nonché delle caratteristiche del portafoglio dei singoli rami in termini di durate contrattuali e di eventuali possibili comportamenti dei contraenti.

D.2.2 Riserve tecniche Life

Le valutazioni della Best Estimate vengono calcolate come stabilito dall'articolo 35 del Reg. Del. 2015/35.

D.2.2.1 Metodologie di calcolo e ipotesi principali

Il Fair Value delle Best Estimate corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Le ipotesi di proiezione utilizzate sono le Best Estimate Assumptions, per ciò che riguarda la componente dei rischi tecnici, gli Scenari Economici e le Management Actions per la modellizzazione delle ipotesi di mercato.

D.2.2.2 Ipotesi Best Estimate

Il calcolo delle ipotesi Best Estimate è effettuato mediante tecniche attuariali e statistiche adeguate per i rischi Lapse e Mortality, partendo da uno studio delle serie storiche dei due fenomeni. Per quanto attiene il calcolo delle ipotesi Best Estimate delle Spese, il modello utilizzato è di tipo analitico e basato su dati di Bilancio della Compagnia.

D.2.2.2.1 Ipotesi di mercato

Il modello di proiezione, utilizzato per il calcolo delle Best Estimate Liabilities, è di tipo dinamico e stocastico. L'approccio Asset-Liability è esplicitato, su base mensile, mediante retrocessione del rendimento delle Gestioni Separate, calcolato in base ai principi contabili dei fondi e legato ai cash flows proiettati del passivo.

D.2.2.3 Best Estimate

Il calcolo delle Best Estimate è basato su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche ed è realizzato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati.

La Best Estimate rappresenta il valore di mercato degli impegni futuri nei confronti degli assicurati. La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Best Estimate, tiene conto di tutte le entrate ed uscite necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione, per tutta la loro durata contrattuale.

- **Cash in Flow:**
 - **Future Premium:** premi unici aggiuntivi, premi unici ricorrenti, premi annui costanti e rivalutabili.
- **Cash out Flow:**
 - **Benefits:** prestazione pagata al momento della scadenza del contratto; importo pagato in caso di decesso dell'assicurato; importo pagato in caso di riscatto della polizza.
 - **Acquisition commissions:** commissioni sui premi iniziali come previsto dal mandato.
 - **Renewal commissions:** commissioni relative ai premi unici ricorrenti e ai premi annui; Management Fee per i premi unici.
 - **Initial and renewal expenses:** spese sostenute dalla Compagnia attribuite a ciascuna polizza.

La Best Estimate è quindi data dal valore attuale dei flussi sopra descritti più il valore attuale del portafoglio ancora in essere al termine del periodo di proiezione.

D.2.2.3.1 Riassicurazione

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione sono pari a circa il -0,19% del totale delle Best Estimate Lorde. I Reinsurance Recoverables sono calcolati come differenza tra le BEL Lorde e Nette e corretti secondo un fattore che tiene conto della probabilità di default del riassicuratore.

D.2.2.4 Risk Margin

Nel calcolo del Risk Margin si suppone che la Compagnia di assicurazione trasferisca tutto il proprio portafoglio ad una compagnia di riferimento (RU: Reference Undertaking). Tale compagnia fittizia non dispone né di contratti di assicurazione né di fondi propri, pertanto può considerarsi "vuota".

Il Risk Margin può essere interpretato e calcolato come il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili, pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

L'approccio utilizzato per il calcolo del Risk Margin è di tipo Cost of Capital (CoC).

È opportuno precisare che non viene applicato il Volatility Adjustment al fattore di sconto, così come le Best Estimate Liabilities e il SCR riportate nella formula del Risk Margin, sono calcolate senza il Volatility Adjustment.

Il metodo utilizzato per la YE 2024 è il Metodo 1 descritto nell'Allegato 4 del Reg. IVASS n. 18 del 15 marzo 2016.

Il Risk Margin del totale rami vita è pari a 53.939 migliaia di euro.

D.2.2.5 Dettaglio per singola Linea di Business

D.2.2.5.1 Assicurazioni con Partecipazioni agli utili (Insurance with Profit Participation)

Nella LoB Assicurazioni con partecipazioni agli utili rientrano i prodotti appartenenti alle gestioni separate. In questi contratti il rischio di investimento è a carico della Compagnia, che a sua volta retrocede parte del rendimento agli assicurati. Nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II si tiene conto dell'impatto delle condizioni generali dei mercati e delle decisioni manageriali.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 3.621.394 migliaia di euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 3.648.691 migliaia di euro).

D.2.2.5.2 Assicurazioni legate a indici e a quote (Index and Unit linked Insurance)

Nella LoB Assicurazioni legate a Indici e Quote rientra il Fondo Pensione Aperto della Compagnia. Il rischio di investimento in questo genere di prodotti è a carico degli assicurati. Il prodotto offre la possibilità di investire i contributi dell'aderente e, se previsto, quelli datoriali, in quattro diverse linee d'investimento, sulla base del profilo di rischio dell'assicurato. Il controvalore delle somme versate è legato all'andamento della quota o NAV del comparto su cui si è scelto di investire. Una delle quattro linee d'investimento della Compagnia prevede la garanzia di restituzione di almeno quanto è stato versato.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 641.682 migliaia di euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 641.887 migliaia di euro).

D.2.2.5.3 Altre Assicurazioni Vita (Other Life Insurance)

Appartengono alla LoB Altre Assicurazioni Vita le polizze temporanee caso morte e i prodotti CPI. Una parte del business riguardante questi prodotti è riassicurata attraverso trattati in eccedente o in quota/eccedente.

Il valore delle Best Estimate calcolate utilizzando il volatility adjustment è pari a 50.058 migliaia di euro (senza l'utilizzo del volatility adjustment è pari a 50.517 migliaia di euro).

D.2.2.5.4 Assicurazioni malattia (Health Insurance)

Nella LoB Assicurazioni Malattia rientrano i contratti Long Term Care. Quasi il totale delle riserve relative a questo prodotto è sottoposto a trattati di riassicurazione. Il valore delle Best Estimate calcolato è pari a 234 migliaia di euro.

D.2.2.6 Confronto con il bilancio civilistico

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle riserve tecniche life calcolate secondo i principi Solvency II, confrontati con i valori delle riserve tecniche civilistiche.

RISERVE TECNICHE VITA

(importi in migliaia di Euro)

	Bilancio Solvency II	Bilancio civilistico	Differenza
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	3.718.220	4.076.649	-358.429
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	234	234	-
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	234	-234
Migliore stima	232	-	232
Margine di rischio	3	-	3
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	3.717.986	4.076.415	-358.429
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	4.076.415	-4.076.415
Migliore stima	3.671.453	-	3.671.453
Margine di rischio	46.533	-	46.533
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	649.086	686.670	-37.584
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	-	686.670	-686.670
Migliore stima	641.683	-	641.683
Margine di rischio	7.403	-	7.403

Per quanto riguarda la LoB Health Insurance non si evidenziano particolari differenze. Invece, in riferimento alle LoB Insurance with profit participation e Other Life Insurance, il passaggio a Solvency II comporta un decremento di circa l'8,79% delle riserve tecniche rispetto a quelle da bilancio local. Tale differenza è data dal processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri e dal meccanismo di rivalutazione delle prestazioni collegato ai rendimenti prevedibili calcolati dal modello di proiezione. Infine, nella LoB Index-linked and Unit-linked Insurance, il passaggio a Solvency II porta ad un decremento di circa il 5,47% dovuto alle commissioni trattenute dalla Compagnia rispetto alle riserve tecniche civilistiche, dato che le quote del fondo sono già valutate a mercato.

D.2.2.6.1 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

La valutazione delle Best Estimate può risentire della variazione di elementi sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici) che interna (come ad esempio riscatti, mortalità, sinistrosità), oltre all'ampiezza dell'orizzonte temporale scelto per la proiezione. La Compagnia effettua in maniera indipendente analisi di sensitività volte a verificare il livello di incertezza delle riserve tecniche al variare di alcuni significativi fattori di rischio.

D.2.3 Misure di Garanzia di Lungo Termine (Volatility Adjustment)

Tra le misure di garanzia di lungo termine, la Compagnia utilizza esclusivamente il Volatility Adjustment (VA) che rappresenta un aggiustamento per la volatilità alla curva di riferimento del tasso di sconto utilizzata per il calcolo delle passività assicurative (Best Estimate Liabilities, BEL), al fine di attenuare gli impatti derivanti dalla volatilità di breve termine dei mercati finanziari. Il Volatility Adjustment è applicato al totale delle passività assicurative del portafoglio del comparto vita della Compagnia. Al 31 dicembre 2024 il VA applicato della Compagnia è pari a 23 bp. In ottemperanza all'art. 30-bis, comma 5 del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha predisposto un piano di liquidità, con le proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita relativi alle attività e alle passività soggette all'aggiustamento per la volatilità, in grado di fornire:

- una dimostrazione che la Compagnia ha sufficiente liquidità per far fronte alle proprie obbligazioni in periodi di stress, senza ricorrere alla vendita di attività illiquide;
- una dimostrazione che la Compagnia gestisce e monitora adeguatamente il rischio di liquidità relativo al business al quale viene applicato il VA.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi all'impatto delle misure di garanzia di lungo termine sulle principali variabili economiche della Compagnia. L'azzeramento del VA comporta un aumento delle riserve tecniche dello 0,68% ed un calo dei Fondi Propri di circa il 2,8%. Il Solvency Capital Requirement sale del 2,7% mentre il Solvency Ratio passa dal 206,5% a 195,3%. La Compagnia mantiene pertanto una buona copertura del SCR, nonostante l'azzeramento del VA.

IMPATTO DELL'AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ

(importi in migliaia di Euro)

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Senza l'aggiustamento per la volatilità e senza altre misure transitorie	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità
Riserve tecniche	5.685.799	5.724.491	38.692
Fondi propri di base	934.696	908.903	-25.793
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	828.068	802.275	-25.793
Fondi propri limitati a causa di fondi separati e portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	-	-	-
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	934.696	908.903	-25.793
Tier I	715.130	677.846	-37.283
Tier II	196.728	196.728	-
Tier III	22.838	34.329	11.491
Requisito patrimoniale di solvibilità	452.721	465.327	12.606
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	755.874	719.726	-36.149
Requisito patrimoniale minimo	203.724	209.397	5.673

D.3 Valutazione delle altre passività

La valutazione delle passività specifiche e delle passività potenziali avviene in base ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (IAS/IFRS) e non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale. Le passività potenziali, che normalmente non sono iscritte in base ai principi contabili internazionali, in base ai principi Solvency II sono valutate nel caso siano rilevanti, cioè se le informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.

D.3.1 Altri accantonamenti tecnici e passività potenziali

La Compagnia non ha poste di altri accantonamenti tecnici e passività potenziali rilevate nel proprio bilancio Solvency II.

D.3.2 Accantonamento di natura non tecnica

La voce contiene accantonamenti a fondi per rischi ed oneri che rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

Nel dettaglio, la voce, pari a 12.934 migliaia di euro, comprende gli accantonamenti al fondo imposte e gli altri accantonamenti non tecnici, come ad esempio quelli effettuati a beneficio del personale dipendente.

La valutazione è effettuata conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, e il loro valore coincide con quello del bilancio civilistico.

D.3.3 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce comprende gli accantonamenti al fondo TFR, al fondo oneri per premio di anzianità e al fondo oneri per polizza sanitaria dirigenti, passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti, che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto Project Unit Credit Method. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc. La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili

attuariali non ammortizzati. La valutazione in base allo IAS 19 ha determinato un valore delle passività inferiore rispetto a quelle rilevate nel bilancio civilistico di 81 migliaia di euro.

D.3.4 Depositi ricevuti da riassicuratori

La voce comprende i depositi ricevuti da riassicuratori, che ammontano a 40.343 migliaia di euro e si riferiscono alla consociata Hannover Rückversicherungs per 24.845 migliaia di euro e a società terze per 15.498 migliaia di euro. Non si evidenziano differenze di valore tra il bilancio Solvency II ed il bilancio civilistico.

D.3.5 Passività per imposte differite

Come precedentemente riportato nel paragrafo D.1.2 - Attività fiscali differite, cui si rimanda, le imposte anticipate e differite sono misurate separatamente ai fini IRES e ai fini IRAP in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'esercizio nel quale le differenze temporanee andranno ad annullarsi.

Le passività fiscali differite del bilancio Solvency II ammontano a 18.242 migliaia di euro.

D.3.6 Debiti verso enti creditizi

La Compagnia non ha poste rilevate nel proprio bilancio Solvency II.

D.3.7 Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizio

La voce comprende la rilevazione di passività finanziarie per canoni futuri dovuti in base a contratti di locazione contabilizzati ai sensi dell'IFRS 16.

D.3.8 Altre voci del passivo (Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e altri debiti, altre passività)

I debiti ammontano in totale a 93.193 migliaia di euro e sono costituiti da debiti verso assicurati, verso intermediari e altri debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta per 38.327 migliaia di euro, da debiti derivanti da operazioni di riassicurazione per 16.887 migliaia di euro e da altri debiti non assicurativi per 37.979 migliaia di euro.

La voce altre passività ammonta a 35.598 migliaia di euro e comprende principalmente la stima dell'importo a fronte delle politiche premianti nei confronti degli agenti sulla base degli obiettivi raggiunti nel 2024 e tutte le passività non ricomprese nelle altre voci di bilancio, come ad esempio i ratei e risconti passivi.

Tali poste sono iscritte nel bilancio civilistico in base al loro valore nominale che è ritenuto rappresentativo del Fair Value nel bilancio Solvency II.

D.3.9 Passività subordinate

Le passività subordinate ammontano complessivamente a 196.728 migliaia di euro.

Le passività subordinate, valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, hanno le caratteristiche necessarie per essere classificate quali elementi dei fondi propri di base di livello 2 ai sensi della normativa Solvency II. Il dettaglio è riportato nel paragrafo E.1.2.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Come riportato nella premessa al presente "Capitolo D - Valutazioni ai fini di solvibilità", qualora i criteri per l'uso di prezzi di mercato quotati in mercati attivi non siano soddisfatti, la Compagnia coerentemente con quanto disposto dall'art. 10, comma 7, degli Atti Delegati, utilizza tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali siano disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del valore equo, massimizzando sempre l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per attività e passività rispetto a quanto indicato nei paragrafi precedenti.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D. 5 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni sostanziali sulla valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità che non siano state riportate nei precedenti paragrafi.

E. GESTIONE DEL CAPITALE



E.1 Fondi Propri

La Compagnia detiene Fondi Propri in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente.

E.1.1 Politica di Gestione del Capitale

La politica di gestione del capitale della Compagnia definisce, anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, le procedure volte a regolare la classificazione, l'emissione, il monitoraggio, l'eventuale distribuzione, nonché il rimborso degli elementi dei fondi propri, in coerenza con il Piano di gestione del capitale a medio termine, inquadrato nel processo più ampio di Pianificazione Strategica quinquennale, che il Consiglio di Amministrazione approva, monitorandone la corretta attuazione e assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento nel tempo.

Nell'ambito del processo di pianificazione strategica quinquennale, la politica di gestione del capitale, insieme al processo di gestione dei rischi, è finalizzata a garantire la disponibilità di mezzi propri adeguati, per tipologia ed ammontare, a coprire i rischi assunti e quindi di mantenere l'equilibrio economico-patrimoniale, attuale e prospettico, della Compagnia.

Nel piano di gestione del capitale, in coerenza con la pianificazione strategica, viene prevista l'emissione, il riscatto o il rimborso di fondi propri con la relativa classificazione nei diversi Tiers, viene redatta la politica di distribuzione degli elementi di fondi propri e vengono definite le proiezioni nell'ambito della valutazione interna del rischio e della solvibilità.

I processi interni in essere prevedono la valutazione dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. In tale ottica è stata istituita una reportistica trimestrale finalizzata al monitoraggio della gestione del capitale della Compagnia con analisi della solvibilità, dell'evoluzione del requisito di capitale, dei fondi propri ammissibili e delle movimentazioni di capitale. La Compagnia utilizza inoltre un set di indicatori risk based per indirizzare la profittabilità aggiustata per il rischio.

E.1.2 Fondi Propri Disponibili

Nella tabella seguente, sono individuate le principali componenti e le modalità di determinazione dei fondi propri a livello di Compagnia, suddivisi per Tier.

FONDI PROPRI				(importi in migliaia di Euro)			
Fondi Propri di Base	2024	2023	Variazione	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Capitale Sociale Ordinario	351.000	351.000	-	351.000		-	
Riserva di Riconciliazione	364.130	332.616	31.513	364.130			
Passività Subordinate	196.728	217.714	- 20.986		-	196.728	-
DTA Nette	22.838	56.193	- 33.355				22.838
Totale	934.696	957.524	- 22.828	715.130	-	196.728	22.838

L'ammontare dei Fondi Propri di base al 31 dicembre 2024 è pari a 934.696 migliaia di euro. Non sono presenti Fondi Propri Accessori nel bilancio Solvency II della Compagnia.

In particolare, i fondi propri di base includono:

- il capitale sociale;
- i prestiti subordinati (inclusi nei fondi propri di secondo livello o TIER 2); il costo dei prestiti subordinati è stato considerato al netto degli effetti fiscali (recuperabilità degli interessi passivi) ai fini della determinazione dell'utile/perdita di esercizio, tali prestiti sono stati sottoscritti a condizioni di mercato;
- la riserva di riconciliazione;
- un ammontare pari al valore netto delle deferred tax.

Rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare dei fondi propri è diminuito.

Con riferimento a tale voce, nella tabella seguente sono illustrate le componenti utilizzate per la determinazione della stessa, nonché un confronto delle singole voci che la compongono con l'esercizio precedente.

RISERVA DI RICONCILIAZIONE

(importi in migliaia di Euro)

	2024	2023	Variazione
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	828.068	794.160	33.908
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	-	-	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	90.100	54.350	35.750
Altri elementi dei fondi propri di base	373.838	407.193	-33.355
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-	-	-
Riserva di Riconciliazione	364.130	332.616	31.513

Rispetto all'esercizio precedente, l'aumento della riserva di riconciliazione è dovuto principalmente all'aumento dei dividendi e all'eccedenza delle attività rispetto alle passività.

Prestiti Subordinati

Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei prestiti subordinati inclusi nei Fondi Propri della Compagnia al 31 dicembre 2024.

PRESTITI SUBORDINATI

(importi in migliaia di Euro)

	Nominale	Data Sottoscrizione	Data Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2024
Prestito HINT - 03/2021	50.000	26/03/2021	26/03/2031	4,11%	45.387
Prestito TINT - 2016	42.700	21/06/2016	21/06/2026	4,90%	42.622
Prestito HINT - 06/2020	50.000	05/06/2020	05/06/2030	5,56%	46.091
HDI Global SE - 05/2020	20.000	08/05/2020	08/05/2030	5,76%	18.473
HDI Pensionskasse AG - 05/2020	9.500	08/05/2020	08/05/2030	5,76%	8.775
Gerling Versorgungskasse - 05/2020	1.000	08/05/2020	08/05/2030	5,76%	924
neue Leben Pensionskasse - 05/2020	9.500	08/05/2020	08/05/2030	5,76%	8.775
Prestito ex Amissina - 04/2020	25.000	30/03/2020	30/03/2030	7,25%	25.683
Totale Passività Subordinate	207.700				196.728

E.1.3 Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR

Di seguito si riporta il dettaglio dei Fondi Propri a copertura del SCR e del MCR, al 31 dicembre 2024, suddivisi per livello di Tier.

FONDI PROPRI DISPONIBILI E AMMISSIBILI

(importi in migliaia di Euro)

	2024	2023	Variazione	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	934.696	957.524	-22.828	715.130	-	196.728	22.838
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	911.857	901.330	10.527	715.130	-	196.728	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	934.696	919.288	15.407	715.130	-	196.728	22.838
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	755.874	726.037	29.837	715.130	-	40.745	
SCR	452.721	471.344	-18.623				
MCR	203.724	212.105	-8.380				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	206,5%	195,0%	11,4%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	371,0%	342,3%	28,7%				

I Fondi Propri disponibili della Compagnia rispettano le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR e MCR definite dalla normativa.

L'importo dei Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR è pari a 934.696 migliaia di euro, mentre l'importo degli stessi a copertura del MCR è pari a 755.874 migliaia di euro.

L'indice di solvibilità sul requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) nel 2024 è pari a 206,5%, in aumento di circa 11 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

E.1.4 Riconciliazione tra Patrimonio Netto da bilancio d'esercizio e Eccesso delle Attività sulle Passività

Il Market Consistent Balance Sheet al 31 dicembre 2024 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 828.068 migliaia di euro (794.162 migliaia di euro al 31 dicembre 2023), superiore per 190.101 migliaia di euro (130.288 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data. Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO DA BILANCIO E DA MCBS		(importi in migliaia di Euro)	
	2024	2023	Variazione
A) Patrimonio netto da bilancio d'esercizio	637.967	663.874	-25.907
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività:</i>			
Avviamento ed Attivi immateriali	-34.737	-40.195	5.458
Immobili	10.098	6.703	3.395
Titoli	-189.441	-278.665	89.224
Rettifica partecipazioni	886	5.488	-4.602
Riserve tecniche a carico riassicuratori danni	-36.238	-41.572	5.334
Riserve tecniche a carico riassicuratori vita	-7.635	-7.228	-407
Riserve tecniche danni	163.278	153.961	9.317
Riserve tecniche vita	273.962	317.188	-43.226
Prestiti subordinati	12.522	17.397	-4.875
Benefici ai dipendenti	57	106	-49
IFRS 16 - Leasing	-2.651	-2.895	244
B) Totale rettifiche Solvency II	190.101	130.288	59.813
C) Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II (A+B)	828.068	794.162	33.906
D) Dividendi deliberati o previsti	-90.100	-54.350	-35.750
E) Mezzi Propri Ammissibili Solvency II (C+D)	737.968	739.812	-1.844

Per maggiori dettagli circa i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché le informazioni quantitative circa il confronto con i valori di Bilancio si rimanda alla sezione D. Valutazioni ai fini di Solvibilità della Compagnia.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità

Nell'ambito delle attività di gestione integrata dei rischi, è stato eseguito il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità sui dati al 31 dicembre 2024. Detto calcolo è stato effettuato mediante utilizzo della Formula Standard con l'utilizzo dei Parametri Specifici di Impresa (USP), come già riportato nel capitolo C. Profilo di Rischio.

Come previsto dall'art. 45-duodecies del CAP, è stato utilizzato un calcolo semplificato per il sottomodulo di rischio catastrofe per l'assicurazione vita ed è ottenuto come prodotto tra l'esposizione al rischio e un fattore di rischio.

Nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, l'impresa non ha utilizzato tecniche di mitigazione del rischio che comportino un aumento significativo di rischio di base o la creazione di altri rischi nel calcolo del SCR, ed ha applicato l'aggiustamento per la volatilità, di cui all'articolo 36-septies, valutando la conformità con i requisiti di capitale, sia tenendo che non tenendo conto degli aggiustamenti di cui sopra. L'impatto relativo all'utilizzo l'aggiustamento per la volatilità sui dati YE 2024 è pari a 23 bp.

Ha altresì considerato che, per alcuni contratti di assicurazione vita, parte del rischio di investimento è a carico degli assicurati, con conseguenti effetti sul calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio del requisito di capitale per HDI Assicurazioni S.p.A. per ciascun modulo di rischio al netto della capacità di assorbimento delle Riserve Tecniche, con evidenza degli effetti di diversificazione e degli aggiustamenti considerati, nonché un confronto con l'esercizio precedente.

REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

(importi in migliaia di Euro)

	2024	2023	Variazione %
Rischio di Mercato	172.907	173.694	-0,45%
Rischio di inadempimento della controparte	69.584	73.690	-5,57%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	85.234	141.344	-39,70%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	30.368	30.768	-1,30%
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	288.089	259.347	11,08%
Diversificazione	-207.776	-236.934	-12,31%
BSCR	438.406	441.909	-0,79%
Rischio operativo	62.487	56.812	9,99%
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-48.172	-27.377	75,96%
SCR	452.721	471.344	-3,95%

Il valore del SCR per l'esercizio 2024 ammonta a 452.721 migliaia di euro, in diminuzione di circa 4 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio.

Come si evince dalla tabella, le principali variazioni rispetto alla precedente valutazione riguardano il Rischio di Mercato il Rischio Tecnico Vita, entrambi diminuiti, a fronte di un incremento di quello tecnico danni come già evidenziato nei paragrafi precedenti.

La Compagnia, attraverso uno specifico processo metodologico, stabilisce annualmente la propria propensione al rischio (Risk Appetite) individuando così i principali livelli di tolleranza al rischio. Al fine di determinare le azioni da porre in essere in caso di avvicinamento o superamento di soglie e limiti che possano compromettere la situazione patrimoniale e finanziaria della Compagnia, HDI Assicurazioni ha redatto il documento denominato "Piano di Emergenza".

Tale documento disciplina la gestione delle situazioni di emergenza e le strategie volte a ripristinare le condizioni di solvibilità e/o liquidità, individua le modalità operative, i ruoli e le responsabilità dei principali organi societari e delle funzioni aziendali coinvolte sia nei processi di escalation che si attivano nel caso di entrata in uno stato di emergenza, in presenza del quale sono adottate le azioni per ristabilire le condizioni di sufficiente solvibilità e liquidità. Tali misure possono riguardare, a titolo di esempio, interventi sulla patrimonializzazione della Compagnia o ristrutturazione dell'asset allocation strategica.

E.2.2 Informazioni aggiuntive sulle LAC DT

Si riportano di seguito le informazioni relative all'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite.

E.2.2.1 Metodologia di Calcolo delle nDTA

Per la determinazione delle nDTA, in conformità con l'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea (Single Equivalent Scenario – SES) per singola voce del Bilancio di solvibilità (anche detto MVBS) applicando poi il relativo trattamento fiscale, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA emergente dalla situazione di stress e la relativa imposta.

L'attribuzione del SES per singolo modulo e sotto modulo di rischio previsti dalla Formula Standard, è avvenuta attraverso l'applicazione del principio di Eulero.

In linea generale:

1. l'impatto fiscale è determinato per la sola imposta IRES, mentre non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da IRAP, in quanto tali perdite fiscali non sono riportabili a nuovo.
2. Le LAC DT sono iscrivibili solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali.
3. La Compagnia ha ritenuto di adottare una metodologia basata su una puntuale definizione delle aliquote applicabili alle singole fattispecie reddituali (aliquota puntuale), utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto che le regole

che presiedono alla determinazione del reddito imponibile ai fini IRES differiscono da quelle ai fini IRAP, e le differenze temporanee su cui calcolare la fiscalità differita ai fini di tali imposte sono diverse.

4. In base allo IAS 12 si è proceduto laddove consentito alla compensazione delle imposte differite attive e passive iscritte nel MVBS, facendo attenzione a compensare separatamente le DTL ai fini IRES da quelle ai fini IRAP, in quanto imposte non compensabili tra loro.

E.2.2.1.1 Importo delle imposte differite figurante nello stato patrimoniale di solvibilità (cd DTA) ammissibile per compensazioni derivanti da imposte differite passive e da probabili imposte derivanti da redditi imponibili futuri valutati ante stress

In base all'art. 15 del Reg. Del. 2015/35, le attività fiscali differite (Deferred Tax Assets o DTA) diverse da quelle derivanti da perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati e le passività fiscali differite (Deferred Tax Liabilities o DTL) sono calcolate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività valutate conformemente ai principi Solvency II ed i corrispondenti valori fiscali.

L'aliquota applicata sulle rettifiche di valore è pari al 24% per l'IRES e al 6,82% per l'IRAP. Si precisa inoltre, che sulle rettifiche di valore di segno positivo inerenti alle partecipazioni, in applicazione della normativa fiscale, l'aliquota anzidetta è stata applicata sul 5% della rivalutazione, mentre sulle rettifiche di valore di segno negativo non sono state calcolate imposte differite, atteso che la normativa prevede la non rilevanza ai fini fiscali delle suddette minusvalenze.

Le imposte differite attive e passive calcolate sulle rettifiche Solvency II (differenze tra i valori del bilancio civilistico ed i valori del bilancio di solvibilità) ammontano in totale a 84.457 migliaia di euro, di cui 65.768 migliaia di euro ai fini IRES e 18.689 migliaia di euro ai fini IRAP e sono rappresentate nella fattispecie da imposte differite passive nette.

In base allo IAS 12, si sono riscontrati i presupposti per compensare le passività fiscali differite derivanti dall'applicazione nei principi Solvency II con le imposte anticipate civilistiche e su perdite pregresse e, ai fini IRES, da probabili imposte derivanti da redditi imponibili futuri.

La compensazione delle DTL ai fini IRES, registrate a diminuzione delle corrispondenti DTA civilistiche e su perdite pregresse (rispettivamente 39.997 migliaia di euro e 71.851 migliaia di euro), portano ad un saldo DTA nette ai fini IRES nel bilancio di solvibilità pari a 41.080 migliaia di euro, mentre la compensazione delle DTL ai fini IRAP, registrate al netto delle corrispondenti DTA civilistiche (447 migliaia di euro) portano ad un saldo DTL nette ai fini IRAP nel bilancio di solvibilità pari a 18.242 migliaia di euro.

E. 2.2.1.2 Ammissibilità delle nDTA per compensazioni

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA") e da probabili imposte derivanti da redditi imponibili futuri determinati su un orizzonte temporale definito.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivanti da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 comma 4 del Regolamento IVASS n. 2017/35, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante stress: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della compagnia la stima degli impatti dello scenario di perdita. Conseguentemente, i dati di pianificazione, che riportano gli utili futuri su un orizzonte temporale di 5 anni, sono stati estesi fino ai 7 anni, considerando per il sesto e settimo anno unicamente gli utili provenienti dal business in force e non quelli derivanti dalla vendita di nuove attività. Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di stress.
- Non sono state considerate management actions successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea.
- Definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: le valutazioni di recuperabilità delle perdite sui rischi finanziari sono state effettuate coerentemente con la struttura di portafoglio della Compagnia, la recuperabilità delle eventuali minusvalenze sugli attivi, da attribuire al Business in Force in riferimento al piano di utili futuri, è determinata considerando come massimo importo recuperabile, per ogni

componente di stress finanziario, la perdita generata dall'applicazione del modulo SCR Market definito durante la determinazione del Single Equivalent Scenario.

In particolare, vengono effettuate ipotesi di recuperabilità all'interno dell'orizzonte di piano da Recoverability della massima perdita recuperabile attribuita a:

- Equity Risk
- Property Risk
- Spread Risk

In via prudenziale non sono state considerate ipotesi di recuperabilità sulle partecipazioni che sono soggette al regime della "participation exemption".

- Stime relative al new business nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea:
 - **Rischi tecnici danni:** la Compagnia, nell'ambito della definizione del piano di utili futuri post stress, applica le ipotesi di shock ai volumi ed al Loss Ratio del New Business del comparto Danni.
 - **Rischi tecnici vita:** la Compagnia, nell'ambito della definizione del piano di utili futuri post stress, applica le ipotesi di shock sui principali driver di rischio del conto economico Vita, ovvero volumi, ipotesi finanziarie ed ipotesi tecniche.

Per quanto riguarda i disposti dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35/2017, è stato verificato il rispetto del cosiddetto divieto di "doppio computo" pertanto la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nel bilancio di solvibilità, operando come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di stress, solo le imposte differite passive IRES dello Stato patrimoniale di solvibilità utilizzabili in compensazione escludendo le imposte differite attive già rilevate nel bilancio;
- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità.

Ciò premesso, gli importi imponibili fiscali futuri che sono utilizzati per dimostrare il rilevamento di imposte differite attive nello stato patrimoniale di Solvency II (ante stress) non sono stati considerati ai fini della dimostrazione dell'esistenza di redditi imponibili futuri nella situazione post stress. Nel determinare i redditi imponibili futuri post stress sono stati, pertanto, eliminati quei proventi (oneri) che nel "MVBS" hanno determinato la rilevazione della fiscalità differita. Onde evitare di violare tale disposizione è stato, pertanto, rettificato il risultato economico di ogni esercizio di Piano per escludere detti proventi (oneri).

E.2.2.1.3 Importo della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4

Ai fini della determinazione della LAC DT ammissibile per compensazioni derivanti da probabili imposte da redditi futuri valutati post stress, viene determinato l'importo delle nDTA al netto delle DTL nette rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità. I dati di pianificazione che riportano lo scenario di utili futuri sono stati ponderati con applicazione dei seguenti parametri di riduzione dei redditi imponibili futuri del 20% per il quarto anno di proiezione, del 40% per il quinto anno, del 60% per il sesto anno e dell'80% per il settimo ed ultimo anno. A tal fine è stato costruito un piano di utili futuri che elimini il possibile effetto di doppio computo derivante dalla sovrapposizione di utili di piano e utili già considerati nelle DTL presenti nel bilancio di solvibilità (adjustment DTL illustrati in precedenza).

DETERMINAZIONE DELLE LAC		(importi in migliaia di Euro)
		2024
nDTA		115.805
DTL nette ammissibili rilevate nel bilancio di solvibilità		65.768
Imposte ammissibili derivanti da utili futuri		82.939
Imposte ammissibili derivanti dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso		-100.534
nDTA non recuperabili		67.632
LAC DT		48.173

E.2.3 Requisito patrimoniale minimo

Nella tabella seguente si riporta il valore del Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2024, nonché un confronto con l'esercizio precedente.

REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO				(importi in migliaia di Euro)
	2024	2023	Variazione %	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	755.874	726.037	4,11%	
MCR	203.724	212.105	-3,95%	
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	371,0%	342,3%	8,39%	

Il MCR Ratio della Compagnia presenta un peggioramento rispetto allo scorso esercizio.

Come si evince dal QRT S.28.02.01 riportato nell'Allegato 1 del presente documento, il Requisito Patrimoniale Minimo è calcolato sulla base del MCR combinato, rappresentato dal valore del MCR massimo, il cui valore è superiore rispetto al Minimo Assoluto del MCR.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità HDI Assicurazioni non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno

La Compagnia non utilizza modelli interni approvati per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono da evidenziare inosservanze da parte della Compagnia sia relativamente al requisito patrimoniale minimo che al requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Con riferimento all'esercizio 2024, non si ritiene vi siano ulteriori informazioni rilevanti circa la gestione del capitale della Compagnia.

ALLEGATI 1 - QRT



Il presente allegato riporta, in linea con le richieste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione Europea, del 2 dicembre 2015, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di HDI Assicurazioni S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.12.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT;
- S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.01 - Fondi propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita.

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

		Valore solvibilità II
Attività		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	41.080
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	50.147
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a	R0070	5.485.469
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	44.506
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	137.335
<i>Strumenti di capitale</i>	<i>R0100</i>	<i>5.904</i>
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	3.730
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	2.174
<i>Obbligazioni</i>	<i>R0130</i>	<i>5.016.257</i>
Titoli di Stato	R0140	3.401.974
Obbligazioni societarie	R0150	1.610.473
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	3.811
Organismi di investimento collettivo	R0180	281.467
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri Investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	686.670
mutui ipotecari e prestiti	R0230	13.197
Prestiti su polizze	R0240	451
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	12.746
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	170.005
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	178.195
Non vita esclusa malattia	R0290	176.407
Malattia simile a non vita	R0300	1.788
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e	R0310	-8.279
Malattia simile a vita	R0320	188
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-8.467
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	89
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	122.628
Crediti riassicurativi	R0370	56.057
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	137.352
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	197.382
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	10.916
Totale delle attività	R0500	6.970.903

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

		Solvency II value
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.318.493
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.268.266
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.227.186
Margine di rischio	R0550	41.079
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	50.227
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore Stima	R0580	48.826
Margine di rischio	R0590	1.401
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a	R0600	3.718.220
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	234
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	232
Margine di rischio	R0640	3
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e	R0650	3.717.986
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	3.671.453
Margine di rischio	R0680	46.533
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	649.086
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	641.683
Margine di rischio	R0720	7.403
Altre riserve tecniche	R0730	
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	12.934
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	8.437
Depositi dai riassicuratori	R0770	40.343
Passività fiscali differite	R0780	18.242
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	51.561
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	38.327
Debiti riassicurativi	R0830	16.887
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	37.979
Passività subordinate	R0850	196.728
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	196.728
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	35.598
Totale delle passività	R0900	6.142.835
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	828.068

S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale					
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziarla	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Malattia	Responsabi- tà civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	Totale
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	5.211	50.414	0	408.986	99.982	2.063	85.049	50.618	38.413	7.508	19.548	1.764					769.555
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	163	0	0	0	0					163
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130														0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	154	1.494	0	2.380	9.640	65	9.199	3.498	18.752	5.431	7.797	82	0	0	0	0	58.492
Netto	R0200	5.057	48.919		406.605	90.342	1.998	75.850	47.283	19.661	2.077	11.751	1.682					711.227
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	4.892	54.391	0	403.524	88.242	1.335	80.457	51.228	35.910	7.490	19.611	3.543					750.623
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	158	0	0	0	0					158
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230														0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	233	2.251	0	2.380	9.640	65	9.058	3.467	17.062	5.826	7.043	660	0	0	0	0	57.685
Netto	R0300	4.659	52.140		401.144	78.602	1.270	71.398	47.919	18.848	1.664	12.569	2.883					693.096
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	R0310	1.955	16.242	0	268.880	48.387	2.887	37.278	14.553	518	1.889	4.965	5.237					402.789
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0			4		4
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330														0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	85	709	0	408	-413	-108	4.583	4.648	2.051	985	3.477	58	0	0	0	0	16.485
Netto	R0400	1.870	15.533		268.472	48.800	2.995	32.695	9.909	-1.534	904	1.487	5.178					386.309
Spese sostenute	R0500	2.360	22.585		128.453	35.832	725	39.831	26.030	7.179	-1.076	5.999	1.461					269.379
	R1210																	10.802
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici																		
Totale spese	R1300																	280.181

S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione		
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	Totale
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
	R1410	3	976.623	71.531	8.201	0	0	0	0	1.056.358
	R1420	3	6	0	5.967	0	0	0	0	5.976
	Netto	0	976.616	71.531	2.235					1.050.382
Premi acquisiti										
	R1510	3	976.623	71.531	8.201	0	0	0	0	1.056.358
	R1520	3	6	0	5.967	0	0	0	0	5.976
	Netto	0	976.616	71.531	2.235					1.050.382
Sinistri verificatisi										
	R1610	0	1.289.708	66.703	5.096	0	0	0	0	1.361.506
	R1620	0	274	0	1.409	0	0	0	0	1.683
	Netto		1.289.434	66.703	3.686					1.359.823
	R1900	0	25.567	1.641	-654					26.554
	Saldo - Altri oneri/proventi tecnici									13.623
	Totale spese									40.177
	R2600	0	1.148.247	57.791	1	0	0	0	0	1.206.039
	R2700	0	1.148.247	57.791	1	0	0	0	0	1.206.039

S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata												Riassicurazione non proporzionale accettata					Totali obbligazioni non vita
		Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziarla	Assistenza	Petite pecunarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni			
		CO020	CO030	CO040	CO050	CO060	CO070	CO080	CO090	CO100	CO110	CO120	CO130	CO140	CO150	CO160	CO170	CO180	
	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																	0	
	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico																	0	
	Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
	Migliore stima																		
	Riserve premi																		
	Lordo - Totale	R0060	1.131	19.232	122.627	47.224	684	42.989	12.062	24.938	417	1.871	3.338					276.514	
	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte																		
	Migliore stima netta delle riserve premi																		
	Riserve per sinistri																		
	Lordo - Totale	R0160	1.816	26.646	623.375	21.507	5.624	57.693	210.010	36.663	10.544	1.890	3.729					999.498	
	Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte																		
	Migliore stima netta delle riserve per sinistri																		
	Migliore stima totale - Lordo	R0260	2.947	45.879	746.002	68.731	6.308	100.682	222.072	61.601	10.962	3.761	7.067					828.009	
	Migliore stima totale - Netto	R0270	3.057	43.982	669.192	67.321	5.833	88.278	163.404	40.481	7.474	2.225	6.572					1.097.817	
	Margine di rischio	R0280	91	1.310	28.040	999	265	2.257	7.760	1.151	370	51	187					42.480	
	Riserve tecniche - totale																		
	Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finita» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale																		
	Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finita»- totale																		
	Totale	R0340	3.148	45.292	697.232	68.320	6.097	90.534	171.164	41.632	7.844	2.276	6.759					1.140.298	
		R0320	3.038	47.169	774.042	69.730	6.572	102.939	229.832	62.753	11.332	3.812	7.254					1.318.493	
		R0330	-109	1.897	76.810	1.410	475	12.404	58.668	21.120	3.488	1.537	495					178.195	

S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Anno di sviluppo											
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	
Precedente	R0100										Somma degli anni (cumulato)
2014	R0160	145.282	114.576	39.410	16.459	9.792	7.101	2.809	4.028	2.974	2.667.087
2015	R0170	144.487	139.246	42.909	25.351	9.300	5.341	4.553	3.619	2.528	345.390
2016	R0180	189.556	160.587	55.375	17.552	14.516	8.950	7.168	5.420		377.334
2017	R0190	170.059	136.206	31.918	20.434	12.616	6.373	4.502			459.124
2018	R0200	164.915	110.178	33.547	12.580	8.463	3.898				382.107
2019	R0210	133.964	92.748	29.873	6.811	5.779					333.581
2020	R0220	152.902	121.693	37.356							269.176
2021	R0230	167.586	137.485								328.891
2022	R0240	170.902	155.899								340.224
2023	R0250	173.046									326.800
											173.046
											6.002.761

Totale

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno di sviluppo											
0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	
Precedente	R0100										Fine anno (dati attualizzati)
2014	R0160	0	161.478	109.651	85.569	73.474	62.703	53.873	47.894	25.958	C0360
2015	R0170	282.566	173.952	122.369	91.141	72.651	61.642	55.859	54.895	22.200	130.242
2016	R0180	321.680	181.534	125.365	98.800	80.408	71.347	64.329	47.333		19.700
2017	R0190	308.756	163.290	114.552	89.223	74.940	69.328	52.105			31.746
2018	R0200	264.470	140.225	100.813	86.346	65.819					41.667
2019	R0210	235.571	129.178	92.541	70.259	55.661					46.008
2020	R0220	241.587	156.749	118.807							49.185
2021	R0230	247.072	147.175	104.612							49.298
2022	R0240	298.276	165.610								80.292
2023	R0250	273.064									94.191
											151.676
											257.085
											951.091

Totale

S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
	C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010			38.692	
Fondi propri di base	R0020			-25.793	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050			-25.793	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090			12.606	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100			-36.149	
Requisito patrimoniale minimo	R0110			5.673	

S.23.01.01 - Fondi proprii

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	351.000	351.000		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030		0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040		0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050			0	0	0
Riserve di utili	R0070		0			
Azioni privilegiate	R0090			0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110			0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	364.130	364.130			
Passività subordinate	R0140	196.728		0	196.728	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	22.838				22.838
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180		0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230		0	0	0	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	934.696	715.130		196.728	22.838

Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300				0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310				0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320				0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330				0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340				0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350				0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360				0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370				0	0
Altri Fondi propri accessori	R0390				0	0
Totale Fondi propri accessori	R0400					

Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	934.696	715.130		196.728	22.838
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	911.857	715.130		196.728	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	934.696	715.130		196.728	22.838
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	755.874	715.130		40.745	
SCR	R0580	452.721				
MCR	R0600	203.724				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	206,46%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	371,03%				

		C0060				
Riserva di riconciliazione						
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	828.068				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	90.100				
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	373.838				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0				
Riserva di riconciliazione	R0760	364.130				
Utili attesi						
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	29.635				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	10.635				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	40.270				

S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Rischio di Mercato	R0010	233.073		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	69.584		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	133.601		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	30.368		
Rischio di sottoscrizione danni	R0050	288.089		
Diversificazione	R0060	-255.214		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	499.502		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	62.487
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-61.096
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-48.172
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	0
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	452.721
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	0
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	0
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	0
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate - articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	0
SCR di gruppo consolidato	R0220	452.721
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	0

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

		Si/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	1 - Yes

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-48.172
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-65.768
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-82.939
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	100.534
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	0
LAC DT massima	R0690	-48.172

S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0010	Attività Non Vita	Attività Vita
		C0010	C0020
		168.329	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Non Vita		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0030	C0040	C0050	C0060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	3.057	5.057	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	43.982	48.919	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040			0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	669.192	406.605	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	67.321	90.342	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	5.833	1.998	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	88.278	75.850	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	163.404	47.283	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	40.481	19.661	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	7.474	2.077	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	2.225	11.751	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	6.572	1.682	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140			0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150			0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160			0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170			0	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR Vita		Attività Non Vita		Attività Vita	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0		3.517.709	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0		103.269	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		641.593	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		58.986	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		0		2.459.652

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0200	Attività Non Vita	Attività Vita
		C0070	C0080
			132.237

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare	R0300
SCR	R0310
MCR massimo	R0320
MCR minimo	R0330
MCR combinato	R0340
Minimo assoluto dell'MCR	R0350

C0130
300.566
452.721
203.724
113.180
203.724
8.000
C0130
203.724

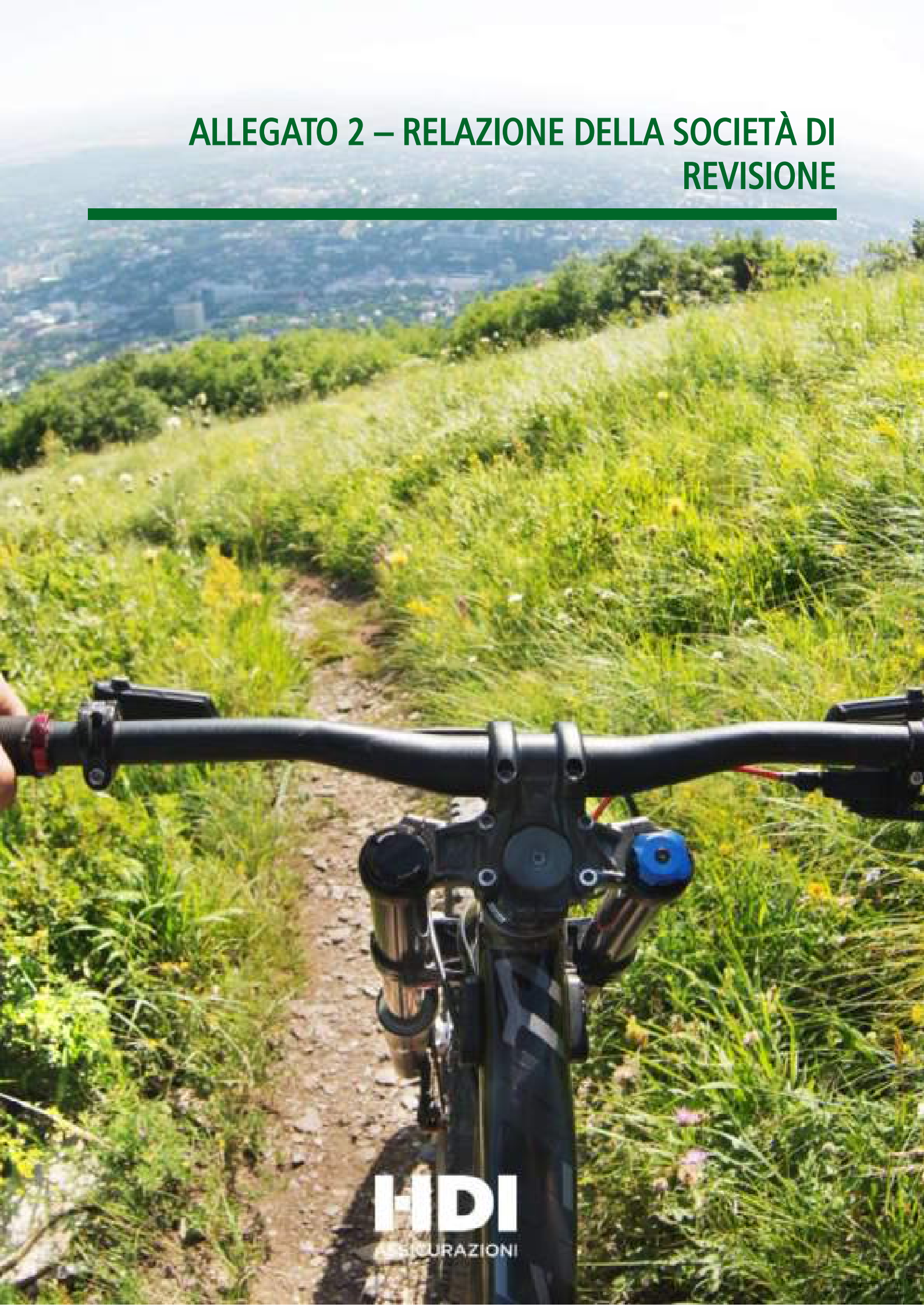
Requisito patrimoniale minimo

R0400

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

		Attività Non Vita	Attività Vita
		C0140	C0150
MCR lineare nozionale	R0500	168.329	132.237
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	253.542	199.179
MCR massimo nozionale	R0520	114.094	89.631
MCR minimo nozionale	R0530	63.386	49.795
MCR combinato nozionale	R0540	114.094	89.631
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	4.000	4.000
MCR nozionale	R0560	114.094	89.631

ALLEGATO 2 – RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





HDI Assicurazioni SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

***Modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e
“S.23.01.01 - Fondi propri” e relativa informativa
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e
Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024***



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
HDI Assicurazioni SpA

Modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 - Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di HDI Assicurazioni SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 - Fondi propri” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione ai fini di Solvibilità” e “E.1 Fondi Propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 - Stato Patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 - Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di HDI Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 5.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12079880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Cimino 72 Tel. 080 5610211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 236691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482611 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanaro 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422 606911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pocecolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pantelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di Solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 - Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 - Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 - Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e Risultati”, “B. Sistema di Governance”, “C. Profilo di Rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4 Differenze tra la Formula Standard e il Modello Interno”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alberto Buscaglia", written in a cursive style.

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)



HDI Assicurazioni SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di
solvibilità per le imprese che utilizzano la formula
standard” e “S.28.02.01 - Requisito patrimoniale
minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività
di assicurazione non vita” e relativa informativa
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione
Finanziaria al 31 dicembre 2024***



Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
HDI Assicurazioni SpA

Modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 - Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (“SFCR”) di HDI Assicurazioni SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell’impresa così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell’impresa così come descritto nell’informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 - Tel. 02 77831 - Fax 02 7783240 - Capitale Sociale Euro 6.800.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 02979860155 - Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 - Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 - Tel. 035 230691 - Bologna 40124 Via
Luigi Carlo Farini 12 - Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Doss d'Aosta 28 - Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 - Tel. 095
7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 - Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 - Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16
Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 - Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 - Tel. 091 349797 - Parma 43121 Viale
Tanassi 20/A - Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trullo 8 - Tel. 085 4345711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 - Tel. 06 570251 -
Torino 10122 Corso Palestro 10 - Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 - Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissini 90
Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 - Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Fucelle 43 - Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via
Albani 43 - Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C - Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 - Tel. 0444 393311

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la Direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di HDI Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'articolo 45-sexies, comma 7, del DLgs 7 settembre 2005, n° 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza.



Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 7 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alberto Buscaglia".

Alberto Buscaglia
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da:
ALBERTO BUSCAGLIA

The background of the entire page is a photograph of a modern glass skyscraper, the HDI building in Rome, under a dramatic, cloudy sky. The building's glass facade reflects the sky and surrounding environment. In the foreground, there are some trees and a lower building. A dark green rectangular box is positioned in the lower-left corner, containing white text.

HDI Assicurazioni S.p.A.

(Società Capogruppo del Gruppo Assicurativo "HDI Assicurazioni" iscritto
all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 015)

Piazza Guglielmo Marconi, 25 - 00144 Roma
Tel.: +39 06 421 031 – Fax: +39 06 4210 3500

hdi.assicurazioni@hdi.it
hdi.assicurazioni@pec.hdi.it
www.hdiassicurazioni.it